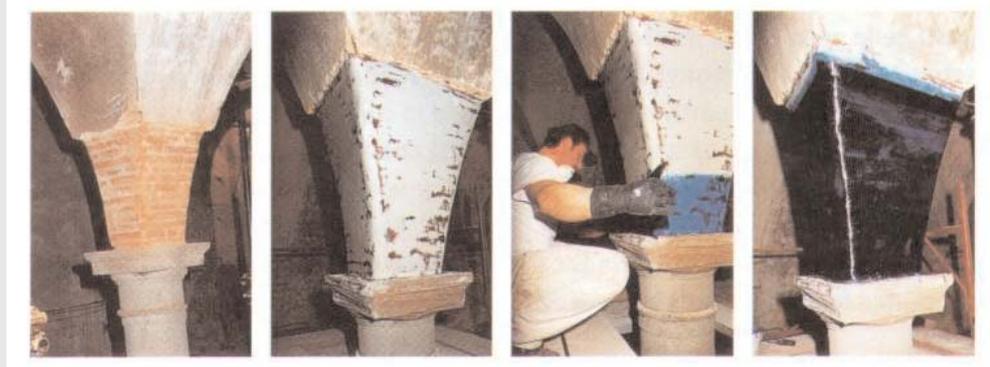
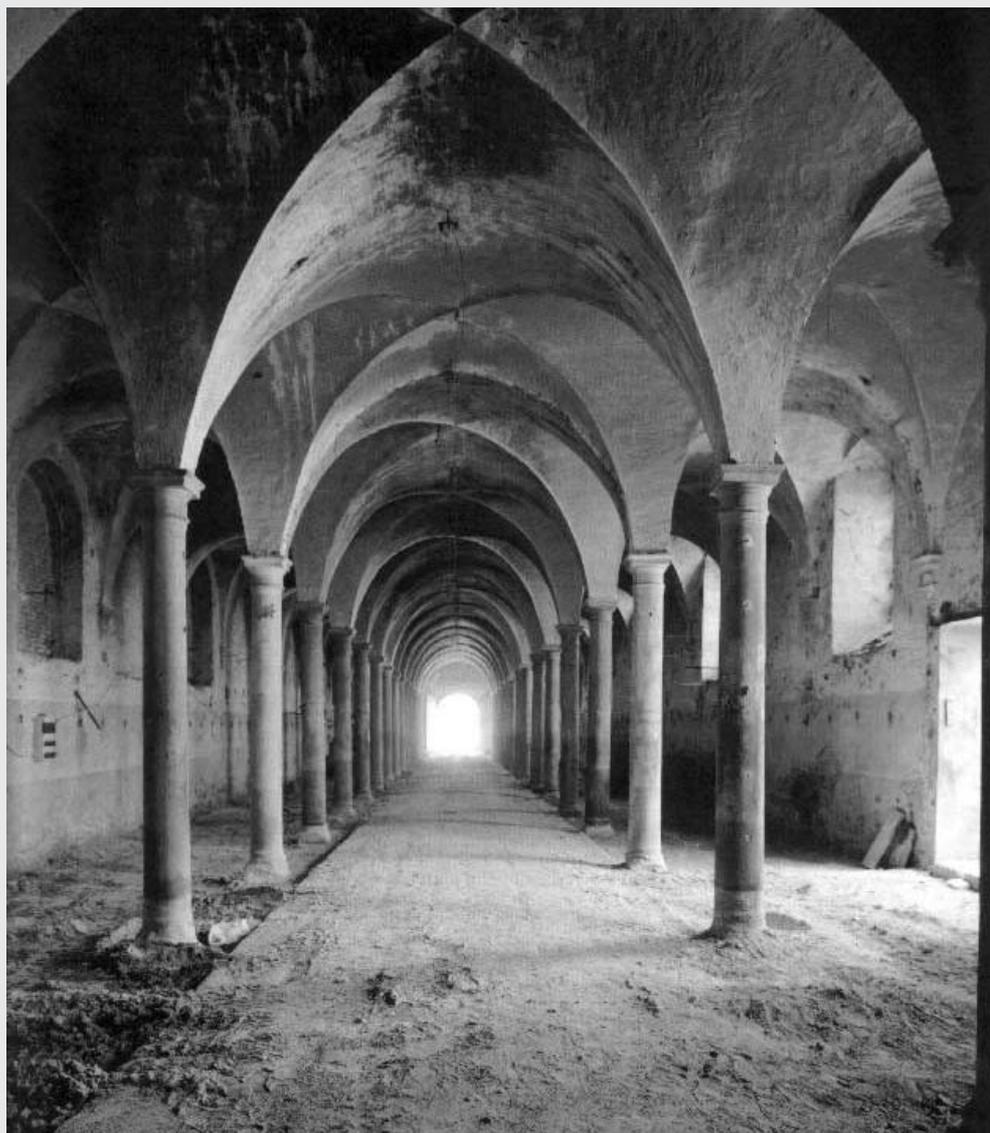


Sanremo 47° Congresso Nazionale degli Ordini degli Ingegneri



NOTIZIARIO DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

Bimestrale di informazione dell'Ordine
degli Ingegneri della Provincia di Firenze
via della Scala 91 - 50123 Firenze
Tel. 055/213704 - Fax 055/2381138
C/C postale n. 19737501
e-mail: info@ording.fi.it
URL: www.ording.fi.it

n° 4/5 luglio ottobre 2002

Direttore responsabile:
Aurelio Fischetti

Comitato di direzione:
Franco Nuti
Giovanni Barca
Susanna Carfagni

Progetto grafico, composizione
e montaggio:
Alexander Neuwahl

Stampa:
Tipografia Zincografica - Firenze

Autorizzazione del Tribunale
di Firenze n. 2138 del 20 aprile 1971

Questo notiziario è gratuito e non è in
vendita. Viene distribuito agli iscritti
degli Ordini di Firenze ed inviato ad
altri Ordini di Ingegneri nonché ad
esponenti degli ambienti economici,
politici, sindacali e professionali.

Gli articoli firmati esprimono solo l'opi-
nione dell'autore e non impegnano
l'Ordine e/o la direzione del notiziario.

Consiglio Ordine degli Ingegneri di
Firenze per il biennio 2002-2004

Presidente:
Giancarlo Martarelli

Vice Presidente:
Susanna Carfagni

Segretario:
Paolo Della Queva

Tesoriere:
Renzo Mazzantini

Consiglieri:
Giovanni Barca
Marco Bartoloni
Aurelio Fischetti
Silvano Gianassi
Alberto Giorgi
Luca Gori (3146)
Marco Masi
Alessandro Matteucci (2608)
Franco Nuti
Pietro Antonio Scarpino
Simone Staccioli

Sommario

1 EDITORIALE

La posta del Direttore

2 LETTERA DEL PRESIDENTE

3 Decreto-Legge 10 giugno 2002 n.107

7 ATTIVITA' DEL CONSIGLIO

Verbali delle riunioni del Consiglio dell'Ordine
degli Ingegneri della Provincia di Firenze

20 ATTUALITA'

Sanremo - 47° Congresso Nazionale degli
Ordini degli Ingegneri *dal nostro inviato*

21 Il restauro delle scuderie della villa medicea di
Poggio a Caiano con l'impiego delle fibre di
carbonio *del Prof. Arch. Carlo Blasi, Ing. Susanna Carfagni,
Ing. Maurizio Bottardi e Ing. Roberto Gottardo*

24 Protocollo di collaborazione nell'ambito delle
attività di informazione, formazione, educazio-
ne e ricerca in materia ambientale

25 Accordo trilaterale fra CNI (IT), CNISF (FR) e
EngC (UK) per il mutuo riconoscimento delle
professionalità degli ingegneri iscritti

26 Lo sportello per le attività produttive *di Luca Gori*

28 La gestione delle apparecchiature elettromedi-
cali all'interno delle strutture ospedaliere pub-
bliche e private *di Lorenzo Spinelli*

35 LA PAROLA AI SINDACATI

SILP - Sindacato degli Ingegneri Liberi
Professionisti

36 Coordinamento Nazionale degli Ingegneri
Professionisti e Dipendenti

37 CONVEGNI

Firenze - 28.09.02 - Congersso Nazionale FNA
Federamministratori

39 CORSI E CONCORSI

"L'abitare dell'anziano" Premio nazionale di
idee per giovani progettisti

40 RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Notizie utili

Segreteria

Orario dell'ufficio per il pubblico:
Lunedì/Mercoledì/Venerdì: dalle 9.00 alle 13.00
Martedì (solo pomeriggio): dalle 15.30 alle 18.00
Giovedì e Sabato: CHIUSO
Tel: 055/213704 - Fax: 055/2381138
e-mail: info@oring.fi.it - URL: www.ording.fi.it
La segreteria risponde al telefono negli stessi
giorni dell'apertura al pubblico, con orario (la
mattina) 9.00 - 12.00. Il pomeriggio stesso orario
dell'apertura al pubblico.

Appuntamenti con:

Il presidente Giancarlo Martarelli
Tel. 055/213704 - Da concordare con la segreteria
Il Segretario Paolo Della Queva
Tel. 055/213704 - Da concordare con la segreteria

Consulenze

INARCASSA:
Segreteria Ordine - Tel: 055/213704
Delegato provinciale Carlo Succi, lunedì ore
10.00 - 12.00

Presidente Commissione Notule

Silvano Gianassi - Tel: 055/213704

Assistenza notule

Segreteria Ordine - Tel: 055/213704
Giorgio Torri - Luciano Ruscelli, per appuntamento
concordare con la segreteria martedì 17.00 - 18.00

Notiziario dell'Ordine

Direttore Aurelio Fischetti
Tel: 055/210680 - e-mail: liofitti@libero.it

Modulistica

Di tutte le comunicazioni, moduli etc. è disponibi-
le fac simile presso la segreteria. La modulistica è
anche scaricabile dalla rete.

Modalità di iscrizione

Domanda in bollo (richiedere il fac simile alla
segreteria dell'Ordine) completa di certificato di
abilitazione in bollo e ricevuta di € 154,94 da ver-
sarsi sul C/C n° 8003

Dimissioni

Domanda in bollo al Presidente completa di ana-
grafici e fiscali prima del 30 novembre dell'anno
in corso (per poter preparare i ruoli esattoriali
entro il 15/12)

Tariffe

I certificati possono essere richiesti telefonica-
mente alla Segreteria.
Certificati in bollo € 15,49
Timbri € 38,73
Certificati in carta semplice € 5,16
Visto di congruità € 25,82

Trasferimenti

Domanda in bollo al Presidente del nuovo Ordine
completa di autocertificazione per dati anagrafici
e codice fiscale.

Quota di iscrizione

Il pagamento della quota deve essere effettuato
da tutti gli ingegneri che risultino iscritti al 1° gen-
naio di ogni anno.

La quota 2002 è di € 154,94

Gli iscritti riceveranno la cartella esattoriale per il
pagamento della quota nei primi mesi dell'anno.

Istruzioni per gli autori

I testi devono pervenire alla Direzione su suppor-
to informatico di corredo a quello cartaceo.
E' possibile indirizzare al Direttore via e-mail:
liofitti@libero.it
Illustrazioni, fotografie etc. specie se a colori
saranno pubblicate spazio permettendo.
L'invio dell'iconografia su supporto informatico è
comunque indispensabile.
Salvo casi eccezionali gli originali non verranno
restituiti.

EDITORIALE

Questo numero esce con allegato un numero speciale dedicato all'arch. ing. Santiago Calatrava, ospite della città di Firenze in occasione della conferenza che si è svolta in Settembre al Convitto della Calza, dal titolo: "The Renaissance Engineer of Tomorrow", organizzata dall'Università di Firenze.

L'idea di uscire con due numeri insieme è scaturita dalla scarsa attività dell'Ordine nel periodo estivo luglio-agosto e dall'eccezionale occasione fornitaci dalla presenza a Firenze di un grande artista come Calatrava. Se l'iniziativa dovesse riscuotere consensi, penso che l'esperimento potrà essere ripetuto dedicando di volta in volta uno speciale ad un personaggio o ad un tema di attualità.

Come noterete in queste pagine, gli argomenti trattati sono molti così come le novità riguardanti la nostra attività professionale.

Recentemente si è tenuto a Sanremo il 47° Congresso Nazionale degli Ingegneri Italiani intitolato: L'Ingegnere in Europa: una professione in evoluzione.

Molte sono state le questioni affrontate durante i lavori congressuali e tanti sono rimasti i dubbi che preoccupano gli ordini professionali: il problema del riconoscimento delle qualifiche professionali, la cui direttiva è all'esame del Parlamento Europeo, che così come impostata, non trova d'accordo la nostra categoria e altra grossa questione, la riforma universitaria con l'introduzione del 3+2, Laurea e Laurea Specialistica che, unita al DPR 328, ha costituito un notevole elemento di confusione nel nostro sistema ordinistico. Il Congresso ha approvato una mozione finale che dà mandato al CNI di provvedere in chiave nazionale a far sì che il governo modifichi alcune disposizioni normative vigenti che consentano di disporre a fianco della laurea triennale, anche di una laurea quinquennale ed in tal senso orientata, sospendendo e successivamente abrogando il DPR 328/01 e definendo in maniera inequivocabile l'attribuzione delle competenze, mentre in chiave europea dà mandato di adoperarsi per una direttiva specifica di settore che fissi in modo inequivocabile le caratteristiche culturali, professionali e deontologiche, nonché uguali diritti e doveri ovunque e sotto il controllo degli Ordini professionali o organismi equivalenti. Viene ritenuto inoltre indispensabile l'inserimento nella futura Costituzione europea di una chiara definizione della professione intellettuale. Dunque in questi mesi la nostra e le altre categorie professionali sono impegnate a dialogare con Parlamento, Governo e Regioni per giungere ad una riforma delle professioni che venga ben recepita nelle Direttive europee di prossima definizione.

Ma sull'argomento torneremo più diffusamente anche nei prossimi numeri del nostro notiziario.

Di un certo interesse a mio avviso è il documento presentato nel corso del Congresso, dal collega Giordano Zappa dell'Ordine di Como, riguardante la Carta Qualità Europea per la Cooperazione tra Università e Industria.

Si tratta del progetto pilota Leonardo che la Commissione Europea porta avanti da alcuni anni. L'obiettivo è quello di elaborare strumenti di valutazione in grado di verificare se determinate istituzioni soddisfino i dieci criteri descritti nella Carta, di sperimentare questi strumenti in sette università pilota (una per ciascun paese membro rappresentato nel progetto), di valutare il progetto in sé e di diffondere le esperienze tra le università e le organizzazioni accademiche di tutta Europa.

Gli strumenti di valutazione sono stati realizzati elaborando i dieci criteri della Carta in gruppi tematici: "Esigenze di mercato", "Sviluppo delle competenze", "Adeguatezza della risposta alle esigenze di mercato", "Imprenditorialità", "Oltre le competenze tecniche e scientifiche" e "Gestione della qualità e feedback".

Ci riproponiamo di ospitare nelle nostre pagine un intervento di approfondimento sull'argomento che vede le Università e i Politecnici interessati ad aderire alla Carta Qualità Europea manifestando la volontà

di attuare una politica mirata al perfezionamento dei rapporti con l'impresa e mostrando ai vari soggetti (stakeholder: aziende, studenti, sindacati ed enti professionali) i risultati già raggiunti e i progressi a cui mirano.

In questo numero troviamo una prima comunicazione del SILP (Sindacato Ingegneri Liberi Professionisti) che è attualmente presieduto dal collega Pietro Berna a cui auguriamo buon lavoro, la pubblicazione dei verbali delle riunioni di Consiglio, l'interessante iniziativa sul monitoraggio degli annunci di lavoro destinati ai laureati in ingegneria e loro segnalazione sul sito internet del Centro Studi CNI e tante altre notizie dall'Ordine e dal CNI.

Abbiamo dato ospitalità, come da gentile richiesta ad una comunicazione di alcuni colleghi iscritti, inviata all'ex presidente prof. ing. Franco Angotti, a cui ci sembrava opportuno far seguire relativa risposta, su richiesta dell'interessato.

Siamo dunque all'inizio del nostro cammino editoriale e, come preannunciato, il notiziario, unica fonte di informazione strettamente professionale del nostro Ordine, prende corpo e sostanza, arricchendosi nei contenuti e dando spazio ai colleghi che con il loro contributo ci consentono di offrire un prodotto sempre più interessante.

Aurelio Fischetti

La posta del Direttore

Dopo il primo numero, una nostra giovane collega mi ha inviato per e-mail il seguente messaggio:

Ti scrivo perché nel tuo articolo parli dei giovani ingegneri e dell'Ordine, che tu indichi come "una casa". A tale proposito, volevo far presente che ci sono molti ingegneri elettronici iscritti all'Ordine (non necessariamente ad indirizzo elettronico), tra cui il mio ragazzo, però sulla rivista dell'Ordine ogni tanto viene trattato solo qualche argomento di Elettrotecnica. Per il resto solo ingegneria civile, meccanica, ambientale (talvolta). Mi sembra che in questa "casa", qual è l'Ordine, ci siano figli e figliastri, però anche i figliastri pagano la tassa annuale di iscrizione.

Inoltre gradirei che i giovani ingegneri (ancora non ho capito fino a quando durerà questa gioventù), fossero un po' più istradati nel mondo del lavoro. Mi pare invece che vengano visti tuttora come nuovi concorrenti a cui non cedere nemmeno un "bocconcino di torta".

Credo che tra il cedere una parte di torta ed il vedere i nuovi ingegneri solo come una spina nel fianco ci siano delle vie di mezzo.

Messaggio e-mail firmato

Cara collega,

sono spiacente per il tuo precedente messaggio ma, o non l'ho ricevuto, o è stato cancellato involontariamente. Ti chiedo scusa comunque.

Quanto al secondo tuo messaggio, che pubblichiamo, vorrei farti notare che nel primo numero della mia direzione è stato pubblicato un articolo sul cablaggio telematico a cura del collega Antonio Marrocchesi.

Io ed il comitato di direzione cerchiamo di stimolare l'invio di articoli che riguardano tutti gli argomenti, ma gli elettronici per ora ne hanno inviati pochi (ci stiamo attrezzando per averne di più).

Quanto all'Ordine va sottolineato che non ha la possibilità di funzionare come agenzia per il lavoro, ma cerca di offrire opportunità con le segnalazioni (vedi elenco esperti) e con la formazione (vedi corsi L. 818, 494, ecc.). Comunque occorrerebbe un po' di fiducia: siamo in carica da meno di 6 mesi (uno dei quali agosto).

LETTERA DEL PRESIDENTE

Cari Colleghi Ingegneri, dopo l'estate il Consiglio è riuscito a far decollare le prime iniziative di un programma di informazione, di dibattito e di aggiornamento professionale, che ci proponiamo di rendere e di mantenere intenso e significativo. Abbiamo appena organizzato a Barberino di Mugello, col contributo determinante del Collega Silvano Gianassi, il convegno sulla variante di valico, opera di grande utilità per la viabilità nazionale, ma anche di grande impatto sul territorio mugellano. Abbiamo voluto diffondere la conoscenza di questa nuova opera, ma anche suscitare un dibattito sui molteplici aspetti che essa presenta, per le modificazioni che ne deriveranno al territorio e per i rischi connessi. A nostro parere è utile discutere di questi argomenti prima e non dopo l'esecuzione dei lavori, come purtroppo è successo negli ultimi anni per altre opere di pari o superiore importanza. I risultati del convegno sono stati interessanti e vi dedicheremo un prossimo numero del notiziario per informarvi i Colleghi che non hanno partecipato. Con questa e con altre future iniziative, che speriamo altrettanto interessanti, il Consiglio desidera rendere chiaro che gli Ingegneri di Firenze e Provincia hanno volontà di partecipare alle attività di programmazione, di progetto e di esecuzione delle grandi opere che si realizzano sul territorio: spesso ne sono esclusi in ogni senso, ma certamente non si autoescludono, anzi si fanno quanto meno promotori di informazione e di discussione dei problemi.

Vogliamo essere presenti ed utili anche nei confronti delle innovazioni che riguardano la professione. La prossima iniziativa sarà infatti una giornata di studio sul nuovo Testo Unico sull'edilizia, che dovrebbe entrare in vigore a giugno del prossimo anno, o forse un semestre dopo, ma comunque non molto più avanti nel tempo.

Avrei altre cose da dire sulle iniziative che stiamo intraprendendo per rendere l'Ordine più utile agli iscritti e più visibile nel contesto della nostra realtà locale, ma non posso trascurare gli argomenti poco piacevoli, per dovere di completezza nell'informazione. Veniamo dunque alla cosiddetta "riforma" introdotta dal DPR 328/2001.

Contrariamente a quanto speravamo, il Decreto in questione non sarà modificato entro breve tempo. I Sottosegretari all'Istruzione e alla Giustizia intervenuti al recente Congresso Nazionale degli Ordini hanno detto chiaramente che il Governo ritiene di dover trattare la materia con un Disegno di Legge articolato e

coordinato con i Disegni di Legge di riforma delle professioni e con la riforma del Titolo V della Costituzione in senso federalista. Secondo gli stessi Parlamentari, i difetti peggiori del DPR 328 sarebbero già sanati dal DL 107/2002, del quale in altra parte del notiziario trovate il testo coordinato con le modifiche introdotte in sede di conversione in Legge. Non sono quindi bastate le "spallate" date al Decreto dai ricorsi dei Consigli Nazionali degli Ordini interessati, e neppure quella del movimento degli studenti del vecchio ordinamento, la più forte e del resto l'unica ad avere sortito qualche effetto. Dovremo quindi convivere per qualche tempo e probabilmente per qualche anno con questo "328", delegittimato dal Governo stesso ma vigente a tutti gli effetti. Coordinare la modifica di questo provvedimento con la riforma delle professioni e con la definizione dell'ambito legislativo delle Regioni in materia è un'impresa che potrà avere successo verso la fine della legislatura, ammesso che il tempo sia sufficiente. Ci prepariamo quindi a vivere un'esperienza simile ad altre che abbiamo vissuto negli ultimi decenni per altri aspetti della vita civile, ovvero dover applicare "con giudizio" una Legge non credibile, in quanto costellata di errori e di omissioni universalmente note, in attesa che venga finalmente modificata.

Le manifestazioni di buona volontà nell'affrontare questa situazione sono molteplici: il nostro Consiglio Nazionale sta studiando come definire i limiti di competenza degli Ingegneri juniores in modo equo e compatibile con l'abbondante legislazione che regola le molteplici attività di rilevanza pubblica degli Ingegneri; a livello locale, è stato recentemente formalizzato il CUP (Comitato Unico delle Professioni) che tratterà con la Regione il tema della futura legislazione regionale "concorrente" con quella nazionale ed avrà come Vicepresidente il Presidente della nostra Federazione Regionale, Ing. Paolo Berti; noi, come gli altri Consigli degli Ordini provinciali, siamo in prima linea di fronte ai problemi relativi ai nuovi iscritti in possesso di diploma universitario triennale ed abbiamo istituito una Commissione per trovare risposte che dovremo comunque fornire, specie in materia di tariffe e di competenze. Sembra invece che all'esterno della nostra categoria il problema non interessi a nessuno, salvo qualche Amministrazione locale.

Tace in particolare l'industria, che del resto sembra interessata al "nuovo prodotto" triennale dell'Università, perché evidentemente può essere utilizzato senza problemi e forse anche perchè

costa meno dell'Ingegnere tradizionale. Così almeno ci hanno detto alcuni diplomati che hanno superato l'Esame di Stato per la Sezione B dell'Albo, che per la maggior parte lavorano nell'industria.

Nel campo della libera professione, l'inserimento della nuova figura nasce invece all'insegna della confusione. Non mi sento di definire in altro modo quello che sta succedendo, ad iniziare dalla più banale delle questioni: il numero di iscrizione all'Albo degli Ingegneri juniores. La Legge non dice niente, non ci sono direttive nazionali e quindi ciascun Ordine si regola come meglio crede. Il nostro Consiglio ha deciso, a maggioranza e dopo lunga discussione, di continuare la numerazione progressiva anche con gli Ingegneri della Sezione B dell'Albo. Ha prevalso in questa decisione la considerazione dell'opportunità di evitare che due iscritti abbiano lo stesso numero, con la sola distinzione del prefisso (o suffisso) "B". Hanno deciso come noi gli Ordini emiliani e romagnoli, che hanno aggiunto nei timbri anche l'iscrizione "Regione Emilia Romagna". In Liguria gli Ingegneri juniores saranno invece iscritti nell'Albo con i numeri 1B e seguenti.

Poco male, finché si tratta di numero e di timbro. Probabilmente però succederà la stessa cosa anche per quanto riguarda le competenze professionali dei laureati triennali, argomento ben più delicato e meritevole di definizione a livello nazionale. Non sarà un dramma, perché nella generalità dei casi ciascuno farà ciò che sa fare e non di più. Osiamo sperarlo perché negli anni passati i casi di malcostume in materia di competenze professionali sono stati rari, anche se l'iscrizione all'Albo abilitava qualsiasi iscritto ad operare in qualsiasi settore. Perdurando la mancanza di disposizioni governative, si assisterà comunque al fiorire di una ampia casistica nelle decisioni degli Ordini e presumibilmente anche di una giurisprudenza molto varia in materia di competenze professionali. Ringraziamo per questo il Legislatore che ci ha fornito l'occasione di rinnovare e amplificare i fasti del quasi secolare contenzioso con i Geometri sul significato di "modesta costruzione", definendo "semplici" le attività professionali che possono essere svolte in autonomia dagli Ingegneri juniores.

Nel salutarVi posso solo assicurare, a nome di tutto il Consiglio, che in coscienza faremo del nostro meglio per individuare la soluzione migliore di questi problemi, se dovremo agire in autonomia.

Giancarlo Martarelli

Decreto-Legge 10 giugno 2002 n.107

(coordinato e modificato dalla legge di conversione n.173/2002)

(pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 135 dell'11 giugno 2002 e ripubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 184 del 7 agosto 2002)

DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI ACCESSO ALLE PROFESSIONI

Il Presidente della Repubblica

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di assicurare ai possessori dei titoli universitari conseguiti nell'ambito dell'ordinamento previgente alla riforma universitaria la possibilità di sostenere esami di Stato coerenti con il percorso formativo svolto, nonché di assicurare uno sbocco professionale immediato ai possessori dei nuovi titoli universitari nelle materie economiche;

Ritenuta, altresì, la straordinaria necessità ed urgenza di assicurare il regolare svolgimento delle prove selettive per l'accesso alle scuole di specializzazione per le professioni legali nell'anno accademico 2002-2003, nonché di prorogare gli organi degli ordini professionali interessati fino all'emanazione delle relative disposizioni regolamentari, al fine di garantire che nelle prossime elezioni sia assicurata una adeguata rappresentatività di tutti gli iscritti;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 6 giugno 2002;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro della giustizia;

Emana il seguente decreto-legge:

Art. 1.

1. I possessori dei titoli conseguiti secondo l'ordinamento previgente alla riforma recata dal regolamento di

cui al decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509, e ai relativi decreti attuativi, svolgono le prove degli esami di Stato, indetti per l'anno 2002 e per l'anno 2003, per le professioni di dottore agronomo e dottore forestale, architetto, assistente sociale, attuario, biologo, chimico, geologo, ingegnere e psicologo, secondo l'ordinamento previgente al decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328.

2. Coloro i quali provengono dalla sezione B dell'albo degli assistenti sociali sono esonerati dalla seconda prova scritta prevista dall'articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, per gli esami di Stato per l'accesso alla sezione A dell'albo stesso, limitatamente agli esami di Stato indetti per l'anno 2002.

2-bis. Coloro i quali conseguono l'abilitazione professionale all'esito di esami di Stato svolti secondo l'ordinamento previgente al citato decreto del Presidente della Repubblica n. 328 del 2001, possono iscriversi nel settore, o nei settori, della sezione A dell'albo, per il quale dichiarano di optare.

Art. 2.

1. Per l'anno accademico 2002-2003 le prove di ammissione alle scuole di specializzazione per le professioni legali, di cui all'articolo 17, commi 113 e 114, della legge 15 maggio 1997, n. 127, si svolgono con le modalità previste dall'articolo 9, comma 2, del decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 21 dicembre 1999, n. 537.

Art. 3.

1. Fino al riordino delle professioni di dottore commercialista e di ragioniere e perito commerciale, hanno titolo per l'iscrizione nel registro dei praticanti per l'esercizio della professione di dottore commercialista, di cui all'articolo 2, terzo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 27

ottobre 1953, n. 1067, aggiunto dalla legge 17 febbraio 1992, n. 206, e per l'iscrizione nel registro dei praticanti per l'esercizio della professione di ragioniere e perito commerciale, di cui all'articolo 31, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 27 ottobre 1953, n. 1068, e successive modificazioni, coloro che sono in possesso del diploma di laurea specialistica nella classe 64/S, classe delle lauree specialistiche in scienze dell'economia, ovvero nella classe 84/S, classe delle lauree specialistiche in scienze economico-aziendali, nonché coloro che sono in possesso del diploma di laurea nelle classi 17, classe delle lauree in scienze dell'economia e della gestione aziendale, e 28, classe delle lauree in scienze economiche.

2. All'iscrizione nei registri dei praticanti di cui al comma 1 hanno titolo anche coloro che sono in possesso di laurea rilasciata dalle facoltà di economia secondo l'ordinamento previgente ai decreti emanati in attuazione dell'articolo 17, comma 95, della legge 15 maggio 1997, n. 127.

3. Per l'iscrizione nel registro dei praticanti per l'esercizio della professione di ragioniere e perito commerciale, per coloro che sono in possesso dei diplomi di laurea e laurea specialistica di cui ai commi 1 e 2, non è richiesto il requisito del conseguimento del diploma di ragioniere e perito commerciale previsto dall'articolo 31, comma 1, lettera f), del decreto del Presidente della Repubblica 27 ottobre 1953, n. 1068, così come modificato dalla legge 12 febbraio 1992, n. 183.

3-bis. La durata dei periodi di pratica professionale per l'esercizio delle professioni di cui al comma 1 è stabilita in tre anni.

Art. 4.

1. Fino alla data di entrata in vigore del regolamento di cui all'articolo 4, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, in materia di procedure elettorali e funzionamento degli organi degli ordini professionali regolamentati, e

in ogni caso non oltre il 30 giugno 2004, i consigli provinciali, regionali e nazionali degli ordini di dottore agronomo e dottore forestale, architetto, assistente sociale, attuario, biologo, chimico, geologo, ingegnere e psicologo, sono prorogati nella composizione comunque vigente alla data di entrata in vigore del presente decreto.

Art. 5.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Avvertenza:

Il testo coordinato qui pubblicato è stato redatto dal Ministero della giustizia ai sensi dell'art. 11, comma 1, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con D.P.R. 28 dicembre 1985, n. 1092, nonché dell'art. 10, comma 3, del medesimo testo unico, al solo fine di facilitare la lettura sia delle disposizioni del decreto-legge, integrate con le modifiche apportate dalla legge di conversione, che di quelle richiamate nel decreto, trascritte nelle note. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui riportati.

A norma dell'art. 15, comma 5, della legge 23 agosto 1988, n. 400 (Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri), le modifiche apportate dalla legge di conversione hanno efficacia dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

(1) Riferimenti normativi:

- Il decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 2 del 4 gennaio 2000, reca "Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei".

- L'art. 22, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328 (Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti) così recita:

"2. L'esame di Stato è articolato nelle seguenti prove:

a) una prima prova scritta, sui seguenti argomenti: teoria e metodi di pianificazione, organizzazione e gestione dei servizi sociali; metodologie di ricerca nei servizi e nelle politiche sociali; metodologie di analisi valutativa e di supervisione di servizi e di politiche dell'assistenza sociale;

b) una seconda prova scritta applicativa, sui seguenti argomenti: analisi valutativa di un caso di programmazione e gestione di servizi sociali; discussione e formulazione di piani o programmi per il raggiungimento di obiettivi strategici definiti dalla commissione esaminatrice;

c) una prova orale sui seguenti argomenti: discussione dell'elaborato scritto; argomenti teorico-pratici relativi all'attività svolta durante il tirocinio; legislazione e deontologia professionale."

(2) Riferimenti normativi:

- Si trascrive il testo dei commi 113 e 114 dell'art. 17 della legge 15 maggio 1997, n. 127 (Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo):

"113. Il Governo è delegato ad emanare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi, sentite le competenti Commissioni parlamentari, per modificare la disciplina del concorso per l'accesso alla magistratura ordinaria, sulla base dei seguenti principi e criteri direttivi: semplificazione delle modalità di svolgimento del concorso e introduzione graduale, come condizione per l'ammissione al concorso, dell'obbligo di conseguire un diploma esclusivamente presso scuole di specializzazione istituite nelle università, sedi delle facoltà di giurisprudenza.

114. Anche in deroga alle vigenti disposizioni relative all'accesso alle professioni di avvocato e notaio, il diploma di specializzazione di cui al comma 113 costituisce, nei termini che saranno definiti con decreto del Ministro di gra-

zia e giustizia, adottato di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, titolo valutabile ai fini del compimento del relativo periodo di pratica. Con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, di concerto con il Ministro di grazia e giustizia, sentiti i competenti ordini professionali, sono definiti i criteri per la istituzione ed organizzazione delle scuole di specializzazione di cui al comma 113, anche prevedendo l'affidamento annuale degli insegnamenti a contenuto professionale a magistrati, notai ed avvocati".

- Il comma 2 dell'art. 9 del decreto 21 dicembre 1999, n. 537, è il seguente:

"2. In sede di prima applicazione del presente regolamento, comunque non oltre il concorso di ammissione alle scuole per l'anno accademico 2001-2002, nelle more della costituzione dell'archivio di cui all'art. 4, comma 3, nonché in deroga alle disposizioni di cui all'art. 4, commi 3 e 4, la commissione di cui al predetto art. 4, comma 3, predispone tre elaborati costituiti da 50 quesiti ciascuno. I tre elaborati sono segreti e ne è vietata la divulgazione. I tre elaborati, appena formulati, sono chiusi in tre pieghi suggellati per ciascuna sede, firmati esteriormente sui lembi di chiusura dai componenti la commissione e consegnati, in data stabilita nel bando, al responsabile del procedimento di ciascuna sede. Il bando indica la sede ove, il giorno delle prove, controllata l'integrità dei pieghi, è sorteggiato l'elaborato per la prova da parte di un candidato, nonché le modalità di comunicazione dell'elaborato prescelto a tutte le sedi."

(3) Riferimenti normativi:

- Si trascrive il testo dell'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 27 ottobre 1953, n. 1067 (Ordinamento della professione di dottore commercialista), aggiunto dalla legge 17 febbraio 1992, n. 206 (Tirocinio professionale per i dottori commercialisti):

"Art. 2 (Titolo ed esercizio professionale). - Il titolo professionale di dottore commercialista spetta a coloro che abbiano superato l'esame di Stato per l'esercizio della professione.

Il dottore commercialista non può esercitare la professione se non è iscritto nell'albo.

Possono essere ammessi a sostenere l'esame di Stato per l'esercizio della

professione coloro che, dopo il conseguimento di uno dei titoli di cui al numero 4) del primo comma dell'art. 31, hanno compiuto un periodo di almeno tre anni di tirocinio professionale presso lo studio di un dottore commercialista iscritto all'albo.

Il tirocinio, se compiuto presso un dottore commercialista che sia revisore dei conti, è valido anche agli effetti di quanto disposto dalla direttiva 84/253/CEE del Consiglio del 10 aprile 1984. L'esame di abilitazione all'esercizio della professione di dottore commercialista, integrato con le materie di cui all'art. 6 della suddetta direttiva, è sostitutivo di quello previsto dalla direttiva medesima.

Le modalità di svolgimento del tirocinio professionale di cui ai commi terzo e quarto sono determinate dal Ministro di grazia e giustizia con proprio decreto, emanato di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sentito il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti.”

- Si riporta il testo dell'art. 31, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 27 ottobre 1953, n. 1068, così come modificato dalla legge 12 febbraio 1992, n. 183 (Modifica dei requisiti per l'iscrizione all'albo ed elevezione del periodo di pratica professionale per i ragionieri e periti commerciali):

“3. L'abilitazione all'esercizio della libera professione è subordinata al compimento di un periodo di pratica triennale da effettuare, dopo il conseguimento del diploma universitario di cui alla lettera f) del comma 1, presso un ragioniere perito commerciale iscritto all'albo professionale da almeno un quinquennio e, al termine di tale periodo, al superamento di un apposito esame di Stato, disciplinato dalle norme della legge 8 dicembre 1956, n. 1378, e successive modificazioni. La durata della pratica professionale è ridotta da tre a due anni per coloro che sono in possesso della laurea in giurisprudenza o in economia e commercio.”

- Si trascrive il testo dell'art. 17, comma 95, della legge 15 maggio 1997, n. 127:

“95. L'ordinamento degli studi dei corsi universitari, con esclusione del dottorato di ricerca, è disciplinato dagli atenei, con le modalità di cui all'art. 11, commi 1 e 2, della legge 19 novembre 1990, n. 341, in conformità a criteri generali definiti, nel rispetto della normativa

comunitaria vigente in materia, sentiti il Consiglio universitario nazionale e le Commissioni parlamentari competenti, con uno o più decreti del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, di concerto con altri Ministri interessati, limitatamente ai criteri relativi agli ordinamenti per i quali il medesimo concerto è previsto alla data di entrata in vigore della presente legge, ovvero da disposizioni dei commi da 96 a 119 del presente articolo. I decreti di cui al presente comma determinano altresì:

- a) con riferimento ai corsi di cui al presente comma, accorpatis per aree omogenee, la durata, anche eventualmente comprensiva del percorso formativo già svolto, l'eventuale serialità dei predetti corsi e dei relativi titoli, gli obiettivi formativi qualificanti, tenendo conto degli sbocchi occupazionali e della spendibilità a livello internazionale, nonché la previsione di nuove tipologie di corsi e di titoli universitari, in aggiunta o in sostituzione a quelli determinati dagli articoli 1, 2, 3, comma 1, e 4, comma 1, della legge 19 novembre 1990, n. 341, anche modificando gli ordinamenti e la durata di quelli di cui al decreto legislativo 8 maggio 1998, n. 178, in corrispondenza di attività didattiche di base, specialistiche, di perfezionamento scientifico, di alta formazione permanente e ricorrente;
- b) modalità e strumenti per l'orientamento e per favorire la mobilità degli studenti, nonché la più ampia informazione sugli ordinamenti degli studi, anche attraverso l'utilizzo di strumenti informatici e telematici;
- c) modalità di attivazione da parte di

università italiane, in collaborazione con atenei stranieri, dei corsi universitari di cui al presente comma, nonché di dottorati di ricerca, anche in deroga alle disposizioni di cui al Capo II del Titolo III del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382.”

- Si riporta il testo dell'art. 31, comma 1, lettera f), del decreto del Presidente della Repubblica 27 ottobre 1953, n. 1068, così come modificato dalla legge 12 febbraio 1992, n. 183:

“1. Per ottenere l'iscrizione all'albo o nell'elenco speciale è necessario:

- a) omissis;
- b) omissis;
- c) omissis;
- d) omissis;
- e) omissis;
- f) avere conseguito il diploma di ragioniere e perito commerciale ed essere in possesso di un diploma universitario legalmente riconosciuto, conseguito a seguito di un corso di studi specialistici della durata di tre anni, oppure della laurea in giurisprudenza o in economia e commercio.”

(4) Riferimenti normativi:

- Si trascrive il testo dell'art. 4, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328:

“3. Con successivo regolamento ai sensi dell'art. 1, comma 18, legge 14 gennaio 1999, n. 4, e successive modificazioni, verranno definite le procedure elettorali e il funzionamento degli Organi in sede disciplinare, nel rispetto dei principi definiti nei commi 1 e 2.”

ERRATA CORRIGE

A causa di disguidi nella posta elettronica e di meri errori di stampa, nell'articolo che riguarda il bilancio consuntivo dell'anno 2001, ci sono da apportare le seguenti correzioni:

- Il capoverso successivo alla descrizione delle uscite deve essere soppresso.
- Il penultimo capoverso, descrittivo dello stato patrimoniale dell'Ordine al 31/12/2001, riporta cifre completamente errate, come è facile constatare; pertanto di seguito riportiamo le cifre corrette:

Attivo patrimoniale € 285.903,59 (£ 553.586.544)

Passività € 234.804,88 (£ 454.645.637)

Avanzo di amministrazione € 51.098,71 (£ 98.941.000)

Il Tesoriere
Ing. Renzo Mazzantini

DATI FACOLTATIVI**INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI AI SENSI DELLA L.n.675/1996**

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Firenze, nell'intento di esercitare con maggiore efficienza e tempestività i propri compiti istituzionali, chiede ai propri iscritti di indicare nel modulo allegato alcuni dati personali facoltativi e di autorizzare l'Ordine a pubblicarli nell'Albo stampato su carta e/o nell'Albo on-line sul sito internet dell'Ordine, oltre ai dati obbligatori. Per gli iscritti che non comunicheranno alcuno dei dati facoltativi richiesti saranno pubblicati nell'Albo esclusivamente i dati obbligatori.

I dati facoltativi (numeri di telefono, indirizzo dell'Ufficio o dello Studio professionale, indirizzo di posta elettronica) saranno trattati con procedure automatizzate di archiviazione, di utilizzo e di elaborazione per tutto il periodo di iscrizione all'Albo di ogni iscritto che avrà sottoscritto la relativa autorizzazione.

Ogni iscritto potrà esercitare in qualsiasi momento i diritti previsti nell'art. 13 della Legge n.675/1996, tra i quali verificare i suddetti dati, chiederne la rettifica, l'integrazione e la cancellazione, nonché opporsi, in tutto o in parte e per legittimi motivi, al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché esercitato nell'ambito dei compiti istituzionali dell'Ordine. L'Ordine effettuerà il trattamento dei dati facoltativi degli iscritti in conformità alla Legge n.675/1996 ed informerà tempestivamente gli iscritti di eventuali modifiche della Legge stessa, se influenti sul trattamento dei dati in questione o sulle relative procedure autorizzative.

NOME E COGNOME _____ Luogo e data di nascita _____

SEZIONE DATI FACOLTATIVI DA PUBBLICARE NELL'ALBO SU CARTA

Indirizzo di Ufficio o Studio _____

n°telefono residenza _____ n°telefono Ufficio o Studio _____ Fax _____

n°telefono cellulare _____ Indirizzo posta elettronica _____

Premesso che, come rappresentato nell'informativa che mi è stata fornita ai sensi della Legge n.675/1996, l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Firenze richiede la comunicazione ed il trattamento dei miei dati personali sopra riportati ai fini dell'adempimento dei propri compiti istituzionali, esprimo il mio consenso al predetto trattamento.

Data _____ Firma _____

SEZIONE DATI FACOLTATIVI DA PUBBLICARE NEL SITO INTERNET

Indirizzo di Ufficio o Studio _____

n°telefono residenza _____ n°telefono Ufficio o Studio _____ Fax _____

n°telefono cellulare _____ Indirizzo posta elettronica _____

Premesso che, come rappresentato nell'informativa che mi è stata fornita ai sensi della Legge n.675/1996, l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Firenze richiede la comunicazione ed il trattamento dei miei dati personali sopra riportati ai fini dell'adempimento dei propri compiti istituzionali, esprimo il mio consenso al predetto trattamento.

Data _____ Firma _____

OPZIONE PER RICEVERE LA CORRISPONDENZA TRAMITE POSTA ELETTRONICA

Desidero ricevere la corrispondenza ordinaria dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Firenze tramite posta elettronica al seguente indirizzo e-mail: _____. Autorizzo a tal fine l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Firenze al trattamento di questo dato personale ai sensi della Legge n. 675/1996 e mi impegno a comunicare tempestivamente eventuali variazioni di indirizzo e-mail.

Data _____ Firma _____

ATTIVITA' DEL CONSIGLIO

Verbali delle riunioni del Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Firenze

1ª Riunione di Consiglio del 6 Maggio 2002

Alle ore 18.30 apre il Consiglio il Consigliere anziano Ing. Franco Nuti, verbalizza il Consigliere giovane Dott. Susanna Carfagni. Sono presenti tutti i Consiglieri.

Il Presidente uscente Franco Angotti si complimenta con i nuovi eletti e augura buon lavoro a tutti, chiede al nuovo Consiglio di affrontare quanto prima la questione della pubblicazione del nuovo Albo, lascia la parola a Franco Nuti.

1 - Insediamento del nuovo Consiglio, nomina del Presidente, del Segretario e del Tesoriere.

Il Consigliere Nuti chiede ai Consiglieri se vi sono candidature per la Presidenza del Consiglio, il Consigliere Mazzantini propone la nomina del Prof. Ing. Giancarlo Martarelli, alla luce dell'impegno adoperato e dei risultati conseguiti a seguito dell'elezioni, per acclamazione il Consiglio nomina il Presidente Prof. Ing. Giancarlo Martarelli.

Martarelli ringrazia e propone al Consiglio la nomina a Consigliere Segretario all'Ing. Paolo Della Queva e la nomina a Tesoriere all'Ing. Renzo Mazzantini, per acclamazione il Consiglio nomina l'Ing. Paolo Della Queva Consigliere Segretario e l'Ing. Renzo Mazzantini Tesoriere.

2 - Varie ed eventuali.

Vista la necessità di assolvere gli impegni economici e fiscali, il Consiglio delega il Tesoriere uscente Ing. Gianluca Giovannoni per i pagamenti in corso e fino alla formalizzazione delle firme del Presidente e Tesoriere.

La riunione si conclude alle ore 19.00. Viene convocata la prossima riunione del Consiglio per Venerdì 13 Maggio p.v. alle ore 17.00.

2ª Riunione di Consiglio del 13 Maggio 2002

Alle ore 17.00 il Presidente apre la riunione. Sono presenti tutti Consiglieri.

- Comunicazioni del Presidente

- Lettere di congratulazioni al Consiglio dei colleghi Cinelli, Perini e Succi.

- Convegno Bioedilizia del 13-14 giugno.

- Convegno a Sorrento 24/25 Maggio p.v.: parteciperanno il Presidente ed il Segretario.

- Riunione della Federazione del

09/05/02: il Presidente riferisce che la Federazione ha in corso l'elaborazione dello statuto del CUP regionale da discutere con gli Ordini e collegi aderenti al CUP stesso. Detta bozza appena definita sarà trasmessa a tutti i Consigli provinciali della Toscana per la discussione.

- Incontro presso l'Eulero Club del 22 p.v. su d.lgs. 494/96 e 626/94: parteciperà il Consigliere Masi.

- Circolare CNI in merito ai rimborsi IRAP ed alle certificazioni sulla ritenuta d'acconto. Vista l'urgenza dell'argomento si decide di inviare a tutti gli iscritti, in allegato alla comunicazione inerente l'insediamento del nuovo Consiglio e relative cariche, l'indirizzo del sito internet su cui possono trovare la suddetta Circolare. In detto comunicato sarà inoltre specificato, per chi non possiede collegamenti informatici, la disponibilità presso la segreteria di copia della Circolare.

- Tavolo di progetto indetto dall'ARSIA per il 16 c.m.: parteciperà il Consigliere Carfagni.

- Richiesta della Federazione di proposte per il timbro professionale da trasmettere entro 10 giorni dalla comunicazione stessa. Vista la richiesta si decide di proporre alla Federazione lo studio grafico del timbro previa una maggiore analisi dei dati da riportare sul timbro stesso.

- L.R. 26/11/2001 n. 27 - S.O. n.1 al B.U. della Regione Calabria del 3-12-2001: "costituzione e disciplina della Consulta per la valorizzazione degli Ordini, Collegi, Associazione professionali."

1 - Approvazione verbale Consiglio precedente (06/05/02) - relatore Della Queva

Letto si approva.

2 - Attività del Consiglio

2.1 - Vice Presidente

Il Consiglio nomina all'unanimità il Consigliere Susanna Carfagni conferendo al Vice Presidente delega specifica per gli aspetti inerenti l'urbanistica vista anche la sua partecipazione al centro studi sull'urbanistica di recente istituzione. La Carfagni accetta l'incarico e riferisce sull'attività della Commissione istituita dal Comune di Firenze in merito al piano strutturale.

Su tale aspetto il Consiglio decide di estendere le attività di partecipazione alla formazione dei piani strutturali a tutti i Comuni della provincia.

2.2 - Direttore del Notiziario - Comitato di Redazione

Il Consiglio all'unanimità nomina il

Consigliere Fischetti.

Il Presidente al riguardo enfatizza l'aspetto giornalistico dell'incarico finalizzato all'informazione ed al coinvolgimento degli iscritti. Al fine di non caricare il direttore del notiziario di aspetti tecnico-economici, che specie in fase iniziale sarebbero troppo gravosi, e di procedere ad un'integrazione tra il notiziario ed il sito internet, il Presidente propone ai Consiglieri quanto segue:

- Delegare al Presidente ed al Tesoriere di elaborare una specifica tecnica e relativo capitolato tecnico finalizzato alla richiesta di offerte per la stampa, l'impaginazione e la realizzazione del sito internet secondo l'idea progettuale che il Consiglio delibererà;

- Per l'elaborazione dei suddetti documenti di potere, eventualmente se necessario, richiedere una specifica consulenza a professionisti del settore.

- Richiedere offerta per il primo numero che dovrà uscire entro luglio. Per detto numero sarà richiesta un'offerta per un'uscita grafica similare all'attuale oltre i costi per la stampa del numero stesso.

Il Consiglio concorda sulla proposta.

In merito alla prima uscita, per agevolare il direttore, si propongono i Consiglieri Barca, Scarpino, Nuti, Giorgi, Masi e Matteucci a fornire a Fischetti articoli entro il 5 giugno p.v.

La segreteria procederà a predisporre la pratica per l'ufficializzazione del direttore secondo le attuali disposizioni legislative.

Alle ore 19.40 esce il Consigliere Fischetti.

2.3 - Sindaci Revisori

Il Consiglio nomina Sindaci Revisori:

- Dott. Ing. Bruno Amedoro;

- Dott. Ing. Antonio Carlo Mengoni

- Dott. Ing. Antonio Pecere

2.4 - Presidente della Commissione Notule

Si delibera

- Istituzione:

- Il Consiglio si avvale della Commissione Istruttoria Notule, che ha il compito di istruire le pratiche presentate per l'esame e di esprimere un parere consultivo in merito.

- Il Consigliere coordinatore di detta commissione, od altro consigliere membro da lui delegato, relaziona in Consiglio relativamente all'istruttoria effettuata e presenta la proposta della Commissione, eventualmente integrata con proprie osservazioni.

- Il Consiglio, sulla scorta degli atti istruttori e della proposta presentata, delibera

circa la congruità della notula in esame.

- La Commissione può essere incaricata dal Consiglio di approfondire tematiche o criteri applicativi delle norme tariffarie vigenti nonché elaborare linee di indirizzo e proposte di tariffe in collaborazione con la commissione tariffe, se istituita, per le prestazioni professionali non previste dalle vigenti tariffe; in tal caso il Coordinatore relazionerà in Consiglio in merito agli approfondimenti effettuati ed illustrerà le proposte tariffarie.

- Al fine di rendere più agevole l'iter progettuale il richiedente la tassazione della notula integrerà la domanda con una relazione sintetica contenente i criteri che egli stesso ha adottato nella compilazione della notula e nella quale siano indicate le prestazioni svolte, avvalendosi di un modello approvato dal Consiglio. Gli esiti dell'istruttoria e le proposte della Commissione, corredate dal modello debitamente compilato saranno sottoposti all'esame del Consiglio.

- Composizione:

- La Commissione Notule è composta da n 5 Consiglieri e da un Coordinatore nominati dal Consiglio, fermo restando la possibile partecipazione alla Commissione del Presidente, Vice Presidente e del Segretario.

- Può avvalersi di pareri di esperti scelti tra gli iscritti all'Ordine e nominati dal Consiglio, su discipline non rappresentate da specialisti nel Consiglio.

- Può avvalersi del legale dell'Ordine sulla base di specifici incarichi conferiti allo stesso dal Consiglio.

- Si avvale, per l'istruttoria delle varie domande, dei tecnici istruttori nominati dal Consiglio.

- Attività e procedure:

La Commissione:

- E' convocata dal Coordinatore, anche via fax o email, almeno 5 giorni prima della data della riunione.

- Si riunisce con frequenza almeno ogni 3 settimane e/o in funzione delle riunioni del Consiglio.

- Può essere convocata, in modo anticipato, per lo stesso giorno della riunione del Consiglio.

- Non può formulare proposte se il numero dei componenti è inferiore a tre.

- Esamina le varie domande di tassazione secondo l'ordine di acquisizione delle stesse da parte del protocollo dell'Ordine.

- quando ne ravvisa la necessità interessa la Commissione Etica per gli aspetti di carattere etico e deontologico.

Sulla base di quanto sopra si nominano:
- Coordinatore della Commissione: il Consigliere Gianassi e membri Consiglieri: Scarpino (vice coordinatore), Bartoloni, Mazzantini e Staccioli.

- Esperti in specifici settori: Giovanni

Barca (ambiente), Paolo Della Queva (sicurezza), Fascetti Mario (impianti idrotemosanitari e meccanici), Gianluca Rutili (informazione). Qualora necessario il coordinatore proporrà al Consiglio la nomina di esperti in specifici settori.

2.5 - Commissione Etica

Si nomina Coordinatore il Consigliere Giovanni Barca. Oltre al Presidente faranno parte della Commissione i Consiglieri: Bartoloni, Gori e Masi.

2.6 - Coordinatore delle Commissioni

Si nomina il Consigliere Alessandro Matteucci che per il prossimo Consiglio porterà una proposta sulle Commissioni da istituire.

2.7 - Organizzazione della Segreteria - relatore Della Queva

Il Segretario, in qualità di responsabile del personale dipendente dell'Ordine, riporta quali saranno le nuove modalità organizzative della Segreteria. Prima di entrare in merito all'organizzazione, il Segretario riporta che l'attuale organico della Segreteria prevede esclusivamente due dipendenti, le sig.re Cristina Nencioni e Barbara Nocentini, ed una consulente esterna, sig.ra Anna Pulci (attuale segretaria della Federazione). Riguardo alla sig.ra Pulci il contratto di consulenza prevede specifiche mansioni e giorni di presenza (martedì e giovedì pomeriggio); in particolare i compiti della sig.ra Pulci prevedono: attività specifiche di supporto alla segreteria (archiviazione, affrancatura posta etc.); gestione completa per l'organizzazione dei corsi "494/96" e "818/84" (predisposizione calendario, contatti con i docenti, preparazione dispense, etc.); eventuale organizzazione di altri corsi. Pertanto, la sig. Anna Pulci, non può considerarsi quale personale aggiunto alla segreteria per avere rapporti con i Consiglieri e con gli iscritti (salvo questioni inerenti i corsi suddetti) in quanto tali mansioni non sono previste fra quelle contrattuali.

- orario della segreteria:

Lunedì/Mercoledì/Giovedì: 08.00-09.00 / 14.00-15.00;

Martedì/Giovedì: 08.00-09.00 / 18.30-19.30 - pausa pranzo 1h;

Apertura al Pubblico: Lunedì/Mercoledì/Giovedì: 09.00-13.00 - Martedì 15.30-18.00;

- personale addetto ai contatti con i Consiglieri e alle attività di assistenza per il Consiglio: sig.ra Cristina Nencioni;

- personale addetto ai contatti con gli iscritti, con i coordinatori delle commissioni, e commissione notule: sig.ra Barbara Nocentini;

- Il martedì pomeriggio la sig.ra Nencioni sarà a disposizione per l'assistenza alle attività del Presidente, del Vice Presidente, del Segretario e del

Tesoriere. Pertanto non potranno essere di norma organizzate riunioni delle commissioni e possibilmente altre riunioni fatta eccezione per la commissione notule visto che tale giorno coincide con la presenza all'Ordine dei consulenti esterni a disposizione degli iscritti per le notule.

- Il giovedì pomeriggio il personale della segreteria farà da supporto alle attività delegate ai Consiglieri ed eventualmente ai Coordinatori. I coordinatori delle commissioni avranno come referente della segreteria la sig.ra Nocentini.

- Il giovedì pomeriggio dalle 17.30/18.00 alle 19.30/20.00 il personale di segreteria è assistito dal consulente esterno per l'hardware e software, Dott. Ing. G. Rutili, per la risoluzione degli eventuali problemi informatici, per le necessarie interfacce con internet etc.. Pertanto durante tale orario potrà essere a disposizione dei Consiglieri la sig. Barbara Nocentini.

2.8 - D.P.R. 328/01 Esami di Stato per i laureandi con il vecchio ordinamento: Incontro del 16/05/02 presso l'Università - relatore Martarelli

Vista la complessità dell'argomento, dopo ampia discussione si decide di dare mandato al Presidente di riferire all'incontro del 16 presso l'università quanto segue:

- Il Consiglio sensibilizzerà la Commissione di esame sulla necessità di individuare adeguato raccordo tra le vecchie modalità di esame e le nuove;

- Il Consiglio attiverà una consulenza legale allo scopo di accertare preliminarmente i fondamenti giuridici delle contestazioni relative alle limitazioni imposte dal nuovo esame di stato alaureati con il vigente ordinamento allo scopo di essere in grado di assistere tempestivamente i prossimi iscritti che si ritenesse danneggiati da tali limitazioni.

Alle ore 20.40 escono i Consiglieri Masi e Matteucci.

2.9 - Testo Unico per l'Edilizia e modifiche Legge Regionale 52/99 - iniziative

Il Consigliere Franco Nuti si rende disponibile a proporre al Consiglio, per la prossima riunione, un programma sull'iniziativa da portare avanti sull'argomento.

Alle ore 21.10 esce il Consigliere Giorgi.

2.10 - Assemblea con gli iscritti per bilancio di previsione 2002 - bilancio consuntivo 2001 già approvato dal Consiglio biennio precedente - relatore Mazzantini

Il Tesoriere riferisce che attualmente è in fase di acquisizione dei dati tecnici occorrenti per la stesura del bilancio preventivo, chiede pertanto facoltà di proporre la data dell'assemblea alla pros-

ma riunione di Consiglio. Il Consiglio approva.

2.11 - Ratifica Adesione Sportello Unico

Il Consiglio ratifica.

3 - Albo Professionale - relatore Scarpino

3.1 - Nuovi iscritti

· Dott. Ing. BANCI Gianluca - nato a Firenze il 16.03.71 - residente a Signa (FI) in via N. Macchiavelli 1 - laureato in meccanica nel 1999 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 1999 - Università di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione.

· Dott. Ing. BIANCOTTO Stefano - nato a Oristano il 25.06.74 - residente a Firenze in via San Donato 24/4 - laureato in meccanica nel 2001 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 2001 - Università di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione.

· Dott. Ing. BETTARINI Gherardo - nato a Firenze il 19.02.73 - residente a S. Polo in Chianti (FI) in via di Vitiano 49 - laureato in meccanica nel 2001 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 2001 - Università di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione.

· Dott. Ing. CAMMISA Michele - nato a San Severo (FG) il 06.06.75 - residente a Torregmaggiore (FG) in via Aspromonte 117 - con domicilio professionale a Firenze in via L. Signorelli 18/1 - laureato in meccanica nel 2001 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 2001 - Università di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione - da iscrivere con il requisito del domicilio professionale

· Dott. Ing. CEI Massimiliano - nato a Empoli (FI) il 07.07.74 - residente a Empoli (FI) in piazza S. Rocco 12 - laureato in civile nel 2001 - Università di Pisa - Esami di Stato nel 2002 (I° Sess.) - Università di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale.

· Dott. Ing. CORTI Andrea - nato a Montevarchi (AR) il 14.06.66 - residente a Firenze in via Borgo Allegri 10 - laureato in meccanica nel 1994 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 1994 - Università di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale.

· Dott. Ing. del GIUDICE Mario - nato a Borgo S. Lorenzo (FI) il 05.10.69 - residente a Firenze in piazza C. Elia Dalla Costa 28 - laureato in elettronica nel 2000 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 2000 - Università di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione.

· Dott. Ing. D'ELIA Pompilio - nato a

Roma il 14.02.43 - residente a Firenze in via Zara 5 - laureato in meccanica nel 1969 - Università di Roma - Esami di Stato nel 1969 - Università di Roma - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione.

· Dott. Ing. DUTRA Luiz Fernando - nato a San Paolo (Brasile) il 27.02.74 - residente a Impruneta (FI) in via G. Mazzini 11 - laureato in ingegneria civile e ambientale nel 1999 - all'Universidade Estadual Paulista Julio de Mesquita Filho di San Paolo Brasile - in possesso dell'Abilitazione alla professione di ingegnere, a seguito di riconoscimento del titolo professionale di "engenheiro civil" valido per l'iscrizione all'Albo degli ingegneri sez. A, settore civile e ambientale come da Decreto del Ministero della Giustizia, Dipartimento per gli Affari e Giustizia, Direzione Generale della Giustizia Civile rilasciato in data 05.04.02 - è cittadino Brasiliano.

· Dott. Ing. FABIANI Milco - nato a Livorno il 13.09.68 - residente a Sesto F.no (FI) in via Scardassieri 128 - laureato in elettronica nel 1995 - Università di Pisa - Esami di Stato nel 1995 - Università di Pisa - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione.

· Dott. Ing. FACINI Alessandro - nato a Firenze il 14.04.73 - residente a Scandicci (FI) in via Romero 28 - laureato in elettronica nel 2001 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 2001 - Università di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione.

· Dott. Ing. FAGGI Fabrizio - nato a Firenze il 02.05.66 - residente a Calenzano (FI) in via delle Mimose 28 - laureato in elettronica nel 1995 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 1995 - Università di Padova - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione.

· Dott. Ing. GOMEI Michele - nato a Firenze il 24.08.68 - residente a Firenze in via L. Fibonacci 39 - laureato in Ingegneria delle Telecomunicazioni nel 1999 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 2001 - Università di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione.

· Dott. Ing. GRANATO Vanessa - nata a Firenze il 21.04.72 - residente a Firenze in via della Villa Lorenzi 6 - laureata in civile nel 2001 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 2001 - Università di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione.

· Dott. Ing. LANI Leonardo - nato a Cesena il 26.12.71 - residente a Firenze in via Ghibellina 20 - laureato in civile nel 2001 - Università di Firenze - Esami di

Stato nel 2002 (I° sess.) - Università di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale.

· Dott. Ing. MACIS Bernardo - nato a Cagliari il 14.08.49 - residente a Firenze in via delle Porte Nuove 17 - laureato in meccanica nel 1980 - Università di Cagliari - Esami di Stato nel 1980 - Università di Cagliari - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione - proviene dall'Ordine di Siena

· Dott. Ing. MARTELLI Fabio - nato a Firenze il 20.06.75 - residente a Borgo S. Lorenzo (FI) in loc. Ferracciano n. 10 - laureato in ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio nel 2001 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 2001 - Università di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione.

· Dott. Ing. PANCANI Giacomo - nato a Firenze il 25.08.75 - residente a Compiobbi (FI) via Sambre 47 - laureato in ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio nel 2001 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 2001 - Università di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione.

· Dott. Ing. PIERI Alberto - nato a Firenze il 11.10.69 - residente a Calenzano (FI) in via Puccini 176 - laureato in elettronica nel 1997 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 1999 - Università di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione.

· Dott. Ing. ROSSI ROMANELLI Lorenza - nata a Firenze il 15.12.71 - residente a Firenze in via J. Nardi 50 - laureata in civile nel 2001 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 2002 (I° sess.) - Università di Firenze ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione.

· Dott. Ing. SMORTI Andrea - nato a Firenze il 14.11.71 - residente a Firenze in via C. Barni 72 - laureato in meccanica nel 1999 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 1999 - Università di Firenze - ha optato per i settori: industriale.

· Dott. Ing. TORRINI Andrea - nato a Firenze il 22.06.70 - residente a Firenze in via Kiev 16 - laureato in elettronica nel 1997 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 1998 - Università di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione.

· Dott. Ing. VIGIANI Luisella - nata a Firenze il 06.09.72 - residente a Dicomano (FI) in via Montalloro 16 - laureato in ingegneria aeronautica nel 2001 - Università di Pisa - Esami di Stato nel 2001 - Università di Pisa - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale,

dell'informazione.

Sentita l'istruttoria del Consigliere, vista la regolarità delle domande si iscrivono i su enunciati colleghi secondo le opzioni da loro effettuate per i tre settori dell'Albo.

3.2 - Trasferimenti

- Dott. Ing. Pierucci Dario - richiesta nulla-osta dall'Ordine di Arezzo

Sentita l'istruttoria del Consigliere, vista la regolarità della domanda si accetta il trasferimento.

3.3 - Dimissioni

- Dott. Ing. Ciacci Daniele

Sentita l'istruttoria del Consigliere, vista la regolarità della posizione dell'iscritto si accettano le dimissioni.

4 - Segnalazioni incarichi professionali - relatori Carfagni e Della Queva

4.1 - Terme c.a.

Vengono proposti:

Prot. 04/02 - Impresa Silvano Badii - segnalati: Galardi Ugo 1267, Lombardini Marco 2899, Paolini Massimo 2255.

Prot. 05/02 - Impresa Edile Lenzi Antonio - segnalati: Giubbolini Giuliano 2189, Lardani Francesco 718, Nardi Edmondo 628.

Prot. 06/02 - Impresa F.lli Grignoli - segnalati: Frugiuele Mario 1517, Masini Massimo 2350, Montagnani Francesco 2968.

Prot. 07/02 - Impresa Pappalardo Vincenzo - segnalati: Di Battista Berardino 2667, Marino Luigi 320, Naldoni Domenico 1830.

Prot. 08/02 - Impresa Edilsesto - segnalati: Abruzzo Vincenzo 1330, Borri Claudio 2030, Sottili Fabrizio 3152.

Il Consiglio approva.

4.2 - Terme pervenute dopo l'invio dell'O.d.G.

4.2.1 - Comune di Gambassi Terme - richiesta nominativi per Commissione di Vigilanza

Esperto in elettrotecnica: Palatella Angelo 2385. Esperto in impianti idrico-sanitari: Discepoli Adamo 1418. Esperto in impianti di riscaldamento e condizionamento: Corsi Giovanni 2401. Esperto in acustica: Bruschi Massimiliano 3556. Esperto in strutture: Senise Biagio 3870. Il Consiglio approva.

4.2.2 - Comune di Scarperia - rinnovo C.E., C.E.I. e C.U.

vengono proposti per la C.E.: Aiello Antonio 2456, Lapi Daniele 2517, Lombardi Andrea 1560, Buccioni Gabriele 3061.

Per la C.E.I.: Chelazzi Claudio 2150, Melegari Alessandro 2609, Tacconi Luigi 2335.

Per la C.U.: Giovannardi Fausto 1896, Capitani Massimo 2420.

Il Consiglio approva.

5 - Varie ed eventuali

5.1 - ONLUS Associazione Sicurezza

Cantieri

Il Presidente propone di essere affiancato dal Consigliere Masi nella rappresentanza dell'Ordine nell'Associazione Sicurezza Cantieri. Il Consiglio approva. Alle ore 21.45 si chiude la seduta. La prossima riunione sarà convocata per lunedì 3 giugno 2002.

3ª Riunione di Consiglio del 3 Giugno 2002

Alle ore 17.30 il Presidente dichiara aperta la riunione di Consiglio. Sono presenti tutti i Consiglieri escluso Masi.

· Comunicazioni del Presidente

Il Presidente comunica che:

- da indagini effettuate per l'impaginazione grafica del primo numero del Notiziario necessitano circa 1.500 € ;

- è in corso la richiesta di preventivi ad alcune Tipografie per gli oneri di stampa; si sta effettuando un'indagine presso la Cassa di Risparmio di Firenze ex concessionaria per la riscossione delle quote in Esattoria per verificare i nominativi degli iscritti che non hanno assolto all'obbligo del pagamento della quota per gli anni arretrati;

- per gli anni 2000 e 2001 la nuova Società Concessionaria CERIT ci ha inviato i tabulati. Il Presidente informa che è in corso di preparazione una lettera agli iscritti morosi per sollecitarli al pagamento delle quote e segnalare che il mancato pagamento della quota espone il collega al disposto dell'art. 50 del R.D. 2537 del 23.10.1925;

- il Comando VV.F. ha trasmesso norma tecnica di prevenzione incendi sulle strutture sanitarie con preghiera di divulgazione agli iscritti; si pubblicherà sul prossimo Notiziario la notizia rimandando al sito dei Vigili del Fuoco per la presa visione del documento;

- è stata trasmessa dal CNi una circolare sugli Esami di Stato che sarà inserita sul nostro sito internet;

Alle ore 18.00 entra Masi.

- è previsto un Convegno sul tema "La dignità del lavoro nei processi produttivi" del 14 giugno 2002 in Palazzo Vecchio.

1 - Approvazione verbale Consiglio precedente (13/05/02) - relatore Della Queva

Letto si approva.

2 - Attività del Consiglio

2.1 - Centro Studi Urbanistici - relatore Carfagni

Carfagni riferisce:

- che è stato richiesto un parere legale riguardo al Centro Studi per comprendere quali siano i coinvolgimenti dell'Ordine nei confronti di detta Associazione;

- che l'Ing. Barducci Gianluigi ha richie-

sto sia al Centro Studi che all'Ordine l'iscrizione all'Associazione Urbanistica. Non conoscendo esattamente dove sia la Sede e quali siano le modalità d'iscrizione è stata inviata una lettera al Presidente del Centro Studi Ing. Luigi Raffaello con la quale si richiede di conoscere quale è la sede del Centro di Studi Urbanistici, quali sono le modalità di iscrizione, a quanto ammontano le quote di iscrizione e a chi ci si deve rivolgere per avere informazioni. Quanto sopra anche per indirizzare future richieste.

Il Consiglio decide:

- di attendere il parere legale prima di prendere eventuali decisioni in merito alla questione;

- che indipendentemente dalle finalità del Centro Studi l'Ordine ritiene all'unanimità che non si possono delegare le problematiche urbanistiche al Centro Studi stesso in quanto indiscutibile prerogativa dell'Ordine stesso nell'interesse della categoria.

2.2 - Associazione Sicurezza Cantieri - relatore Martarelli

Il Presidente riferisce:

- sulla composizione dell'Associazione (14 Enti fra Ordini Professionali, Collegi, Associazioni di categoria e 17 persone fisiche);

- che l'Associazione ha sede presso il nostro Ordine pertanto è stato chiesto un parere legale sulla regolarità di una tale situazione, visto che l'Associazione stessa è composta da più Enti non prettamente "ingegneristici". Da un primo riscontro nulla osta avere presso l'Ordine il domicilio della ONLUS Cantieri ma sembrerebbe non possibile l'utilizzo dei locali della nostra Sede per svolgere riunioni o attività specifiche dell'Associazione;

- che nella recente riunione dell'Associazione è stato richiesto un aumento della quota d'iscrizione agli associati, detta quota per il nostro Ordine consisterebbe in 1.000 €.

Il Consiglio decide:

- di proporre alla prossima riunione dell'Associazione una nuova Sede per lo svolgimento delle attività dell'Associazione stessa;

- di rinnovare l'iscrizione alla ONLUS Cantieri rimandando al prossimo anno, dopo una verifica delle attività effettivamente svolte dall'Associazione l'opportunità o meno per l'Ordine di confermare l'adesione.

Alle ore 19.45 esce Fischetti.

2.3 - Albo Professionale - relatore Martarelli

Si rinvia al prossimo Consiglio.

2.4 - Elezioni del Consiglio Nazionale Ingegneri

Il Presidente riferisce in merito alle

nuove elezioni del Consiglio Nazionale e sulle modalità di espressione del voto da parte dei Consigli Provinciali. Viene convocato il Consiglio per l'espressione del voto il 1° luglio 2001 alle ore 18.00.

2.5 - Affissioni in bacheca - relatore Della Queva

Il Segretario riporta di aver riscontrato in bacheca annunci fatti da Colleghi con indicazioni commerciali sugli stessi (tipo: costo attrezzature, costo affitto, ecc.). Ritenendo tali annunci non pertinenti nella sede in cui sono affissi, propone al Consiglio di limitare le affissioni in bacheca alle informazioni per gli iscritti, alle pubblicazioni dei curriculum dei Colleghi, alle richieste di collaborazione e quanto altro prettamente attinente la nostra attività, ma non riportante condizioni economico-commerciali. Il Consiglio approva.

2.6 - Istituzione delle Commissioni Consultive - relatore Matteucci

Matteucci illustra al Consiglio la sua relazione indicante gli obiettivi generali che devono porsi le Commissioni ed i compiti di ogni Coordinatore. Definire gli obiettivi generali a livello di Consiglio.

Il Consiglio deve elaborare gli obiettivi generali delle Commissioni che si potrebbero così riassumere:

1. Supporto al Consiglio per trattare argomenti attinenti al settore di competenza di ciascuna commissione, ad esempio nel confronto con Enti a livello provinciale e regionale.
2. Supporto al Consiglio per trattare temi generali attinenti l'ambito professionale (ex DPR 328/01, legge quadro edilizia,.....).
3. Discutere ed affrontare temi tecnici specifici diffondendo note interpretative ai colleghi attraverso il Notiziario od il sito internet.
4. Supporto al Consiglio per trattare argomenti attinenti al settore di competenza di ciascuna commissione, in riferimento alla attività della Federazione Regionale degli Ordini della Toscana o del Consiglio Nazionale.
5. Organizzare convegni o corsi su argomenti tecnici specifici.

Obiettivo indiretto: avvicinare il numero più alto possibile di colleghi alla vita dell'ordine

Per richiedere la iscrizione alle commissioni occorre inviare una nota a tutti gli iscritti specificando quali sono le commissioni attivate e richiedendo una risposta nella quale egli specifichi a quale/i commissione/i intenda partecipare, comunicando altresì la e-mail per la spedizione delle convocazioni e dei verbali di riunione.

Potrebbe essere inoltre specificato che se vi sia l'accordo di un gruppo di perso-

ne (valutabile in almeno 4/5 persone) per la istituzione di una nuova commissione, tale indicazione può essere inviata la Consiglio che valuterà l'opportunità di istituirla.

Ciascun Coordinatore di Commissione dovrà:

- 1) definire un programma di massima della commissione coordinata.
- 2) definire la periodicità delle riunioni e scegliere un giorno fisso della settimana, verificando la disponibilità con la Segreteria (escludere sempre il martedì).
- 3) nel caso di organizzazione di convegni o corsi cercare finanziamenti o sponsorizzazioni (da avallare da parte del Consiglio). Gli incontri tecnici, salvo diversa determinazione del Consiglio devono essere non onerosi per l'Ordine e deve essere rispettato il pareggio di bilancio dell'iniziativa. Il Consiglio deve essere informato con congruo anticipo del tema dell'incontro, della sede e data di svolgimento, per approvare formalmente l'iniziativa e verificare che non vi sia sovrapposizione con altri eventi.
- 4) stendere il verbale delle riunioni, che deve essere inviato alla segreteria ed al direttore del Notiziario in tempi brevi (max. 15 giorni dallo svolgimento della riunione). E' auspicabile inoltre la stesura di un resoconto periodico dell'attività (in prima ipotesi semestrale) da inviare al coordinatore dei coordinatori.
- 5) segnalare sempre i presenti alle riunioni. Nel caso in cui un iscritto alle commissioni sia assente alle riunioni per un periodo superiore ai sei mesi, questi verrà eliminato dalla mailing list delle convocazioni.

Compiti del Coordinatore dei Coordinatori:

a) Riunire periodicamente i Coordinatori per:

- informarli sulle attività principali del Consiglio.

- verificare l'attività delle commissioni.

b) Informare periodicamente il Consiglio sull'andamento dei lavori delle Commissioni.

Ulteriori indicazioni:

Il giovedì pomeriggio il personale della segreteria farà da supporto alle attività delegate ai Consiglieri ed eventualmente ai Coordinatori. I coordinatori delle commissioni avranno come referente della segreteria la sig.ra Nocentini.

Potrebbero essere attivati gruppi di discussione su argomenti a cavallo di più commissioni (ad esempio la legge quadro sull'edilizia).

Il Consiglio approva il documento e si costituiscono per il momento le seguenti Commissioni:

Commissione Ambiente: Giorgi Alberto
Commissione Sicurezza: Matteucci

Alessandro

Commissione Impianti elettrici: Scarpino Pietro Antonio

Commissione Qualità: da nominare
Commissione Consolidamento:

Bartoloni Marco

Commissione Strutture: Crocchini Fabio

Commissione Ingegneria dell'informazione: Rutili Gianluca

Commissione Tariffe: Menicacci Walter

Commissione Area Empolese: Buzzetti Andrea

Commissione Impianti Meccanici: Cocchini Mario

Commissione Mobilità e Trasporti: Mengoni Antonio Carlo

Commissione Rapporti con l'Università e con i neo iscritti: Nuti Franco

Commissione Liberi Professionisti: da nominare

Commissione Area Fiorentina: Perini Massimo

Commissione D.P.R. 328/01: Stacciali Simone

2.7 - Iniziative sul T.U. per l'edilizia - relatore Nuti

Si rinvia al prossimo Consiglio.

2.8 - Proposta Convegno su variante di valico - relatore Gianassi

Il Consiglio approva la proposta e istituisce un gruppo di lavoro per la realizzazione del Convegno. Il Gruppo di lavoro è formato da: Gianassi Coordinatore, membri: Barca, Masi, Matteucci e Stacciali.

3 - Commissione Notule - relatore Gianassi

4 - Albo Professionale - relatore Scarpino

4.1 - Nuovi iscritti

· Dott. Ing. CASINI Giacomo - nato a Firenze il 21.02.52 - residente a Sesto Fiorentino (FI) nel viale Togliatti 182 - laureato in meccanica nel 1984 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 1992 - Università di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

· Dott. Ing. CHIRO' Giuseppe - nato a Firenze il 29.03.67 - residente a Firenze in via Largo Novello 5 - laureato in elettronica nel 1994 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 1995 - Università di Padova - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

· Dott. Ing. De Troia Sergio Amedeo Luigi - nato a San Severo (FG) il 20.06.65 - residente a Firenze nel viale F.lli Rosselli 65 - laureato in civile nel 1991 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 1992 - Università di Firenze - ha optato per il settore: civile e ambientale - proviene dall'Ordine di Prato;

· Dott. Ing. FORNACIARI Nicola - nato a Pietrasanta (LU) il 08.05.73 - residente a Firenze in via del Confine 2/e - laureato

in ingegneria aerospaziale nel 2000 - Università di Pisa - Esami di Stato nel 2000 - Università di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

- Dott. Ing. SOLDAINI Iacopo - nato a Firenze il 21.06.73 - residente a Firenze in via Carnesecche 41 - laureato in meccanica nel 1999 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 1999 - Università di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

Sentita l'istruttoria del Consigliere, vista la regolarità delle domande si iscrivono i su enunciati colleghi secondo le opzioni da loro effettuate per i tre settori dell'Albo.

Alle ore 20.30 escono Matteucci e Scarpino.

4.2 - Trasferimenti

Non ci sono richieste.

4.3 - Dimissioni

Non ci sono richieste.

5 - Segnalazioni incarichi professionali - relatori Carfagni e Della Queva

5.1 - Terne c.a.

Nessuna richiesta è pervenuta.

5.2 - Terne da ratificare

Prot. 449/11/02 - Studio Legale Orlandi - segnalati: Cuccuini Francesco, Mansutti Augusto.

Prot. 458/11/02 - Amministratore Sig. Ciampi Andrea - segnalati: Bigi Roberto, Cioni Osvaldo, Giuntini Stefano.

Il Consiglio ratifica.

5.3 - Richieste di terne pervenute dopo l'invio dell'O.d.G.

Prot. 467/02 - Impresa Baldassini Tognozzi - segnalato: Coculo Pier Augusto. Il Consiglio approva.

6 - Varie ed eventuali

6.1 - Lettera Ing. Caparrini Luciano - richiesta nulla-osta per tirocinante - relatore Della Queva

Vista la documentazione fornita, il Consiglio delibera che l'Ing. Luciano Caparrini ha i requisiti per poter offrire tutte le conoscenze tecniche/pratiche necessarie alla formazione professionale di un geometra tirocinante.

6.2 - Assemblea ordinaria degli iscritti

Il Segretario riporta che è necessario convocare l'Assemblea ordinaria degli iscritti per l'approvazione del bilancio consuntivo anno 2001 approvato dal Consiglio della precedente legislatura. Si decide di fissare l'Assemblea in prima convocazione il 25/06/02 alle ore 19.00 ed in seconda convocazione il 01/07/02 alle ore 16.30. Per quanto riguarda l'Assemblea per il bilancio preventivo del 2003, il Tesoriere riferisce che dovrà essere convocata entro la fine dell'anno 2002.

Alle ore 21.00 il Presidente dichiara

chiusa la riunione di Consiglio e fissa la prossima riunione per il giorno 01/07/02 alle ore 18.00.

4ª Riunione di Consiglio del 1 Luglio 2002

Alle ore 18.45 il Presidente, terminata l'assemblea con gli iscritti, apre la riunione di Consiglio. Risultano assenti i Consiglieri Scarpino, Staccioli e Giorgi.

Il Presidente prima di esporre le comunicazioni, comunica al Consiglio la recente scomparsa del collega Mauro Poggiali e ne ricorda la figura, ricordando in particolare l'attività svolta come Consigliere. Il Consiglio dopo aver commemorato il collega delega il Presidente ad esprimere il cordoglio alla famiglia da parte del Consiglio tutto.

- Comunicazioni del Presidente

- Convegno mobility manager: presenterà il Vice Presidente.

- partecipazione alla riunione presso il tribunale per l'iscrizione all'Albo dei CTU. Il Consiglio delega il Consigliere Aurelio Fischetti.

- Circolare CNI sulle attività svolte nell'ultimo triennio. La circolare è a disposizione presso la segreteria.

- Comunicazione Inarcassa sul regolamento di accesso a documenti e notizie.

- Federazione Ingegneri della Toscana: lettera del Presidente, ing. Berti, alle amm.ni locali in cui si ricorda il divieto di partecipare ad un bando di gara in più gruppi di professionisti.

- proposta per nuovo timbro professionale alla luce del DPR 328.

- Partecipazione al convegno "Firenze Centro Storico": parteciperà il Presidente

- Conferenza "The Renaissance Engineer of Tomorrow" che si terrà a Firenze dall'8 all'11 Settembre p.v., parteciperà all'inaugurazione con un intervento di saluto il Presidente. Il Consigliere Nuti sarà iscritto al Convegno.

- Il Presidente riferisce che ha concluso, insieme al Tesoriere l'indagine di mercato inerente gli oneri per la stampa del notiziario. In particolare riporta di aver richiesto dei preventivi a distinte tipografie fornendo loro una specifica tecnica espressamente elaborata con il fine di riportare non solo i preventivi fra loro ma anche di conoscere preventivamente eventuali oneri aggiuntivi legati ad una diversa composizione e fornitura del notiziario. Per quanto riguarda la consulenza del grafico è stata individuata nella persona di Alexander Neuwahl il costo è pari ad euro 1.450,00 oltre oneri di fatturazione.

Per le tipografie i costi sono individuabili

li in (per 3700 copie):

- Giuntina € 2.274,00

- La Zincografica Fiorentina € 2.035,00

- Lito 80 € 2.226,94

- Nuova Grafica Fiorentina € 2.422,18

Il Consigliere Fischetti consegna al Presidente un'offerta per la stampa del notiziario richiesta da lui stesso della Tipografia Valdarnese e dal grafico Sig.ra Ina Peano.

Il Consiglio da mandato al Presidente ed al Tesoriere di analizzare le varie offerte nonchè quella pervenuta dal Consigliere Fischetti, purchè l'offerta stessa sia in termini di specifiche tecniche e di voci di costo equiparabile con le altre, e di chiudere la trattativa con la tipografia che ha presentato la migliore offerta per le varie voci di specifica.

Il Presidente passa la parola al Consigliere Masi che riferisce sul recente incontro avuto con il Comune di Firenze sul "progetto Cascine". Il Comune ha richiesto un eventuale parere degli Ordini professionali sull'iniziativa.

Il Presidente passa la parola al Consigliere Fischetti che riferisce sulla richiesta di adesione all'iniziativa dei comitati civici in merito al finanziamento da parte dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze di uno studio di fattibilità tecnica relativo ad un ipotesi di by pass della Città di Firenze - mini bretella autostradale Corzano Troghi. Detta richiesta di adesione è pervenuta al Consigliere dagli aderenti all'iniziativa.

Il Consiglio non ritiene di dover aderire a tale iniziativa in quanto l'Ordine è da considerarsi neutrale ad iniziative "di parte".

Giorgi entra alle 19.45.

1 - Approvazione verbale Consiglio precedente (03/06/02) - relatore Della Queva

Letto si approva.

2 - Attività del Consiglio

2.1 - Elezioni del Consiglio Nazionale Ingegneri - relatore Della Queva

Il Segretario riferisce che il Ministero della Giustizia ha comunicato con nota dell'11-06-02 prot. 3/4025/02 la sospensione delle elezioni di rinnovo del Consiglio Nazionale Ingegneri.

2.2 - Calendario per la chiusura estiva - relatore Della Queva

Si propone la chiusura dell'Ordine dal 5-08-02 al 30-08-02.

Il Consiglio approva.

2.3 - Albo Professionale - relatore Martarelli

Il presidente riferisce sulla necessità ed urgenza di adeguare l'Albo professionale al nuovo ordinamento professionale, soprattutto in vista dei primi diplomati ingegneri che potranno richiedere l'iscrizione all'Albo a seguito del superamen-

to degli esami di stato la cui prima sessione terminerà a settembre prossimo. Alla luce della nuova struttura che dovranno assumere gli Albi professionali, Il Consiglio dopo ampia discussione delibera di:

- costituire un unico albo suddiviso nelle due sezioni "A" e "B" con indicazione del o dei settori di appartenenza di ciascun iscritto nei dati obbligatori. Per quanto concerne le modalità di numerazione progressiva da adottare per gli iscritti alla sezione "B", si rimanda la decisione dopo avere discusso in seno alla Federazione della questione;

- il nuovo albo sarà pubblicato oltre che in formato cartaceo anche sul sito internet;

- l'albo, nel rispetto della legge sulla privacy, conterrà le notizie obbligatorie previste dal R.D. del 1923.

- I dati cosiddetti sensibili, telefono fisso, cellulare, e-mail, indirizzo studio etc. saranno richiesti agli iscritti come dati facoltativi e previa informativa sul trattamento dei dati sensibili. Apposita procedura sarà espletata per il trattamento dei dati di nuova acquisizione.

Il Consiglio rimanda alla prossima riunione le modalità operative per la definizione delle schede da inviare agli iscritti e si pone come obiettivo primario la pubblicazione dell'Albo entro l'anno corrente.

2.4 - Iniziative sul T.U. per l'edilizia - relatore Nuti

Il Consigliere Nuti, illustra la sua proposta organizzativa in merito ai contenuti che dovrà avere il convegno o la giornata di studio.

Il "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia" (D.P.R. n. 380/2001) è articolato sostanzialmente in due parti: la prima dedicata alla "Attività edilizia" e la seconda alla "Normativa tecnica per l'edilizia". Senza entrare nel merito dei numerosissimi e diversi argomenti trattati nel D.P.R. si rileva il carattere prevalente dell'apparato normativo che è di tipo gestionale-procedurale, e non tecnico in senso stretto. Agli operatori del processo edilizio (all'interno della pubblica amministrazione, nel mondo delle professioni, nelle imprese di costruzione) ed ai cittadini-utenti dell'attività edilizia, il D.P.R. fornisce un quadro ampio e interrelato di "regole del gioco", ponendo in relazione organica una serie di norme differenti, complesse e, in molti casi, disomogenee. Da alcuni anni possiamo constatare, nella predisposizione di apparati normativi di tipo generale (come la L. 109/94 ed il relativo regolamento di attuazione n. 554/99), la tendenza ad una complessiva razionalizzazione e semplificazione delle azioni che ogni operatore del processo edilizio, nelle

fasi di programmazione, progettazione, costruzione e controllo, mette in atto, nel tentativo anche di facilitare il rapporto tra l'utente finale del prodotto edilizio, la pubblica amministrazione, i tecnici professionisti. In questo quadro si è determinato, ad esempio, un progressivo passaggio di compiti e responsabilità dalla P.A. al mondo della libera professione, ma anche una riorganizzazione delle strutture della P.A. per offrire un servizio più efficiente e più integrato al cittadino.

Possibile articolazione del Convegno o della giornata di studio.

Nel quadro delineato in premessa, un Convegno sul Testo Unico potrebbe, anzitutto, offrire l'occasione per una rilettura della evoluzione normativa nel settore delle costruzioni, con riferimento particolare ai ruoli ed ai compiti degli ingegneri nei campi della P.A., della libera professione, dell'imprenditoria edile. A questo tema potrebbe essere dedicata la relazione introduttiva.

A partire dai contenuti specifici del D.P.R. 380 che sono, lo ripetiamo, di natura gestionale-procedurale, si può procedere alla analisi critica di alcuni particolari ambiti normativi, con lo scopo di informare sulle nuove procedure previste dal D.P.R., ma anche, di identificare con precisione i compiti e le responsabilità degli operatori, con riferimento particolare agli ingegneri liberi professionisti. Una serie organica di argomentazioni si colloca nell'ambito dei "Titoli abilitativi in edilizia" (parte prima, tit. II del D.P.R.): si tratta di costruire l'escursus dei diversi titoli abilitativi a partire dalla Legge urbanistica del 1942 (Licenza, Concessione, Autorizzazione edilizia, Silenzio-assenso, fino alla DIA della L. 662/96, al Permesso di costruire del T.U.). Se aggiungiamo la cosiddetta Super DIA, prevista nella L. 403/2001, a questa ampia serie di nuove definizioni dei titoli abilitativi ed alle relative procedure di applicazione, potrebbero essere dedicate almeno due relazioni di merito. Il titolo IV della Parte I del D.P.R. (Vigilanza sull'attività urbanistico-edilizia, Responsabilità e sanzioni) apre, seppur sempre in termini procedurali, a competenze tipicamente urbanistiche, sia nel campo della P.A. che della professione, svolte di fatto in larga prevalenza dagli architetti; in un Convegno che vogliamo massimamente frequentato dagli ingegneri (e soprattutto dai giovani ingegneri) ciò potrebbe determinare qualche incongruenza sia per la scelta dei relatori che per i partecipanti al Convegno. Se tuttavia gli aspetti prevalenti sono quelli relativi alle procedure di controllo della P.A., una relazione su questo argomento potrebbe ben collo-

carsi nel Convegno.

Dalla Parte II del D.P.R. (Normativa tecnica per l'edilizia) possiamo estrarre facilmente tre argomenti di sicuro interesse per gli ingegneri:

Disciplina per le opere in c.c.a. normale e precompresso e a struttura metallica
Costruzioni in zona sismica

Sicurezza negli impianti/contenimento del consumo energetico negli edifici

Tali argomenti possono corrispondere a tre diverse relazioni. Si tratta di mettere in evidenza le procedure che gli operatori devono seguire, gli adempimenti nelle fasi di progettazione, esecuzione e collaudo nonché le azioni di vigilanza, illustrando in dettaglio i compiti da effettuare e le responsabilità che tali operatori di volta in volta si assumono.

Un quarto argomento, relativo all'eliminazione delle barriere architettoniche, potrebbe essere collocato nella "Locandina" del Convegno, ma con l'avvertenza che si tratta di un argomento limitato e già trattato in molte altre occasioni.

Per un Convegno articolato su due mezze giornate, i temi sopra illustrati sono ampiamente sufficienti; si potrebbe pensare ad una durata maggiore del convegno, e ciò sarebbe logico per l'importanza degli argomenti, ma occorre ben valutare la continuità dell'interesse dei partecipanti.

Il Relatore della relazione introduttiva, così come quelli per il punto 2, sono da individuare nel campo della P.A. (Regione, Comune, Genio Civile, ASL, ...). I Relatori che tratteranno gli argomenti compresi nel punto 4 possono essere reperiti in ambito di P.A. ma anche accademico e professionale.

Il Consiglio approva la bozza tematica e decide, vista la peculiarità degli argomenti, di articolare l'iniziativa in due mezze giornate di studio. Si da mandato al Consigliere Nuti per l'organizzazione definitiva dell'iniziativa deliberata, da tenersi preferibilmente entro il mese di ottobre 2002.

2.5 - Centro Studi Urbanistici

In relazione a quanto risposto dal Presidente del Centro, ing. Lugli, alle richieste dell'Ordine. Viene dato mandato al Presidente di predisporre una lettera di chiarimenti in cui si evidenzia la non disponibilità della Segreteria dell'Ordine ad attività di supporto alle attività del Centro Studi oltre alle problematiche connesse con la sede del Centro stesso.

2.6 - Partecipazione al Congresso Nazionale degli Ordini d'Italia - Sanremo 10/13-9-02

Al congresso parteciperanno: il Presidente, il Vice Presidente, il Segretario ed i Consiglieri Scarpino e Fischetti

2.7 - Criteri per tassazione notule - relatore Gianassi

Il Coordinatore della Commissione Notule propone alcune modifiche ed integrazioni per una migliore funzionalità della stessa:

- Si propone di aumentare 5 il numero dei Consiglieri della Commissione stessa, oltre il Coordinatore;

- Si propone che l'esame delle domande di tassazione venga effettuato secondo l'ordine di acquisizione delle stesse al protocollo dell'Ordine, salvo deroghe per casi urgenti segnalati dal Coordinatore della Commissione, dal Segretario o dal Presidente dell'Ordine;

- Si propone che su tutta la documentazione amministrativa e tecnica prodotta dal richiedente la tassazione della nota, esaminata dalla Commissione Notule, sia apposto un timbro con la seguente dicitura "esaminato dalla Commissione Notule del";

- Si propone che il Segretario Della Queva, esperto della Commissione Notule per il settore "sicurezza" svolga anche il compito di componente effettivo della Commissione Notule al fine di garantire un meglio raccordo tra la Commissione stessa e l'Ufficio Segreteria.

Il Consiglio approva.

2.8 - Esami di Stato sezione B - relatore Martarelli

Il Presidente riferisce sul colloquio tenutosi con la commissione di esame, che ha recepito il documento elaborato dal CNI e dal Collegio dei Presidi di Facoltà sulle prove di esame per la sez. B. In particolare sulla prova orale riferisce di avere proposto alla commissione d'esame, che si è dichiarata favorevole, un corso propedeutico alla prova orale predisposto dall'Ordine professionale. Il corso avrà la durata di 8 ore circa e verterà sull'ordinamento professionale e sulle norme deontologiche.

Si rendono disponibili per la docenza oltre al Presidente, il Segretario ed il Consigliere Masi. Il Presidente riporta la disponibilità del Consigliere Scarpino, assente all'odierna riunione, ma portato a conoscenza dell'iniziativa. Le ore di docenza saranno effettuate a titolo gratuito. Per la partecipazione al corso saranno richiesti euro 50,00 al fine di compensare i costi strettamente legati alla consegna dei testi e di altro materiale didattico. Le date del corso sono fissate per i giorni 23 e 24 p.v. con inizio alle ore 15.00 e termine alle ore 19.00.

Il Consiglio approva.

2.9 - Convegno sulla variante di valico - relatore Gianassi

Il Consigliere Gianassi informa che si prevede di effettuare il Convegno nel mese di Settembre, escludendo il perio-

do relativo al Congresso Nazionale Ingegneri e che alla prossima riunione del Consiglio sarà sottoposta all'esame del Consiglio stesso la bozza completa del programma ed il piano finanziario delle spese di allestimento dello stesso. Il Consiglio approva.

3 - Commissione Notule - relatore Gianassi

... omossisis ...

4 - Albo Professionale - relatore Scarpino

In assenza del Consigliere Scarpino, istruisce le pratiche il Segretario.

4.1 - Nuovi iscritti

- Dott. Ing. DUPRE ' Marco - nato a Firenze il 26.07.73 - residente a Firenze in via Borgo Pinti 55 - laureato in ingegneria per l'ambiente ed il Territorio nel 1997 - Università di Londra - Esami di Stato riconosciuti in G.U. del 09.05.01 - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

- Dott. Ing. FRANCONI Franco - nato a Firenze il 24.08.43 - residente a Firenze in via Giotto 26 - laureato in elettrotecnica nel 1968 - Università di Bologna - Esami di Stato nel 1968 - Università di Bologna - è stato iscritto al nostro Ordine dal .20.04.1972 al 08.11.1984 - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

- Dott. Ing. FRANCIOLI Stefano - nato a Firenze il 04.03.71 - residente a Firenze in via Masaccio 165 - laureato in meccanica nel 1998 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 1998 - Università di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

- Dott. Ing. MANNUCCI Marco - nato a Firenze il 18.11.73 - residente a Firenze nel viale F. Talenti 63 - laureato in civile nel 2001 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 2002 (II° sess. 2001) - Università di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

- Dott. Ing. MAURRI Matteo - nato a Firenze il 05.07.74 - residente a Firenze nel viale del Poggio Imperiale 4 - laureato in meccanica nel 2001 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 2002 (II° sess. 2001) - Università di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

- Dott. Ing. MEONI Roberto - nato a Firenze il 13.05.74 - residente a Fiesole (FI) in via Ontignano 26 - laureato in ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio nel 2001 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 2002 (II° sess. 2001) - Università di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

- Dott. Ing. NANNINI Leonardo - nato a Firenze il 28.06.69 - residente a Incisa

V.no (FI) in via G. Amendola 34 - laureato in meccanica nel 2001 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 2002 (II° sess. 2001) - Università di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale;

- Dott. Ing. PIERONI Nicola - nato a Firenze il 10.10.71 - residente a Empoli (FI) in via Curie 22 - laureato in meccanica nel 2001 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 2001 - Università di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

- Dott. Ing. PETRI Marco - nato a Firenze il 11.04.70 - residente a Firenze in via Rispondo 2 - laureato in elettronica nel 2001 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 2001 - Università di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

- Dott. Ing. RICCI ARMANI Bernardo - nato a Firenze il 01.07.75 - residente a Firenze in via Zara 1 - laureato in civile nel 2001 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 2002 (II° sess. 2001) - Università di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

- Dott. Ing. SBISA' Andrea - nato a Trieste il 21.08.69 - residente a Scandicci (FI) in via Pascoli 30 - laureato in elettronica nel 2001 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 2001 - Università di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

- Dott. Ing. TANI Luca - nato a Empoli (FI) il 30.09.64 - residente a Montelupo F.no (FI) in via del Piano 55 - laureato in Civile nel 1992 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 1992 - Università di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione - proviene dall'Ordine di Pistoia Sentita l'istruttoria del Consigliere, vista la regolarità delle domande si iscrivono i su enunciati colleghi secondo le opzioni da loro effettuate per i tre settori dell'Albo.

4.2 - Trasferimenti

Non ci sono richieste di trasferimenti.

4.3 - Dimissioni

- Dott. Ing. Puntuorno Armando Vista la regolare posizione amministrativa, il Consiglio approva le dimissioni. Alle ore 23.50 escono i Consiglieri Barca, Giorgi e Nuti.

5 - Segnalazioni incarichi professionali - relatori Carfagni e Della Queva

5.1 - Terne c.a.

Vengono proposte:

Prot. 09/02 del 01.07.02 - Impresa Scamarga Edilizia - segnalati: Buccioni Gabriele 3061, Lusvardi Piero 2519, Massicci Gabriele 1711. Il Consiglio

approva.

Prot. 10/02 del 01.07.02 - Impresa Cooperativa Edile Barberinese - segnalati: Degl'Innocenti Alessandro 2002, Procuranti Luigi 1644, Sabatini Stefano 2679. Il Consiglio approva.

5.2 - Terne pervenute dopo l'invio dell'O.d.G.

5.2.1 - Bata - richiesta nominativi

Vengono proposti:

Bresci Paolo Pietro 1925, Galzigni Giuliano 2070, Ingenito Roberto 3606. Il Consiglio approva.

6 - Varie ed eventuali

6.1 - Commissioni interne dell'Ordine - relatore Matteucci

Matteucci riferisce che convocherà una riunione dei coordinatori nel prossimo mese di settembre per illustrare loro le direttive programmatiche previste dal Consiglio.

Si rimanda alla prossima riunione la nomina dei coordinatori anche non designati.

6.2 - Lettera Ing. Ricci Franco - richiesta nulla-osta per tirocinante - relatore Della Queva

Vista la documentazione fornita, il Consiglio delibera che l'Ing. Franco Ricci ha i requisiti per poter offrire tutte le conoscenze tecniche/pratiche necessarie alla formazione professionale di un geometra tirocinante.

6.3 - Dott. Ing. BIANCONI Paolo - nato a Bergamo il 21.08.70 - residente a Empoli (FI) in via Canova 34 - laureato in Ingegneria Aerospaziale nel 2001 - Università di Pisa - Esami di Stato nel 2001 - Università di Pisa - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, informazione;

L'ing. ha inviato in data odierna tramite fax la richiesta di integrazione di documentazione, pertanto vista la regolarità della pratica il segretario propone l'iscrizione del collega nella presente seduta. Il Consiglio approva.

Alle 00.15 il Presidente chiude la seduta e fissa la prossima riunione di Consiglio per il giorno 22 luglio 2002 alle ore 17.00.

5ª Riunione di Consiglio del 22 Luglio 2002

Alle ore 18.15 il Presidente apre la riunione di Consiglio. Risultano presenti i Giorgi, Masi, Mazzantini, Scarpino e Staccioli. Il Consigliere Nuti ha inviato una e-mail per informare il Consiglio della sua assenza.

1 - Approvazione verbale Consiglio precedente (01/07/02) - relatore Della Queva

Letto si approva.

2 - Attività del Consiglio

2.1 - Notiziario e Comitato di redazione - relatore Fischetti

Il Direttore mostra al Consiglio la copertina del notiziario e riassume i contenuti dell'editoriale in cui sono indicate le linee di indirizzo che perseguirà il giornale. Il Consiglio approva la linea editoriale proposta dal Direttore.

Si decide di pubblicare dal prossimo numero i verbali delle sedute di Consiglio ed inoltre, sempre nel prossimo numero, sarà pubblicato il programma svolto per il Corso di preparazione alla prova orale degli Esami di Stato per la sez. B ed il numero dei partecipanti accorsi.

2.2 - Piani strutturali e rapporti con Enti Pubblici

Dopo ampia discussione il Consiglio all'unanimità concorda su quanto segue. - Le questioni prettamente di concetto devono restare di esclusiva decisione e discussione da parte del Consiglio stesso. Il Consiglio potrà comunque avvalersi di consulenze esterne mirate ad aspetti legali o "storici" inerenti gli specifici argomenti.

- Relativamente ai piani strutturali si decide di richiedere ai vari comuni della provincia notizie sullo stato di avanzamento dei piani stessi nonché sui regolamenti urbanistici. A tal riguardo il Consiglio

- ravvisa la necessità di istituire la commissione Urbanistica il cui coordinatore

2.3 - Convegno sulla Variante di Valico - relatore Gianassi

Il consigliere Gianassi illustra la bozza definitiva del convegno che si terrà, salvo imprevisti, l'11 ottobre 2002 presso il teatro Comunale di Barberino del Mugello.

2.4 - Giornate di studio sul testo unico dell'edilizia - relatore Nuti

Rinviato.
2.5 - Commissioni dell'Ordine
Data la peculiarità dell'argomento, si decide di istituire la Commissione Qualità nominando coordinatore il Dott. Ing. Carlo Frascchetti. Il coordinatore dovrà assumersi l'impegno di redigere, per il prossimo numero del notiziario, un articolo sulla qualità degli studi professionali.

3 - Commissione Notule - relatore Gianassi

... omissis ...

4 - Albo Professionale - relatore Scarpino

4.1 - Nuovi iscritti

· Dott. Ing. CATELLA Michele - nato a Siena il 20.03.75 - residente a Firenze in via Giovanni del Pian dei Carpinì 96/2 - laureato in ingegneria per l'ambiente ed il territorio nel 2001 - Università di Firenze - Esami di Stato II° sess. 2001 - Università di Firenze - ha optato per i

settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

· Dott. Ing. MENGONI Beatrice - nata a Firenze il 17.07.75 - residente a Cavallina di Mugello (FI) in via delle Viottoline 1 - laureata in ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio nel 2001 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 2001 - Università di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

· Dott. Ing. POLI Francesco - nato a Firenze il 31.07.76 - residente a Firenze in via Giovan Battista Amici 19 - laureato in meccanica nel 2001 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 2001 - Università di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

· Dott. Ing. ROATTINO Giovanni - nato a Torino il 24.12.65 - residente a Firenze in via C. Nigra 27 - laureato in elettronica nel 1992 - Università di Napoli - Esami di Stato nel 1992 - Università di Napoli - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione - proviene dall'Ordine di Caserta;

· Dott. Ing. TASSI Simone - nato a Roma il 15.04.67 - residente a Firenze in via dell'Olivuzzo 90 - laureato in meccanica nel 1992 - Università di Roma - Esami di Stato nel 1993 - Università di Roma - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione - proviene dall'Ordine di Roma;

· Dott. Ing. VOLPE Gea Marella - nata a Milano il 04.09.74 - residente a Firenze in via dell'Ariente 4 - laureata in ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio nel 2000 - Politecnico di Milano - Esami di Stato nel 2000 - Politecnico di Milano - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale.

Sentita l'istruttoria del Consigliere, vista la regolarità delle domande si iscrivono i su enunciati colleghi secondo le opzioni da loro effettuate per i tre settori dell'Albo.

4.2 - Trasferimenti

Non ci sono richieste di trasferimenti.

4.3 - Dimissioni

- Dott. Ing. Guicciardini Lodovico
Vista la regolare posizione amministrativa, il Consiglio approva le dimissioni. Fischetti esce alle 21.30

5 - Segnalazioni incarichi professionali - relatori Carfagni e Della Queva
Barca esce alle 22.45

5.1 - Terne c.a.

Prot. 11/02 del 17.07.02 - Impresa Ventisette Valfredo - segnalati: Bolacchi Renato 917, Masi Raffaello, Toscano Antonio 3690. Il Consiglio approva.

5.2 - Terne pervenute dopo l'invio dell'O.d.G.

5.2.1 - Comune di Scandicci - richie-

sta nominativi per Commissione Giudicatrice

vengono proposti: Cinelli Antonio 2909, Cinotti Roberto 1847, Fascetti Mario 1685, Giachi Rodolfo 2157, Mazzoni Enrico 1901. Il Consiglio approva.

5.2.2- Trenitalia S.p.A. - richiesta nominativi abilitati alla L. 818/84

Visti i termini della richiesta si decide, prima di inviare eventuale elenco di professionisti, di richiedere alla società Trenitalia S.p.A. l'importo dei lavori di adeguamento e la procedura di aggiudicazione dell'incarico professionale.

6 - Comunicazioni del Presidente

Carfagni esce alle 23.05

- riunione della Federazione del 19/07 p.v. in cui si è trattato:

- del fascicolo dei fabbricati ed in particolare della recente proposta di legge del CDU e del lavoro in merito a suo tempo svolto dalla Federazione.

- proroghe dei Consigli al giugno 2004 e degli esami di stato secondo il vecchio ordinamento per le sessioni del 2003.

Nella prossima riunione della Federazione del 6 settembre p.v. si discuterà sulle competenze professionali dei futuri iscritti alla sezione "B" dell'Albo.

7 - Partecipazione a Convegni e Congressi

L'11 settembre avrà inizio il Congresso Nazionale a cui parteciperanno, come già deliberato nella precedente Consiglio: il Presidente, il Vicepresidente, il Segretario ed i Consiglieri Fischetti e Scarpino.

8 - Varie ed eventuali

8.1 - ONLUS CANTIERI: il Consigliere Masi parteciperà alla riunione del 23 p.v. Giorgi esce alle 23.30

8.2 - Osservatorio accessibilità: si decide di operarsi per richiedere un incontro con gli altri enti fondatori finalizzato alla verifica della necessità o meno di mantenere attiva l'associazione. Quali membri delegati dall'Ordine si rinominano il Consigliere P.A. Scarpino ed il collega A. Pecere.

Alle 23.45 termina la riunione. Il Presidente informa i Consiglieri che la prossima riunione verrà comunicata i primi di settembre.

6ª Riunione di Consiglio del 23 Settembre 2002

Alle ore 17.30 il Presidente apre la riunione di Consiglio. Sono presenti tutti i Consiglieri ad eccezione di Gori e Masi.

1 - Approvazione verbale Consiglio precedente (22/07/02) - relatore Della Queva

Letto si approva.

2 - Attività del Consiglio

2.1 - Albo Professionale - relatore Martarelli

Il Presidente illustra i contenuti della lettera di trasmissione che sarà inviata ai colleghi per la revisione dell'Albo. Alla suddetta lettera sarà allegata l'informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi della Legge n. 675 del 1996.

A tal riguardo il Consiglio decide di impostare l'informativa come segue:

"L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Firenze, nell'intento di esercitare con maggiore efficienza e tempestività i propri compiti istituzionali, chiede ai propri iscritti di indicare nel modulo allegato alcuni dati personali facoltativi e di autorizzare l'Ordine a pubblicarli nell'Albo stampato su carta e/o nell'Albo on-line sul sito internet dell'Ordine, oltre ai dati obbligatori. Per gli iscritti che non comunicheranno alcuno dei dati facoltativi richiesti saranno pubblicati nell'Albo esclusivamente i dati obbligatori.

I dati facoltativi (numeri di telefono, indirizzo dell'Ufficio o dello Studio professionale, indirizzo di posta elettronica) saranno trattati con procedure automatizzate di archiviazione, di utilizzo e di elaborazione per tutto il periodo di iscrizione all'Albo di ogni iscritto che avrà sottoscritto la relativa autorizzazione.

Ogni iscritto potrà esercitare in qualsiasi momento i diritti previsti nell'art. 13 della Legge n.675/1996, tra i quali verificare i suddetti dati, chiederne la rettifica, l'integrazione e la cancellazione, nonché opporsi, in tutto o in parte e per legittimi motivi, al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorchè esercitato nell'ambito dei compiti istituzionali dell'Ordine. L'Ordine effettuerà il trattamento dei dati facoltativi degli iscritti in conformità alla Legge n.675/1996 ed informerà tempestivamente gli iscritti di eventuali modifiche della Legge stessa, se influenti sul trattamento dei dati in questione o sulle relative procedure autorizzative."

Vista l'attuale legislazione, il Consiglio individua i seguenti dati obbligatori e facoltativi e le modalità di richiesta dei relativi dati.

Dati Obbligatori: Numero personale, Cognome e Nome - Data e luogo e di nascita - Codice Fiscale - Residenza - Laurea (tipo, Università, anno) - Data abilitazione e prima iscrizione Albo - Data iscrizione Albo prov. di Firenze - Sezione e settori.

Dati Facoltativi per pubblicazione su albo cartaceo: Indirizzo di Ufficio o Studio - n°telefono residenza - n°telefono Ufficio o Studio - n°telefono cellulare - Indirizzo posta elettronica. Oltre l'informativa sotto tali dati sarà riportata la seguente frase datata e sottoscritta: Premesso che, come rappresentato nel-

l'informativa che mi è stata fornita ai sensi della Legge n.675/1996, l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Firenze richiede la comunicazione ed il trattamento dei miei dati personali sopra riportati ai fini dell'adempimento dei propri compiti istituzionali, esprimo il mio consenso al predetto trattamento.

Dati Facoltativi per pubblicazione dell'Albo sul sito internet: Indirizzo di Ufficio o Studio - n°telefono residenza - n° telefono Ufficio o Studio - n°telefono cellulare - Indirizzo posta elettronica. Oltre l'informativa sotto tali dati sarà riportata la seguente frase datata e sottoscritta: Premesso che, come rappresentato nell'informativa che mi è stata fornita ai sensi della Legge n.675/1996, l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Firenze richiede la comunicazione ed il trattamento dei miei dati personali sopra riportati ai fini dell'adempimento dei propri compiti istituzionali, esprimo il mio consenso al predetto trattamento.

Per il ricevimento della corrispondenza elettronica, oltre all'informativa sarà richiesta la seguente opzione: "Desidero ricevere la corrispondenza ordinaria dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Firenze tramite posta elettronica al seguente indirizzo e-mail: (indirizzo dell'iscritto). Autorizzo a tal fine l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Firenze al trattamento di questo dato personale ai sensi della Legge n. 675/1996 e mi impegno a comunicare tempestivamente eventuali variazioni di indirizzo e-mail."

Il Consiglio decide inoltre, alla luce di quanto sopra, di perfezionare le procedure interne e verso l'esterno dei dati sensibili forniti dai colleghi iscritti. Al riguardo si da mandato al Presidente ed al Segretario di predisporre le suddette procedure tenendo conto anche delle indicazioni al riguardo fornite dal C.N.I. Alle ore 18.25 entra il Consigliere Masi. Il Presidente pone in discussione le modalità di iscrizione dei prossimi iscritti alla sezione "B" dell'Albo, in particolare sul tipo di numerazione da assegnare ai nuovi iscritti.

Il Consiglio dopo ampia discussione a maggioranza decide di adottare quanto segue:

i diplomati universitari e i laureati triennali saranno inseriti nella sezione "B" dell'Albo istituita a seguito del D.P.R. 328/2001 con la stessa numerazione progressiva adottata per gli iscritti alla sezione "A".

Alle ore 19.00 entra il Consigliere Gori.

2.2 - Giornate di studio sul testo unico dell'edilizia - relatore Nuti

Il Consigliere Nuti illustra al Consiglio una bozza di programma con indicazione dei relatori.

In rapporto alle tematiche già individuate all'interno del D.P.R. 380 e già presentate, seppure di larga massima, in uno dei precedenti Consigli, sono stati stabiliti contatti con i potenziali relatori circoscrivendo gli argomenti da presentare.

Il Convegno dovrebbe articolarsi su due mezze giornate, la prima dedicata agli argomenti contenuti nella parte 1 del Decreto (Attività Edilizia) e quindi con la presenza di funzionari della P.A.; la seconda mezza giornata (parte 2 del Decreto: Normativa Tecnica per l'Edilizia) vedrebbe trattati interessi direttamente pertinenti l'attività professionale degli ingegneri (sistemi costruttivi, strutture, impianti, ...).

La sede del Convegno potrebbe essere l'auditorium del Polifunzionale Morgagni: per questo Nuti ha preso un primo contatto con l'Università allo scopo di verificare la disponibilità dei locali tra fine novembre e primi dicembre p.v. I contatti con i relatori sono in gran parte stabiliti, ma alcuni elementi sono ancora da chiarire. Gli argomenti per le relazioni sono stati, di massima, così individuati: Prima sessione

1. Rapporti tra Testo Unico e Normativa Urbanistica Regionale.

ing. Giovannini o arch. Gamberini (Regione Toscana) (Il collega Marco Masi sta curando i contatti)

2. Rapporti tra T.U. e Normativa Urbanistico-edilizia a scala comunale (Procedure di controllo e vigilanza sull'attività edilizia, titoli abilitativi, sportello unico).

arch. M. Talocchini (Comune di Firenze) (Disponibilità già ottenuta)

3. L'esperienza del coordinamento dei Comuni dell'area fiorentina in rapporto al T.U.

arch. L. Paoli (Comune di Scandicci) (da confermare disponibilità)

4. Procedure relative alla DIA ex D.P.R. 380 ed alla SuperDIA ex L. 443/01 in rapporto al ruolo ed alle responsabilità dei professionisti

ing. F. Russo (Libero professionista in Roma) (Disponibilità ottenuta)

5. Aspetti giuridici ed amministrativi del T.U.

avv. D. Traina (Libero professionista in Firenze) (La disponibilità è da verificare) Seconda sessione

1. Excursus storico-critico delle normative edilizie in rapporto ai ruoli ed alle attività svolte dai professionisti del settore. prof. ing. M. Costantini (Fac. di Ing. Univ. di Pavia) (Disponibilità ottenuta)

2. Normativa tecnica per l'edilizia: Sistemi costruttivi, Opere strutturali, Costruzioni in zona sismica - ing. L. Gori (Uff. Genio Civile di Arezzo)

3. Normativa Tecnica: la sicurezza negli

impianti - prof. ing. G. Martarelli (Fac. Ing. Univ. di Firenze)

4. Normativa Tecnica sul contenimento del consumo energetico negli edifici - prof. ing. G. Grazzini (Fac. Ing. Univ. di Firenze) (Disponibilità ottenuta)

5. Normative sulla eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e privati - arch. D. Bigazzi (Comune di Bagno a Ripoli) (disponibilità da confermare)

Il Consiglio approva la bozza di programma e decide di:

- istituire una commissione organizzatrice composta da: Nuti, Masi, Bartoloni e Staccioli;

- i lavori dovranno tenersi possibilmente in due giornate, un venerdì e un sabato mattina;

- chiedere il patrocinio della facoltà di Ingegneria;

- operarsi per la ricerca di sponsor per l'iniziativa;

- stampare gli atti dei lavori.

2.3 - Iniziative sul D.P.R. 328 - relatore Staccioli

Staccioli riferisce che non vi sono state adesioni alla Commissione DPR 328.

Il Consiglio decide di formare un gruppo di lavoro formato dal coordinatore della Commissione, ing. Staccioli, il Presidente, il Vice Presidente, il Segretario, ed il Consigliere Nuti per valutare le possibili iniziative in merito.

Si decide inoltre di richiedere un incontro con i Responsabili dei vari settori di laurea per meglio comprendere i vari piani di studio adottati nei diversi settori di specializzazione.

Masi esce alle 20.30

2.4 - Individuazione quote per pubblicità sul notiziario - relatore Mazzantini

Dopo ampia discussione il Consiglio delibera l'applicazione delle seguenti tariffe per la pubblicità sul notiziario:

2a pagina di Copertina Pagina intera a Colori € 2.000,00

2a pagina di Copertina - Mezza Pagina a Colori € 1.200,00

3a pagina di Copertina - Pagina intera a Colori € 2.000,00

3a pagina di Copertina - Mezza Pagina a Colori € 1.200,00

4a pagina di Copertina - Pagina intera a Colori € 2.800,00

4a pagina di Copertina - Mezza pagina a Colori € 1.300,00

Pagine interne - Pagina intera solo bianco e nero € 750,00

Pagine interne - Mezza pagina solo bianco e nero € 400,00

Pagine interne - Un quarto di pagina solo bianco e nero € 250,00

Pagine interne - Un terzo di pagina solo bianco e nero (Verticale) € 350,00

Pieghevole (fatto dal cliente) da allegare al notiziario - € 1.000,00

Pagina intera (fatta dal cliente) da alle-

gare al notiziario - € 1.000,00

- Se si superano i sei (6) numeri si può arrivare ad uno sconto massimo del 15%

2.5 - Situazione Cassa dell'Ordine e recupero quote iscritti - relatore Mazzantini

Il Tesoriere riferisce in merito alla situazione cassa, che alla data del Consiglio risulta di euro 89.000,00.

Il Consiglio prende atto della situazione cassa.

In merito al recupero delle quote si rileva un'ampia risposta degli iscritti, alla data odierna restano ancora però colleghi che non hanno sanato la loro situazione per importi complessivi pari a circa 15.426,00 Euro.

Il Consiglio al riguardo decide: chiedere maggiori chiarimenti al C.E.R.I.T. per conoscere meglio le modalità di riscossione e conseguente accredito ed eventualmente per cercare di migliorarle;

- inviare agli iscritti morosi per le quote ante 2000 una prima raccomandata A.R. sollecitando i pagamenti;

- convocare i morosi per gli anni 2000 e 2001 con raccomandata A.R. l'apertura del procedimento disciplinare nei loro confronti qualora non abbiano regolarizzato la loro posizione entro la data di convocazione che viene fissata per il giorno 29 ottobre 2002.

2.6 - Convegno sulla Variante di Valico - relatore Gianassi

Gianassi illustra il programma finale del Convegno e l'organizzazione approntata per lo stesso.

2.7 - Commissioni dell'Ordine

Matteucci illustra quanto discusso nella riunione dei Coordinatori ed in particolare:

- sulle finalità e scopi che il Consiglio ha deliberato per le attività che devono prefiggersi le commissioni stesse;

- sulle modalità di convocazione e di interfaccia della Segreteria.

Il Consigliere riferisce inoltre che da più Coordinatori sono state sollevate le seguenti questioni:

- se il Consiglio può stanziare un budget per le attività delle Commissioni. Al riguardo il Consiglio si rende disponibile a vagliare proposte da parte delle Commissioni su specifiche richieste;

- se la Commissione ha autonomia per i contatti verso l'esterno. Il

- Consiglio in merito a tale aspetto evidenzia che in via preliminare, previa informazione al Consiglio dell'iniziativa, il coordinatore della commissione può tenere i contatti preliminari verso l'esterno, ma

- l'ufficializzazione dell'iniziativa e/o una posizione ufficiale verso l'esterno può essere presa esclusivamente dal

Consiglio.

2.8 - Festa degli auguri

Il Consiglio da mandato al Vice Presidente di effettuare ricerche di mercato per la scelta del luogo del catering. Si decide inoltre di concordare la festa degli auguri, se disponibili, con il Collegio degli Ingegneri della Toscana e con il CIFI.

2.9 - Situazione Segreteria - relatore Della Queva

... omissis ...

3 - Commissione Notule - relatore Gianassi

... omissis ...

4 - Albo Professionale - relatore Scarpino

4.1 - Nuovi iscritti

· Dott. Ing. CHESI Andrea - nato a Firenze il 08.02.75 - residente a Firenze in via G. da Montorsoli 45 - laureato in meccanica nel 2001 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 2001 - Università di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

· Dott. Ing. DE FAVERI TRON Pietro - nato a Firenze il 11.04.73 - residente a San Domenico di Fiesole (FI) in via Mantellini 6 - laureato in meccanica nel 2001 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 2001 - Università di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

· Dott. Ing. FAELLI Simone - nato a Firenze il 28.06.71 - residente a Firenze in via Corelli 33 - laureato in civile nel 2002 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 2002 - Università di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

· Dott. Ing. FERRARA Giovanni - nato a Firenze il 26.01.70 - residente a Firenze in via della Torre 20 - laureato in meccanica nel 1995 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 1995 - Università di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

· Dott. Ing. FERRARI Lorenzo - nato a Firenze il 09.02.74 - residente a Firenze nel viale Cadorna 91 - laureato in meccanica nel 1999 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 1999 - Università di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

· Dott. Ing. GARZIA Massimo - nato a Campobasso il 19.02.73 - residente a Cercepisciolina (CB) in Piazza A. Lombardi 8 - domicilio professionale a Firenze in via G. Di Vittorio 5/29 - laureato in civile nel 2001 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 2001 - Università di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

· Dott. Ing. MATTOLINI Riccardo - nato a Firenze il 18.04.66 - residente a Sesto Fiorentino (FI) in via Verdi 125 - laureato in elettronica nel 1992 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 1992 - Università di Padova - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

· Dott. Ing. PREDIERI Maurizio - nato a Prato il 13.11.71 - residente a Cadenzano (FI) in via A. Ponchielli 18 - laureato in chimica nel 2000 - Università di Pisa - Esami di Stato nel 2000 - Università di Pisa - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

· Dott. Ing. RAGIONIERI Simone - nato a Vinci (FI) il 21.06.71 - residente a Empoli (FI) in via Masaccio 11 - laureato in meccanica nel 1997 - Università di Pisa - Esami di Stato nel 1997 - Università di Pisa - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

· Dott. Ing. ROMITI Raul - nato a Firenze il 29.05.75 - residente a Firenze in via Zucchi 40 - laureato in civile nel 2002 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 2002 - Università di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

· Dott. Ing. SERPI Michele - nato a Chiusino (SI) il 29.11.69 - residente a Scandicci (FI) in via Pisana 519 - laureato in meccanica nel 1996 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 1996 - Università di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

· Dott. Ing. TARCHIANI Raffaele - nato a Firenze il 17.09.74 - residente a Barberino Val d'Elsa (FI) in via B: Davanzato 6 - laureato in elettronica nel 2001 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 2001 - Università di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

· Dott. Ing. TOSI Leonardo - nato a Firenze il 13.03.66 - residente a Firenze nel viale E. De Amicis 147 - laureato in elettronica nel 1996 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 1997 - Università di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

Sentita l'istruttoria del Consigliere, vista la regolarità delle domande si iscrivono i su enunciati colleghi secondo le opzioni da loro effettuate per i tre settori dell'Albo.

4.2 - Trasferimenti

· Dott. Ing. Sacchi Francesco - richiesto il nulla-osta dall'Ordine degli Ingegneri di Roma

Vista la regolare posizione amministrativa il Consiglio approva l'invio del nulla-osta all'Ordine degli Ingegneri di Roma.

4.3 - Dimissioni

· Dott. Ing. Carretti Stefano
Vista la regolare posizione amministrativa il Consiglio approva le dimissioni.

5 - Segnalazioni incarichi professionali

relatori Carfagni e Della Queva

5.1 - Terne c.a.

Vengono proposte:
Prot. 12/02 del 26.07.02 - Impresa Ema - segnalati: Cocchini Paolo 2359, Marino Luigi 320, Sabatini Stefano 2679.

Prot. 13/02 del 11.09.02 - Impresa Ediltorino - segnalati: Braccini Roano 2075, Capitani Massimo 2420, Ricci Alessandro 2386.

Prot. 14/02 del 20.09.02 - Impresa Edilizia Ciabilli - segnalati: Bigi Roberto 2734, Cini Alessandro 2057, Maestrelli Luciano 3821.

Il Consiglio approva.

5.2 - Comune di Scandicci - nuovo elenco per Commissione giudicatrice

vengono proposti: Corsi Giovanni 2401, Moschi Giuseppe 1903, Poggetti Pier Luigi 2109, Senise Biagio 3870, Vestri Luca 3614. (oltre a quelli già segnalati il Consiglio scorso e cioè: Cinelli Antonio, Cinotti Roberto, Fascetti Mario, Giachi Rodolfo, Mazzoni Enrico). Il Consiglio approva.

5.3 - Terne pervenute dopo l'invio dell'O.d.G.

5.3.1 - Comune di S. Godenzo - rinnovo C.E.I.

Viene rinviato al prossimo consiglio per mancanza di nominativi.

Il Consiglio approva.

5.3.2 - Comune di S. Godenzo - rinnovo C.E.

vengono proposti: Cinotti Roberto 1847, Navarra Andrea 3408, Ruscelli Luciano 2549.

Il Consiglio approva.

5.3.3 - Comune di Borgo S. Lorenzo - rinnovo C.E. e C.E.I.

per la C.E. vengono proposti: Collini Paolo 1603, Marrani Massimo 1594, Porquier Gianpiero 1370.

per la C.E.I. vengono proposti: Crescioli Roberto 2362, Degl'Innocenti Alessandro 2002, Lorini Giuseppe 2200. Il Consiglio approva.

5.3.4 - Richiesta Studio Martini - nomina terzo arbitrato

viene proposto: Morelli Vittorio 1020. Il Consiglio approva.

Barca

6 - Commissione Etica

... omissis ...

7 - Comunicazioni del Presidente

Il Presidente riferisce sulle risultanze del congresso nazionale.

8 - Varie ed eventuali

Il Presidente chiude la riunione alle 23.55.

Verbale della riunione del 19 settembre 2002 dei Coordinatori delle Commissioni consultive istituite all'interno dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Firenze.

Coordinatori presenti:

Comm. Sicurezza: Matteucci Alessandro
Comm. Impianti elettrici: Scarpino P. Antonio
Comm. Qualità: Frascchetti Carlo
Comm. Consolidamento: Bartoloni Marco
Comm. Strutture: Crocchini Fabio
Comm. Ing. dell'informazione: Rutili Gianluca
Comm. Tariffe: Menicacci Walter
Comm. Area Empolese: Buzzetti Andrea
Comm. Impianti Meccanici: Cocchini Mario
Comm. Università e Giovani Ing.: Nuti Franco
Comm. Area Fiorentina: Perini Massimo
Comm. D.P.R. 328/01: Staccioli Simone

Coordinatori assenti:

Comm. Ambiente: Giorgi Alberto
Comm. Mobilità e Trasp.: Mengoni A. Carlo

La riunione è introdotta dall'Ing. Matteucci che riassume i contenuti di quanto stabilito dal Consiglio dell'Ordine in materia di Commissioni consultive.

In particolare le Commissioni dovranno avere le seguenti funzioni:

1. Supporto al Consiglio per trattare argomenti attinenti al settore di competenza di ciascuna commissione, ad esempio nel confronto con Enti a livello provinciale e regionale.
2. Supporto al Consiglio per trattare temi generali attinenti l'ambito professionale (ex DPR 328/01, legge quadro edilizia,.....).
3. Discutere ed affrontare temi tecnici specifici diffondendo note interpretative ai colleghi attraverso il Notiziario od il sito internet.
4. Supporto al Consiglio per trattare argomenti attinenti al settore di competenza di ciascuna commissione, in riferimento alla attività della Federazione Regionale degli Ordini della Toscana o del Consiglio Nazionale.
5. Organizzare convegni o corsi su argomenti tecnici specifici.

L'obiettivo indiretto dovrà essere quello di avvicinare il numero più alto possibile di colleghi alla vita dell'Ordine.

Ciascun Coordinatore di Commissione dovrà:

- 1) definire un programma di massima della commissione coordinata. Tale programma dovrà pervenire via e-mail alla segreteria per la pubblicazione sul sito internet e sul notiziario.
- 2) definire la periodicità delle riunioni e

scegliere un giorno fisso della settimana, verificando la disponibilità con la Segreteria (escludere sempre il martedì).

3) nel caso di organizzazione di convegni o corsi cercare finanziamenti o sponsorizzazioni (da avallare da parte del Consiglio). Gli incontri tecnici, salvo diversa determinazione del Consiglio devono essere rigorosamente non onerosi per l'Ordine e deve essere rispettato il pareggio di bilancio dell'iniziativa. Il Consiglio deve essere informato con congruo anticipo del tema dell'incontro, della sede e data di svolgimento, per approvare formalmente l'iniziativa e verificare che non vi sia sovrapposizione con altri eventi.

4) stendere il verbale delle riunioni, che deve essere inviato alla segreteria ed al direttore del Notiziario in tempi brevi (max. 15 giorni dallo svolgimento della riunione). E' auspicabile inoltre la stesura di un resoconto periodico dell'attività (in prima ipotesi semestrale) da inviare al coordinatore dei coordinatori.

5) segnalare sempre i presenti alle riunioni. Nel caso in cui un iscritto alle commissioni sia assente alle riunioni per un periodo superiore ai sei mesi, questi verrà eliminato dalla mailing list delle convocazioni.

Visto il numero di iscritti alle varie commissioni viene stabilito di convocare le prime riunioni per tutte le commissioni ad esclusione di quelle Università e Giovani Ingegneri, Area Fiorentina e D.P.R. 328/01.

Su proposta di alcuni coordinatori viene deciso di fare due richieste al Consiglio: la prima relativa alla definizione di un eventuale budget di spesa disponibile per ogni commissione, la seconda relativa alla definizione dell'autonomia delle commissioni nei confronti dell'esterno, in particolare si chiede se non vi sia modo di poter inviare note o comunicazioni all'esterno a firma dei Coordinatori, anziché passare sempre attraverso la segreteria, con risparmio di tempi e facendo in modo che la segreteria non diventi un collo di bottiglia.

La riunione si conclude con la decisione di effettuare la successiva tra circa 4 mesi. L'Ing. Matteucci provvederà all'invio della comunicazione relativa.

TARIFFE PER PUBBLICITA' SUL NOTIZIARIO

2a pagina di copertina Pagina intera a colori € 2.000,00

2a pagina di copertina Mezza pagina a colori € 1.200,00

3a pagina di copertina Pagina intera a colori € 2.000,00

3a pagina di copertina Mezza pagina a colori € 1.200,00

4a pagina di copertina Pagina intera a colori € 2.800,00

4a pagina di copertina Mezza pagina a colori € 1.300,00

Pagine interne Pagina intera solo bianco e nero € 750,00

Pagine interne Mezza pagina solo bianco e nero € 400,00

Pagine interne Un quarto di pagina bianco e nero € 250,00

Pagine interne Un terzo di pagina bianco e nero (verticale) € 350,00

Piegevole (fatto dal cliente) da allegare al notiziario € 1.000,00

Pagina intera (fatta dal cliente) da allegare al notiziario € 1.000,00

Se si superano i sei (6) numeri si può arrivare ad uno sconto massimo del 15%

ATTUALITÀ

Sanremo - 47° Congresso Nazionale degli Ordini degli Ingegneri

Ingegneri oggi. Qual è il valore aggiunto di una professione che si confronta ogni giorno con una economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo? E quali sono i mezzi per conseguire l'obiettivo del riconoscimento a livello nazionale, europeo e mondiale di questa attività? Questi i quesiti a cui ha cercato di rispondere il 47° congresso nazionale degli Ordini degli Ingegneri che si è svolto a Sanremo nel mese di settembre. Titolo dell'assemblea: "L'ingegnere in Europa, una professione in evoluzione".

I lavori convegnuali hanno messo in luce come la professione di ingegnere funga da cerniera tra il binomio scienza-ricerca e il binomio tecnologia-produzione. Da qui l'esigenza di valorizzare il ruolo, tenendo presente l'esigenza di applicare in modo corretto la prevenzione dei rischi. Questione ancora più pregnante in vista dello sfruttamento sconsiderato delle risorse o dei risvolti morali legati a discipline come l'ingegneria genetica. L'ingegnere, insomma - è stato detto - dovendo maneggiare quotidianamente l'innovazione, è il tramite ideale fra la cultura del fare e quella del sapere.

Fra i temi al centro del congresso sanremese la riforma universitaria, affrontata dai relatori come un punto debole con cui deve fare i conti l'ingegnere italiano. L'introduzione del 3+2, laurea e laurea specialistica, appare come un elemento di confusione e di appiattimento culturale per tutti i professionisti. Ed ecco l'istanza: la necessità di garantire alla professione una piattaforma specifica: così come agli architetti è stato riconosciuto il ruolo di "conservatori della bellezza", agli ingegneri dovrebbe essere riconosciuto quello di "conservatori della sicurezza dei cittadini e del pianeta", un ruolo difficilmente difendibile con una formazione di tre anni.

E' stata dunque rimarcata l'esigenza di difendere il prestigio della professione in vista della legge di riforma delle professioni.

Lio Fitti

Mozione finale

I rappresentanti degli Ordini degli Ingegneri d'Italia riuniti a Sanremo, in occasione del 47° Congresso Nazionale della Categoria

Premesso che la sicurezza e l'affidabilità delle opere, infrastrutture, impianti e prodotti sono di pubblico interesse e che una società basata sulla conoscenza deve fondarsi sull'uso intelligente delle risorse nella certezza che l'innovazione tecnologica sia applicata con modalità altamente consapevoli ed etiche;

Atteso che gli ingegneri costituiscono l'elemento di cerniera fra il sapere ed il fare e che devono pertanto, nell'interesse del cittadino, possedere una qualificazione trasparente ed una formazione certa, fondata su criteri qualitativi e quantitativi adeguati e rispettosi dell'etica della responsabilità;

Ritenuto che, per tutti gli ingegneri e in tutte le forme in cui viene esercitata la professione, debbano valere le stesse norme applicate ad altri professionisti che operano in settori di pubblico interesse, quali, ad esempio, medici e architetti;

Udite le articolate relazioni ufficiali e tenuto conto degli interventi e contributi forniti in sede di dibattito;

Preso atto dell'imminenza di consultazioni e successive elaborazioni di provvedimenti in sede comunitaria per la messa a punto di normative in materia di riconoscimento delle qualificazioni professionali ai fini dell'esercizio del diritto di stabilimento e della prestazione occasionale di servizi;

Considerate

- l'attuale vigenza di varie direttive di settore che solo indirettamente comprendono la professione degli ingegneri;

- la peculiarità della professione che, per caratteristiche culturali e formative, è incentrata sui principi della sicurezza e dell'etica della responsabilità;

Atteso che

- la formazione ed i titoli formativi e professionali corrispondenti presentano notevoli disomogeneità tra i vari stati membri e che

- solamente l'inquadramento al massimo dei livelli formativi previsti dalle normative nazionali, può garantire il reciproco riconoscimento;

- solamente gli Ordini o strutture equivalenti possono farsi garanti del tirocinio e dell'esame di stato, della qualità dell'aggiornamento professionale necessario e del rispetto delle norme deontologiche nonché della qualità della prestazione attraverso l'osservanza di minimi tariffari inderogabili ed il divieto di subappalto delle prestazioni intellettuali;

- solo la separazione certa fra il progettare e l'eseguire potrà, in futuro come in passato, assicurare un risultato di qualità, sicurezza e contenimento dei costi dell'opera;

Preso atto altresì che i rappresentanti del Governo hanno confermato la rilevanza di pubblico interesse della professione di ingegnere da tutelarsi attraverso la conferma del patto sociale che e alla radice della Costituzione e dell'esistenza stessa degli Ordini professionali;

Preso atto inoltre che una chiara definizione dell'attività professionale, come prestazione intellettuale distinta dall'attività di impresa, deve essere necessariamente inserita nella nuova Costituzione europea che discenderà dai lavori della Convenzione.

Riscontrata infine la dichiarata disponibilità dei rappresentanti di Governo di fare salva la dialettica consultiva con le rappresentanze delle professioni regolamentate nella formulazione di normative in area nazionale e comunitaria;

Deliberano e danno mandato al CNI per l'attuazione,

di provvedere, in raccordo con Governo, Parlamento nazionale, Istituzioni comunitarie, ad intraprendere con urgenza, compiutezza di argomentazioni ed indicazioni, ogni iniziativa di rito e di merito, per concorrere alla formazione di strumenti normativi sui seguenti punti centrali per la Categoria.

A. In chiave nazionale, è preliminarmente necessario che il governo italiano presenti e si faccia promotore, nel rispetto dell'articolo 117 della costituzione, di un nuovo disegno di legge che modifichi in senso migliorativo alcune disposizioni normative vigenti:

1. sostituendo all'attuale schema formativo un percorso in parallelo che consenta di disporre a fianco della laurea triennale, anche di una laurea quinquennale ed in tal senso fin dall'inizio orientata come da sempre sostenuto dalla categoria ed ora anche da più voci del mondo accademico;
2. sospendendo immediatamente e successivamente abrogando il DPR 328/2001 onde eliminare tutti i vizi già impugnati dalla categoria davanti al tribunale amministrativo;
3. definendo in maniera puntuale ed inequivocabile l'attribuzione delle competenze professionali.

B. di adoperarsi, in chiave europea, per dei provvedimenti comunitari tesi ad ottenere

(a) una direttiva specifica di settore che, riconoscendo la peculiarità della professione, fissi in modo inequivocabile le caratteristiche culturali, professionali e deontologiche nonché uguali diritti e doveri ovunque sotto il controllo degli Ordini professionali o organismi equivalenti;

e, in via subordinata

(b) l'inquadramento in una direttiva generale, al massimo dei livelli di qualificazione e sempre sotto il controllo degli Ordini che dia certezze di libera circolazione e di massimo livello delle prestazioni;

(c) l'inserimento di una chiara definizione di professione intellettuale nella futura Costituzione europea.

Il restauro delle scuderie della villa medicea di Poggio a Caiano con l'impiego delle fibre di carbonio

di Carlo Blasi, Susanna Carfagni, Maurizio Bottardi, Roberto Gottardo

Introduzione

La villa di Poggio a Caiano, realizzata per volere di Lorenzo il Magnifico da Giuliano da San Gallo nel 1480, è una delle più famose ville medicee nei dintorni di Firenze. Le scuderie, adeguate all'importanza della Villa, sono un edificio di notevole interesse, architettonico, a due piani, largo 40 braccia fiorentine (1 braccio = 58,3 cm) e lungo 184, realizzato secondo una geometria regolare basata sui numeri 2, 4, 6, 10, 12.

Al piano terreno erano ospitati fino a 200 cavalli in quattro file.

Il piano terreno è costituito da un grande atrio e da due lunghi ambienti paralleli, a tre navate ciascuno, con 100 colonne che sostengono eleganti e snelle volte a crociera.

Al primo piano abitavano trenta famiglie di servi e scudieri; ogni famiglia aveva a disposizione una stanza di 12 braccia per 12 braccia (circa 7x7 m²) con una finestra, una porta e un camino.

Tutte le abitazioni si affacciavano sul grande corridoio centrale, largo e alto 12 braccia, vera strada sopraelevata, punto di incontro delle famiglie e di gioco dei bambini.

L'eccezionale costruzione, di grande qualità da un punto di vista architettonico, nasconde però un grave problema statico che è stato la causa reale di un crollo avvenuto alcuni anni fa.

Il carico che grava sopra le colonne delle file interne, che devono sostenere gli altri muri del corridoio del primo piano, è eccessivo e non può essere diminuito. Ogni colonna sostiene in esercizio circa 6.200 N, con una tensione media di circa 5,5 Mpa assai prossima alla tensione caratteristica di collasso della muratura.

Si deve anche notare che, a causa di alcune eccentricità presenti nella costruzione e a causa delle deformazioni indotte dalla spinta della volta, la maggior parte delle colonne è sensibilmente inclinata, per cui ci sono nella muratura stati tensionali anche sensibilmente superiori al valore medio.



Veduta esterna delle scuderie

Il problema del consolidamento dei piedritti

La totale mancanza di margini di sicurezza, data la sostanziale corrispondenza tra le tensioni di esercizio e quelle di rottura, costituiva un problema di notevole difficoltà.

Non era infatti possibile alcuna diminuzione del carico agente sulle colonne né era accettabile una modifica sensibile della forma di tutte le colonne. L'unica soluzione possibile era quella di aumentare la resistenza della muratura.

L'aumento di resistenza a compressione è stato ottenuto mediante il contenimento della dilatazione trasversale.

Tecnicamente ciò è stato realizzato mediante una fasciatura con fibre di carbonio tipo Mbrace Fiber C1-30 incollato alla muratura con applicazione di resine.



Foto dell'area collassata: sono visibili la snellezza dei piedritti e le dimensioni del muro in falso

Consolidamento della muratura mediante fasciatura con fibre di carbonio

La tecnica di consolidamento è stata quella di seguito descritta, che è stata applicata con le murature puntellate e per quanto possibile scariche.

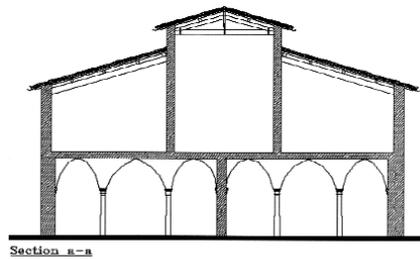
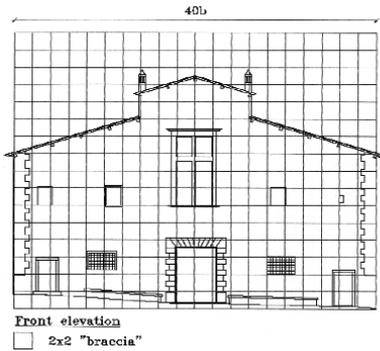
- i. spicconatura dell'intonaco manuale;
- ii. pulitura delle murature, eliminazione delle parti degradate, stuccatura dei giunti e stondatura degli spigoli.
- iii. stesura a pennello di primer a base epossidica su superficie asciutta;
- iv. realizzazione di rasatura a base epossidica su primer ancora fresco al fine di garantire la perfetta ed uniforme adesione delle fibre;
- v. applicazione di resina a base epossidica;
- vi. a resina ancora fresca applicazione del primo strato di tessuto di fibre al carbonio;
- vii. applicazione di seconda mano di resina adesiva;
- viii. a resina ancora fresca applicazione del secondo strato di tessuto di fibre al carbonio;
- ix. applicazione di terza mano di resina adesiva;
- x. spolveratura di sabbia grossolana per l'aggrappo dell'intonaco tradizionale;
- xi. posa in opera del nuovo intonaco.

Lo spessore della fibra, compreso la resina per l'incollaggio è inferiore a 5 mm.

Nei casi nei quali sono state riscontrate lesioni e vuoti interni, sono state eseguite anche iniezioni di resina.

Per il dimensionamento della fasciatura e per il calcolo delle tensioni massime che i piedritti fasciati possono sopportare, è necessario considerare la situazione di carico al momento della fasciatura e le deformazioni dovute agli ulteriori incrementi di carico: sono infatti solo questi che conferiscono efficacia alle fibre.

Il dimensionamento delle fibre è stato effettuato adottando come stato limite di rottura il raggiungimento della deformazione trasversale ultima della muratura, ossia imponendo come deformata trasversale a rottura del piedritto quella corrispondente alla

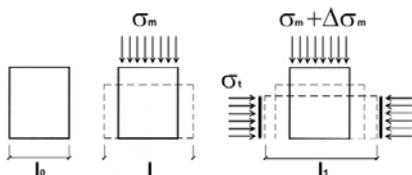


Prospetto e sezione trasversale

tensione caratteristica di rottura della muratura f_k , in assenza di elementi di contenimento.

E' stata adottata come incognita il carico massimo ammissibile sul piedritto fasciato, ovvero la tensione di compressione massima ammissibile nella muratura σ_{1m} . Si indica con l_0 la lunghezza del lato del pulvino da fasciare a carico zero, con l la lunghezza del lato al momento della fasciatura, ovvero già deformata (in allungamento) da eventuali carichi presenti (corrispondente ad una tensione media di compressione nella muratura pari a σ_m) e con l_1 il lato nella situazione con tensione massima σ_{1m} . Sono state considerate positive le tensioni di allungamento.

Considerare la presenza di carichi al momento della fasciatura è realistico, in quanto non sempre è possibile scaricare completamente gli elementi da consolidare, come sarebbe auspicabile.



Geometria indeformata e deformata, rispettivamente nelle situazioni di carico zero, carichi residui al momento della fasciatura e carichi massimi.

Per effetto dei carichi residui al momento della fasciatura, il piedritto è sottoposto ad una tensione σ_m e ha già subito una deformazione trasversale em pari a:

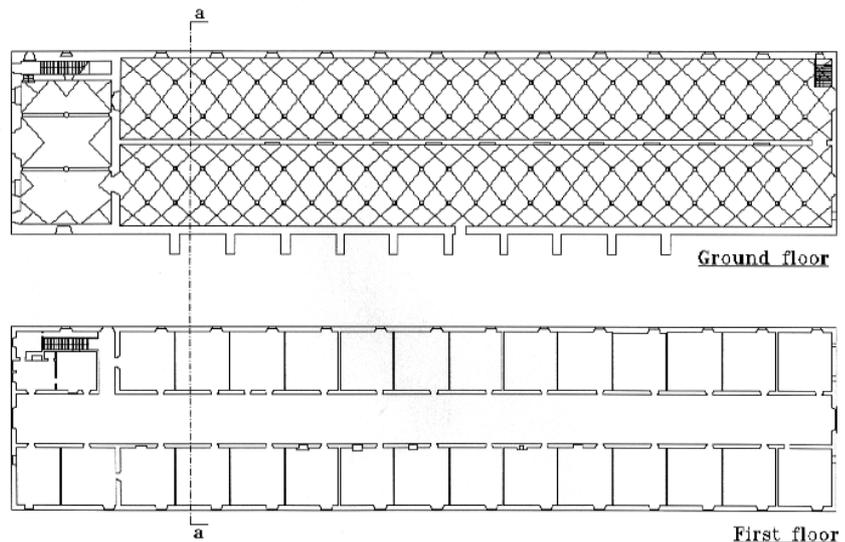
$$\epsilon_m = - \sigma_m / m \cdot E_m \quad (1)$$

con

$$\epsilon_m = (l - l_0) / l_0 \quad (1')$$

L'applicazione del carico massimo, dopo la fasciatura, crea ulteriori deformazioni trasversali contenute

$\epsilon_{1m} > \epsilon_m$. Imponendo, come già detto, che la dilatazione trasversale ultima del piedritto sia quella corrispondente alla tensione caratteristica della



Pianta piano terra e pianta piano primo

muratura ed assumendo un coefficiente di sicurezza γ si ha:

$$\epsilon_{1m} = - f_k / \gamma \cdot m \cdot E \quad (2)$$

ovvero:

$$l_1 = l_0 (1 - f_k / \gamma \cdot m \cdot E_m) \quad (2')$$

L'applicazione del carico massimo provoca però, grazie alla presenza delle fasciature, anche l'insorgere di tensioni trasversali σ_t che di fatto contengono le deformazioni trasversali e aumentano la resistenza della muratura.

La deformazione a rottura della muratura risulta pertanto:

$$\epsilon_{1m} = - \sigma_{1m} / m \cdot E_m + \sigma_t / E_m \quad (3)$$

con:

$$\epsilon_{1m} = (l_1 - l_0) / l_0 \quad (3')$$

Combinando le relazioni (3) e (3') si ottiene:

$$l_1 = l_0 - (l_0 \cdot \sigma_{1m} / m \cdot E_m) + (l_0 \cdot \sigma_t / E_m)$$

Esperienze effettuate hanno dimo-

strato che l'azione di contenimento prodotto dalla tensione trasversale è influenzata sia dalla forma dell'elemento, che dal materiale che lo costituisce (la massima efficacia si ha per sezioni circolari e per pilastri in muratura), per cui è stato introdotto un coefficiente $k = k_f k_o$, detto "fattore di efficacia", ottenuto dal prodotto tra un fattore di forma e un fattore di efficienza.

Il primo, per sezioni circolari, può essere assunto pari a 1, per sezioni quadrate 0,8, mentre per sezioni rettangolari, fino ad un valore 0,5; in ogni caso è necessario smussare gli spigoli del piedritto.

Il secondo dipende dal materiale: per le murature si consiglia in genere un valore pari a 1, per il calcestruzzo può essere assunto pari a 0,85.

La relazione assunta nel calcolo risulta pertanto:

$$l_1 = l_0 - (l_0 \cdot \sigma_{1m} / m \cdot E_m) + k (l_0 \cdot \sigma_t / E_m) \quad (4)$$

Uguagliando la (2a) e la (4), considerando la (1a) e la (2), si ricava σ_{1m} , ovvero la massima tensione di compressione ammissibile, tenendo conto degli incrementi dovuti alla tensione trasversale.

$$\sigma_{1m} = (f_k / \gamma) + k m \sigma_t \quad (5)$$

Il legame tra le tensioni di confinamento σ_t e quelle di trazione sulle fibre σ_f è fornito dall'equazione di equilibrio delle forze agenti su metà sezione del piedritto (considerato quadrato e quindi di lato l), rappresentate dalla risultante delle trazioni

sulle fibre e dalla risultante delle reazioni della muratura contro la superficie delle fibre:

$$2 \cdot A_f \cdot \sigma_f + I_1 \cdot \sigma_t = 0 \quad (6)$$

dove A_f rappresenta l'area delle fibre che si intende applicare e σ_f la tensione ammissibile nelle fibre.

La congruenza tra le fibre e la muratura viene espressa mediante la rela-

zione che lega la deformazione delle fibre alla deformazione trasversale del pilastro dovuta ai carichi accidentali.

$$\sigma_f / E_f = \epsilon_{1m} - \epsilon_m \quad (7)$$

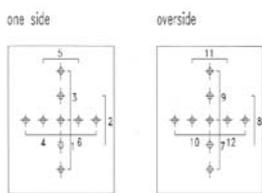
Nella quale E_f indica il modulo di elasticità delle fibre. Mediante le due relazioni (6) e (7) e le (1) e (2) si ricava σ_t , che, inserita nella (3), fornisce

il valore della tensione massima che si può applicare sul pilastro fasciato.

$$\sigma_{1m} = (f_k/\gamma) + (k \cdot 2 \cdot A_f \cdot E_f / I \cdot E_m) \cdot ((f_k/\gamma) - \sigma_m)$$

L'efficacia dell'intervento è quindi tanto maggiore quanto minori sono le tensioni σ_m presenti nella muratura al momento della fasciatura.

Layout of the bases
base length 100 mm



Schema punti di misura



Diagramma tensione-deformazione

Tipo A

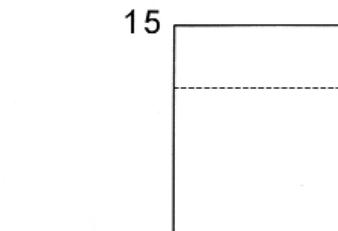


Diagramma tensione-deformazione

Tipo B

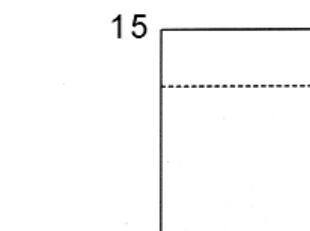


Diagramma tensione-deformazione

Tipo C

Prove sperimentali

Al fine di verificare l'intervento di consolidamento dei piedritti sono state eseguite una serie di prove a compressione su provini in muratura realizzati in scala reale ossia con dimensioni corrispondenti a quelle del tratto iniziale dei piedritti (circa 30x30x30 cm).

I campioni sono stati eseguiti utilizzando mattoni in laterizio originari, ossia provenienti dalle zone dell'edificio crollate, e malta di calce, e sono stati attrezzati con varie tecniche di consolidamento.

Le tipologie di campioni in muratura analizzati sono state le seguenti:

tipo A - provino in muratura senza alcun consolidamento;

tipo B - provino in muratura consolidato con un solo strato di fibre al carbonio

tipo C - provino in muratura consolidato con un solo strato di fibre al carbonio e attrezzato con tirantini anti-espulsivi in acciaio 8.8 del diametro di 12 mm e piastre 90x90mm;

tipo D - provino in muratura consolidato con un solo strato di fibre al carbonio e con rinforzi agli angoli sempre in fibra;

Su ogni provino in muratura sono state disposte n. 12 basi di misura per deformometro meccanico, con base di misura 100 mm, sei su di una faccia e le altre sei sulla faccia opposta.

Le basi di misura sono state disposte in maniera da realizzare su ognuna delle due facce strumentate una croce su cui fosse possibile misurare la deformazione sia in senso verticale che orizzontale, e con la doppia possibilità di rilevare le deformazioni sia su una base di 100 mm sia su una base di 200 mm.

Di seguito si riportano il carico di rottura medio e la corrispondente tensione di rottura media per ciascun tipo di provino ed i diagrammi tensione-deformazione longitudinale più significativi.

Tali misurazioni non sono state effettuate fino alla rottura in quanto il materiale consolidato ha presentato fenomeni esplosivi a tale limite

I provini consolidati hanno mostrato oltre ad un notevole aumento di resistenza anche una sensibile deformazione plastica a rottura.

Tipo provino	Carico di rottura KN	Tensione di rottura N/mm ²
A	439,5	5,4
B	1061	14,6
C	999,7	13,5
D	803,6	11,03

Valori medi dei carichi e delle tensioni di rottura

Scheda tecnica (MAC S.p.A.)

Primer: Prodotto bicomponente epossipoliamicinico, a bassa viscosità, 100 % solido indicato per garantire l'aggrappo solidale del sistema al supporto.

PUTTY(rasatura): Prodotto bicomponente in pasta, a base epossidi-

ca, 100% solidi, indicato per regolarizzare le superfici di elementi da rinforzare con il sistema FRP.

SATURANT (Adesivo): Prodotto bicomponente a base epossidica e ad alto contenuto di solidi, indicato per garantire l'aggrappo solidale delle fibre al sistema FRP.

CFRP SHEET (Carbon fibre sheet): Foglio di fibre al carbonio ad alta resistenza, unidirezionali, applicato secondo lo schema riportato nella seguente figura.

MATRICE: Sistema di resine composto da primer, rasatura e adesivo.

CFRP (Fiber Reinforced Polymers): Sistema composto dalla MATRICE ed i fogli di fibre al carbonio.

Prestazioni del sistema adottato

MATRICE	Primer	Putty	Saturant
	σ_{tels}	σ_{tels}	σ_{tels}
Aderenza al calcestruzzo	3	1,6	2,5
Allungamento a trazione, %	24	26	120
Resistenza a flessione, MPa	12	12	50
Modulo di elasticità a trazione (tangente), MPa	700	1800	3000
Modulo di elasticità a flessione, MPa	580	900	3500

CFRP SHEET	
Modulo elastico a trazione, MPa	230000
Peso, g/m ²	300
Spessore effettivo, mm	0,165
Resistenza a trazione per unità di spessore, N·mm ⁻¹	565
Deformazione ultima, %	1,5

Dove CFRP SHEET è l'abbreviazione per MBrace Fiber C1-30.

Progetto architettonico: Prof. Arch. Franco Purini e Arch. Francesco Barbagli

Protocollo di collaborazione nell'ambito delle attività di informazione, formazione, educazione e ricerca in materia ambientale

Pubblichiamo il documento di intesa che l'Ordine ha sottoscritto lo scorso anno con l'Istituto Superiore Europeo di Studi Giuridici Economici ed Ambientali "Piero Calamandrei" di Firenze

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Firenze, con sede in Firenze Via della Scala 91, rappresentato dal Prof. Ing. Franco Angotti, Presidente del Consiglio dell'Ordine, per la carica domiciliato presso la sede dell'Ordine stesso

e

l'Istituto Superiore Europeo di Studi Giuridici Economici ed Ambientali "Piero Calamandrei" con sede in Firenze via Ghibellina n. 77, rappresentato nella persona del suo rappresentante legale Dott. Piero Ceria, per la carica domiciliato presso la sede legale dell'Istituto medesimo via Ghibellina n. 77 in Firenze;

premessi che

l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Firenze, nell'ambito del mutamento di paradigma rilevabile dal quadro della riforma che da alcuni anni investe il mondo della formazione continua, al fine di migliorarne la qualità:

- ha attivato, al suo interno, una specifica commissione (Commissione Ambiente) per coordinare le migliori competenze in materia esistenti all'interno dell'Ordine e promuovere iniziative tese ad un accrescimento della conoscenza e delle competenze dei propri iscritti;
- si propone, quale suo precipuo interesse, di partecipare al processo di "ridefinizione del sistema della formazione" e di "definizione di standard di certificazione delle competenze" attualmente in corso;
- in questo senso intende proporre una sua propria offerta formativa, orientata verso la qualità e lo sviluppo di competenze per la promozione e lo sviluppo sostenibile dell'ambiente;
- che a tal fine intende ricercare sinergie e partenariati con altri enti ed istituti di ricerca e formazione a partire

dalle Università;

preso atto che

- l'Istituto Superiore Europeo di Studi Giuridici, Economici ed Ambientali "Piero Calamandrei" ha offerte di formazione caratterizzate:

- dalla forte attualità, rispetto all'orizzonte della sostenibilità dello sviluppo, degli argomenti trattati;
- dalla competenza scientifica dei docenti utilizzati;
- dalla qualità progettuale dei percorsi di apprendimento;
- dall'utilizzo di metodologie didattiche efficaci ed innovative;

- l'Istituto Superiore Europeo di Studi Giuridici, Economici ed Ambientali "Piero Calamandrei" in collegamento, tra l'altro, con le Università, svolge attività di ricerca e specializzazione in campo ambientale ed è dotato di organizzazione e strutture idonee allo svolgimento di corsi;

- di avere già concesso il patrocinio per la 5^a edizione del "Master in gestione globale dell'ambiente" (novembre 2000/giugno 2001) gestito dall'Istituto Superiore Europeo di Studi Giuridici, Economici ed Ambientali "Piero Calamandrei"

concordano

1. di istituire un rapporto continuativo di collaborazione fra l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Firenze e l'Istituto Superiore Europeo di Studi Giuridici Economici ed Ambientali "Piero Calamandrei", al fine di provvedere ad organizzare convegni, seminari ed iniziative di studio finalizzati alla più ampia diffusione della rilevanza sociale e professionale dei problemi ambientali. I rapporti con l'Istituto saranno tenuti dall'Ordine degli Ingegneri attraverso un suo rappresentante che sarà nominato dal Consiglio, di volta in volta, in base all'argomento oggetto di collaborazione con l'Istituto;
2. di istituire corsi di specializzazione post-diploma con le modalità stabilite dalla normativa vigente per l'acquisizione di un titolo legalmente valido;
3. di istituire corsi di formazione professionale destinati a giovani laureati e a personale già operante nel settore

per la creazione di figure professionali nuove o per una più elevata qualificazione di quelle già esistenti;

4. di organizzare periodicamente corsi di aggiornamento per operatori, tecnici e non, delle istituzioni operanti nel campo ambientale;

5. di istituire seminari in materia ambientale con progetto formativo destinato alle principali componenti professionali e sociali dello sviluppo ambientale;

6. di collaborare all'azione sociale e culturale di educazione ambientale nelle scuole di ogni ordine e grado.

Per tutto quanto convenuto l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Firenze e l'Istituto Superiore Europeo di Studi Giuridici Economici ed Ambientali "Piero Calamandrei" si impegnano a collaborare stabilendo di volta in volta i contributi scientifici e strumentali reciprocamente occorrenti in relazione alle singole iniziative. I rapporti con l'Istituto saranno tenuti dall'Ordine degli Ingegneri attraverso un suo rappresentante, che sarà nominato dal Consiglio, di volta in volta, in base all'argomento oggetto di collaborazione con l'Istituto.

Si impegnano inoltre a dare la più ampia diffusione, sia al proprio interno che attraverso i principali mezzi di informazione, ad ogni attività oggetto della presente convenzione.

L'Istituto Superiore Europeo di Studi Giuridici Economici ed Ambientali "Piero Calamandrei" si impegna ad organizzare ogni iniziativa che sarà via via promossa intendendo che sono a suo carico, salvo che sia preventivamente e diversamente stabilito, i rispettivi oneri ed impegni in termini di risorse umane, finanziarie e progettuali ed in particolare:

- lo studio delle modalità dell'attività da svolgere;
- la definizione dei contenuti;
- la predisposizione dei programmi;
- l'organizzazione del servizio di segreteria;
- l'organizzazione del personale necessario per il miglior svolgimento delle attività.

Firenze 17/05/2001

Accordo trilaterale fra CNI (IT), CNISF (FR) e EngC (UK) per il mutuo riconoscimento delle professionalità degli ingegneri iscritti

Si fa seguito alla circolare n. 101/XVI sess. del 30 gennaio 2001, pari oggetto, per comunicare che l'accordo trilaterale CNI, CNISF e EngCo è stato annullato da una delle parti. Infatti, dopo una serie di contatti con la Commissione UE, l'Engineering Council, ha ravvisato, che nella misura in cui esso si configura come autorità competente per l'implementazione della direttiva 89/48/CEE nel Regno Unito per quanto attiene alla professione di ingegnere, non può sottoscrivere un accordo di mutuo riconoscimento delle qualifiche che prevede condizioni più restrittive o aggiuntive, specie per quanto riguarda l'intervista professionale al candidato e gli anni di esperienza richiesti, della direttiva di cui istituzionalmente deve curare la corretta applicazione.

L'Engineering Council ha quindi lasciato liberi il CNISF e il CNI, che non hanno questo tipo di vincolo, di continuare nel loro ruolo facilitatore della

mobilità, assicurando nel contempo i due enti che:

"per la mutua fiducia costruita nel contempo, l'EngCo (UK) informerà le istituzioni di ingegneria che, quando analizzano le candidature provenienti dalla Francia e dall'Italia (secondo le procedure delle Direttive) devono tenere conto che i candidati iscritti ad enti che fanno capo al CNI e al CNISF, hanno i requisiti per essere iscritti all'Engineering Council."

Il Consiglio Nazionale degli Ingegneri e gli Ordini non escono quindi "a mani vuote" da questa vicenda in quanto l'assicurazione dell'Engineering Council è un grande passo avanti nella via della mobilità degli ingegneri italiani verso il Regno Unito.

Fino ad ora la direttiva 89/48/CE, come ben sanno i professionisti che hanno avuto a che fare con i comitati di valutazione delle Institutions, non è stata applicata correttamente in quel paese, almeno per l'ingegneria, in quanto il

migrante veniva semplicemente inserito nel circuito di qualificazione nazionale inglese, riscontrando notevoli difficoltà anche solo per vedersi riconosciuta la laurea italiana a livello del più modesto fra i Bachelor degrees britannici.

L'Engineering Council, se manterrà questa volta le sue promesse, si porterà garante presso le Institutions del fatto che un ingegnere italiano iscritto all'Albo è un professionista qualificato in Italia e con tutti i requisiti perché il riconoscimento del suo titolo sia effettuato anche in Gran Bretagna.

Si invitano pertanto gli Ordini di comunicare ai propri iscritti che, desiderando lavorare in Gran Bretagna, avviano una pratica di riconoscimento presso un'Institution britannica di ingegneri, di trasmettere copia della domanda o dell'intera documentazione, sia a questo Consiglio Nazionale che all'Engineering Council, alla cortese attenzione del CEng Jim Birch, funzionario del Council stesso.

Centro Studi CNI - Monitoraggio sugli annunci di lavoro destinati ai laureati in ingegneria e loro segnalazione sul sito internet.

Il Centro Studi ha avviato da tempo un monitoraggio sulla domanda di competenze ingegneristiche in Italia. Nell'ambito di tale attività di studio e analisi si è reso possibile lo svolgimento di un servizio agli ingegneri in cerca di occupazione; dall'1 settembre è stato posto in essere un sistema di rilevazione settimanale degli annunci di lavoro e dei bandi di concorso riservati ai laureati della facoltà di ingegneria, pubblicati sui principali quotidiani nazionali e sulla Gazzetta Ufficiale. Gli annunci, suddivisi per indirizzo di laurea, vengono riportati in maniera sintetica (per il testo completo dell'annuncio viene indicato il quotidiano da cui è tratto) nella sezione **"Annunci di lavoro"** del sito del Centro Studi (www.centrostudicni.it). Consultando tale sezione è quindi possibile avere notizia sulle richieste di personale con competenze ingegneristiche provenienti dalle imprese italiane e dei rispettivi concorsi pubblici apparsi nella settimana oggetto di rilevazione.

Impossibilità per le Università di essere affidatarie di lavori pubblici

La recente deliberazione n°179 del 2002 dell'Autorità per la Vigilanza sui lavori pubblici in tema di attività progettuale consentita ai docenti universitari e di affidamento di lavori pubblici alle strutture predisposte dalle Università proclama espressamente come la Università non rientrano tra i soggetti legittimati per legge a svolgere attività di progettazione pubblica.

L'Autorità sui lavori pubblici giunge a tale conclusione sulla base di una piana lettura delle disposizioni in tema di progettazione e sul rilievo che l'articolo 17 della legge quadro sui lavori pubblici (l. 11/2/1994 n°109 e ss. mm.) non contempla da nessuna parte le Università tra gli organismi che possono effettuare attività progettuale.

È a disposizione dei colleghi presso la segreteria dell'Ordine il testo della deliberazione n° 179 del 2002 dell'Autorità per la Vigilanza sui lavori pubblici.

Tariffe lavori pubblici

Il Presidente del Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, Raffaele Sirica e il Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri ci hanno inviato il seguente comunicato stampa in cui dichiarano:

"È destituita di ogni fondamento e destinata a suscitare tendenziosi equivoci la notizia secondo la quale, a seguito della Sentenza TAR Lazio che ha annullato il Decreto sulle tariffe nel settore dei lavori pubblici, diverrebbe inoperante la modifica alla Legge Merloni (art. 17 comma 12 ter.) che ha delegato al Ministero della Giustizia la riforma delle tariffe, nelle more prorogando le attuali tabelle.

È indubbio, infatti che il collegato infrastrutture richiami "quanto previsto" nel regolamento annullato, per cui si tratta di un rinvio recettizio al contenuto delle tabelle e non alla fonte regolamentare. È con preoccupazione che si registrano notizie non giustificate, che rischiano di aggravare un settore vitale per l'economia del Paese".

Il Presidente Polese e il Presidente Sirica sono convinti che "il Ministero della Giustizia e quello delle Infrastrutture nell'esercizio della delega sapranno risolvere le questioni aperte nel generale interesse, sentendo tutti gli operatori del settore e le Amministrazioni, in modo da recepire le diverse istanze che legittimamente devono trovare tutela nella disciplina".

Lo sportello per le attività produttive

di Luca Gori

PREMESSA

Molti colleghi si saranno già imbat-
tuti nella recente procedura e nel
nuovo modo di interagire con la
Pubblica Amministrazione, introdot-
to a seguito delle "riforme
Bassanini" di qualche anno fa ma
ancora non completamente a regi-
me (per lo meno geograficamente).
Mi riferisco allo Sportello Unico per
le attività produttive, detto comunemente
SUAP.

Vorrei brevemente riepilogare tappe
ed elementi salienti di un servizio
che nasce per rivoluzionare il rap-
porto tra cittadini e Pubblica
Amministrazione, semplificando e
snellendo (ma non sempre) gli iter
procedurali burocratici consueti.

L'idea era e resta semplice: il citta-
dino che vuole iniziare un'attività
(nel caso specifico imprenditoriale)
non deve più rivolgersi a tanti enti e
uffici per ottenere altrettante auto-
rizzazioni, concessioni o NullaOsta;
basta trasmettere al Comune un'u-
nica domanda, corredata di allegati
predefiniti, per ottenere un unico
atto autorizzativo ed avviare quindi
l'attività. E' il Comune, tramite lo
Sportello Unico, che provvede ad
ottenere da tutti gli enti competenti
le autorizzazioni necessarie, a sol-
lecitarle se queste ritardano, ad
organizzare Conferenze di Servizio,
insomma, a fare tutto quanto neces-
sario per dare risposte certe in
tempi brevi, utilizzando anche le
nuove tecnologie di comunicazione
(fax, reti telematiche, internet, ...).
Purtroppo, come recita il vecchio
adagio, "tra il dire ed il fare c'è di
mezzo il mare" e non tutti i buoni
auspici hanno trovato riscontro nella
realtà, per motivazioni diverse.

D'altra parte, specialmente laddove
la macchina già funziona, si posso-
no già apprezzare i benefici del
nuovo sistema.

Ma entriamo un po' nel dettaglio.

L'IMPIANTO NORMATIVO

A parte i principi generali, le norme
di riferimento per lo Sportello Unico
sono contenute nel D.P.R. n. 447
del 20/10/1998 (G.U. n. 301 del
28/12/1998) integrato con il D.P.R.
n. 440 del 07/12/2000 (G.U. n. 33
del 9/02/2001), quest'ultimo detto

semplicemente Regolamento.

Nei principi generali (artt. 1 e 2)
si definiscono le attività produttive
come tutte quelle relative alle "atti-
vità di produzione di beni e servizi,
ivi incluse le attività agricole, com-
merciali e artigiane, le attività turisti-
che ed alberghiere, i servizi resi
dalle banche e dagli intermediari
finanziari, i servizi di telecomunica-
zioni."

Successivamente all'art. 3 si defini-
sce lo Sportello Unico come l'unica
struttura a cui è affidato l'intero pro-
cedimento e alla quale gli interessa-
ti si devono rivolgere per tutti gli
adempimenti previsti per l'inizio del-
l'attività imprenditoriale. Tale struttu-
ra può essere esercitata anche in
forma associata tra vari Comuni che
già aderiscono ad un patto territo-
riale (es. Comunità Montana).

Lo Sportello Unico è l'unica interfac-
cia tra la P.A. e l'imprenditore il
quale può verificare il percorso
autorizzativo della sua richiesta for-
nendo, sempre attraverso lo
Sportello Unico, eventuali atti inte-
grativi, chiarimenti o altra documen-
tazione; sostanzialmente cessa
ogni rapporto diretto con gli enti
terzi.

Lo Sportello Unico ha a disposizio-
ne due strumenti principali per rila-
sciare l'atto autorizzativo unico: la
Conferenza dei Servizi (vedi L.
241/90) estesa a tutti gli enti e
amministrazioni coinvolte e la pro-
cedura dell'autocertificazione.

Con la prima possibilità (artt. 4 e 5)
lo Sportello Unico trasmette la
documentazione pervenuta allegata
alla domanda ai vari ufficio interi-
ni (es. Ufficio Urbanistica, Ufficio
Commercio, ...) e agli enti esterni
(es. A.S.L., Vigili del Fuoco, Genio
Civile, Provincia, ...) i quali hanno
90 giorni di tempo per esprimere il
loro parere. Trascorso infruttuosamente
tale periodo è convocata una
Conferenza dei Servizi il cui verbale
finale costituisce il provvedimento
amministrativo definitivo (positivo o
negativo). Casi particolari sono pre-
visti nel caso si debba procedere
alla valutazione di impatto ambien-
tale (V.I.A) o alla variazione di stru-
menti urbanistici.

La procedura per autocertificazione

è attuabile solo per tutte quelle
materie e procedimenti per i quali è
consentita e si svolge, generalmen-
te, all'interno dello stesso Sportello
Unico e del Comune, con la possibi-
lità di ricondurla alla procedura per
Conferenza dei Servizi con enti terzi
nel caso risulti necessario.

Concludono il Regolamento le
norme per gli accertamenti e le veri-
fiche (artt. 7 e 8) che lo Sportello
Unico e gli enti terzi possono effet-
tuare sia in corso di autorizzazione
che a verifica delle autocertificazio-
ni prodotte, le procedure di collaudo
quando previste (art. 9) ed il paga-
mento delle spese istruttorie (art.
10) che può essere effettuato diret-
tamente allo Sportello Unico il quale
provvede a riversare alle ammini-
strazioni le quote loro spettanti.

LUCI (poche) ED OMBRE (tante)

Come brevemente illustrato tale
procedura risulta fortemente inno-
vativa. Ciò ha comportato e com-
porta disorientamento per gli utenti
(imprenditori e i loro professionisti).
In primo luogo c'è da rilevare la dis-
uniformità geografica, ovvero men-
tre alcuni comuni (pochi) hanno già
avviato e per certi aspetti anche
rodato la procedura, altri stanno
ancora organizzando il servizio che
o non è attivo o lo è solo in parte.
In secondo luogo si assiste al feno-
meno della disuniformità dei criteri
(iter e modulistica) che ogni ammi-
nistrazione tende a sviluppare auto-
nomamente secondo la propria
esperienza e prassi.

Altro aspetto controverso è l'unicità
del procedimento, ovvero l'obbligo
per l'imprenditore di avvalersi dello
Sportello unico, se questo esiste nel
Comune dove intende operare, non
consentendo l'acquisizione dei
pareri direttamente dagli enti inte-
ressati.

A quanto sopra c'è da aggiungere
che spesso gli atti (ed in particolare
i progetti) sono trasmessi, tra i vari
enti coinvolti, tramite servizio posta-
le con l'incertezza (purtroppo) dei
tempi di recapito se non del regola-
re arrivo.

A questi problemi oggettivi si sta
cercando di porre rimedio, anche se
con fatica.

La Provincia di Firenze, coadiuvata da alcuni Comuni esperti, ha costituito un gruppo di lavoro con lo scopo di favorire l'avvio del servizio di Sportello unico presso quei Comuni non ancora avviati e uniformare le procedure presso quelli attivi. Tale processo è lento ma progressivo.

Come ovvio e caratteristico di tutte le fasi di transizione occorrerà attendere del tempo per poter, oltre che cambiare mentalità, avere a disposizione uno strumento amministrativo che risponda realmente alle esigenze dell'utenza e non crei, invece, aggravio temporale (se non economico).

UN ASPETTO PARTICOLARE

Anche se nel complesso degli endo-procedimenti di Sportello unico non riveste un ruolo di primo piano, ritengo utile soffermarmi sulla problematica strutturale dell'intervento edilizio connesso con l'avvio o la trasformazione dell'attività produttiva.

Mi riferisco al procedimento per il deposito presso l'Ufficio regionale per la tutela del territorio (ex Genio Civile) degli elaborati strutturali ai sensi delle Leggi 1086/71 e L. 64/74.

Questo argomento riguarda da vicino la nostra categoria che è la più impegnata e coinvolta sia per la progettazione che per la direzione dei lavori strutturali.

Come ancora accade per le attività non produttive, il deposito dei progetti avveniva direttamente presso il suddetto Ufficio con la particolarità, per l'Ufficio di Firenze, di ottenere immediatamente l'attestazione di deposito, svolgendo l'istruttoria in tempo reale.

L'introduzione dello Sportello unico, limitatamente al sub-procedimento Genio Civile, ha quindi introdotto un allungamento dei tempi che comporta:

1. ricevimento a scatola chiusa del progetto da parte del comune;
2. trasmissione del progetto (spesso voluminoso, specie nei casi di edifici industriali, in quanto comprendente il progetto architettonico, quello strutturale, le relazioni di calcolo ed i relativi tabulati) a carico dello stesso comune o per mezzo del servizio postale (pubblico o privato)

3. ricevimento da parte dell'Ufficio del Genio Civile e sua protocollazione generale;

4. esame formale del progetto e suo deposito con attribuzione del numero progressivo;

5. comunicazione di avvenuto deposito al comune interessato;

6. restituzione del progetto con l'attestazione di deposito al committente.

Risulta evidente che, nella migliore delle ipotesi, occorre circa una settimana per concludere l'iter.

A questo va aggiunto che, in caso di incompletezza anche marginale (es. manca una firma), la richiesta di integrazione va inoltrata allo Sportello unico il quale provvede a richiederla all'interessato.

C'è infine l'incertezza sulla decorrenza dei tempi, che spesso non è marginale e che può far scattare provvedimenti sanzionatori a carico degli interessati.

Le difficoltà su esposte non sono ancora state completamente risolte nonostante la buona volontà delle Amministrazioni interessate.

PROSPETTIVE E CONCLUSIONI

Risulta evidente che l'introduzione dello Sportello unico ha provocato uno scontro tra un'idea innovativa, nata per strumenti e tecnologie avanzate, e un sistema ancora basato su metodologie tradizionali. Infatti la quasi totalità delle Amministrazioni pubbliche dialoga ancora, internamente e verso l'utenza, con supporti cartacei, utilizzando metodi di trasmissione di tipo fisico (posta, corriere, messi, ...) mentre la procedura di Sportello unico nasce come applicazione delle tecnologie informatiche (supporti magnetici o ottici, trasmissioni in via telematica, ...).

E' evidente che la tendenza per il futuro sarà quella che porterà alla modernizzazione della P.A. con conseguente coinvolgimento (leggi stravolgimento) sia per il personale interno che per l'utenza ed è prevedibile che il periodo di transizione non sarà né breve né indolore.

Che lo Sportello unico sia una strada sulla quale il legislatore intende insistere è provato anche dal DPR 6/6/01 n. 380 cosiddetto "Testo unico in materia di edilizia" quando all'art. 5 introduce (o meglio amplia) il concetto di Sportello unico per tutte le

attività edilizie. Tale innovazione investe i Comuni di un carico di lavoro molto oneroso obbligandoli ad essere parte attiva e di stimolo sia per gli uffici interni interessati che per tutte le Amministrazioni esterne coinvolte. Forse per questo aspetto la norma ha già subito due rinvii per la data di entrata in vigore. A questa disposizione del governo centrale si aggiunge la L.R. 14/10/99 n. 52. Infatti, per la parte relativa alle strutture, il Titolo III prevede, sostanzialmente, l'attribuzione ai Comuni delle competenze amministrative degli ex uffici del Genio Civile. Sostanzialmente il deposito ex Leggi n. 1086/71 e 64/74 verrà effettuato presso i Comuni, restando di competenza della Regione (Genio Civile) il controllo tecnico di merito.

Anche questa norma (in particolare proprio il Titolo III) non è attualmente applicata mancando uno specifico regolamento di attuazione (art. 45).

Come si può facilmente comprendere la situazione non è ottimale, né appaiono all'orizzonte chiari segnali di composizione del quadro normativo spesso intrecciato e contraddittorio.

A mio parere, e limitatamente ai problemi connessi con lo Sportello unico, si potrebbero mitigare alcuni disagi consentendo anche la possibilità di operare in maniera tradizionale (ottenimento da parte del richiedente degli atti di assenso direttamente dalle varie Amministrazioni). Ciò permetterebbe ai Comuni di organizzarsi internamente e rinnovarsi tecnologicamente per poter successivamente proporre all'utenza uno strumento moderno ed efficiente (Sportello unico completamente informatizzato) che a quel punto soppianterebbe naturalmente le procedure tradizionali.

Tale possibilità richiede purtroppo una modifica alle norme nazionali (DPR n. 447 e DPR 380) e pertanto appare piuttosto remota.

LINKS

Ulteriori informazioni sullo Sportello unico sono reperibili in rete ai seguenti indirizzi:

<http://suap.provincia.fi.it>

<http://www.provincia.fi.it>

<http://www.sportellopiana.it>

La gestione delle apparecchiature elettromedicali all'interno delle strutture ospedaliere pubbliche e private

di Lorenzo Spinelli

L'ambiente ad uso medico, oltre che luogo di cura, è anche luogo di lavoro. La non univoca funzione impone una visione allargata delle modalità di gestione, installazione, manutenzione e verifiche necessarie alla realizzazione ed al mantenimento delle condizioni di sicurezza.

La sicurezza elettrica degli apparecchi elettromedicali impiegati nell'ambiente clinico dipende da una molteplicità di fattori, i più importanti dei quali sono:

- una loro progettazione e costruzione eseguite nel rispetto dei requisiti essenziali di sicurezza previsti;
- un loro impiego in locali nei quali gli impianti elettrici siano realizzati a "regola d'arte";
- un loro utilizzo corretto e conforme alla destinazione, che presuppone la disponibilità di idonea documentazione che accompagna l'apparecchio; la conoscenza da parte dell'operatore sanitario delle caratteristiche di sicurezza di questo; un efficace programma di manutenzione preventiva; una adeguata struttura organizzativa del presidio sanitario che ha in uso l'apparecchio.

Si può comunque affermare che, in un ideale cammino verso la sicurezza, il primo passo da compiere è quello di accertarsi che l'apparecchio elettromedicale che si vuole acquisire sia rispondente alle normative tecniche di sicurezza esistenti.

La normativa di sicurezza applicabile nell'ambiente medico, immutata per un lungo periodo di tempo, è stata recentemente integrata.

In sintesi esistevano:

- il DPR 27/04/55 n. 547: Norme generali per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, integrato dal recente Decreto Legislativo 626/94, recepimento delle Direttive 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE, 90/679/CEE
- la Legge 01/03/68, n. 186: Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazione ed impianti elettrici ed elettronici;
- la Legge 05/03/90, n. 46: Norme per la sicurezza degli impianti;
- il DPR 06/12/91, n. 447: Regolamento di attuazione della

Legge 05/03/90, n. 46

La prima, il DPR 547/55, tutela la sicurezza degli operatori, in quanto lavoratori subordinati.

Per una corretta interpretazione degli articoli di carattere generale è necessario inoltre il ricorso alla normativa di buona tecnica CEI ed alla giurisprudenza esistente in materia, con inevitabili quanto evidenti incongruenze.

La Legge 186 richiama al rispetto della regola dell'arte nel settore elettrico. Riconosce inoltre alle norme CEI il valore di regola dell'arte.

La Legge 46 estende invece le regole per la sicurezza a quei settori altrimenti non tutelati. Regolamento inoltre le modalità per la progettazione e la costruzione degli impianti.

L'insieme delle leggi elencate impone una serie di obblighi, che sono a base delle condizioni di sicurezza e che sono differenziate per gli impianti e gli apparecchi utilizzatori.

La produzione e l'impiego di apparecchiature elettromedicali può generare, in caso di danni a terzi, pazienti od utilizzatori, una molteplicità di profili di responsabilità a carico di più soggetti; il produttore del macchinario, l'installatore ed il manutentore (se diverso dal produttore) ed il soggetto che lo impiega per la prestazione di cura.

Un primo ordine di responsabilità è quello che fa carico al datore di lavoro a seguito della violazione delle norme a tutela della salute ed integrità fisica dei lavoratori che prestano la propria opera sotto la sua direzione ed a suo beneficio.

Un secondo ordine di responsabilità è quello che tende a salvaguardare l'integrità fisica delle persone a favore delle quali vengono impiegate le apparecchiature elettromedicali, tenendo presente che il loro particolare stato fisico può richiedere precauzioni e cautele particolarmente accentuate.

Un altro ordine di responsabilità è quello che fa carico al fabbricante di prodotti elettromedicali per danni arrecati al personale addetto ovvero ai pazienti, dai difetti dei prodotti, vuoi sulla base di norme specifiche sulla sicurezza generale dei prodotti e dei servizi sia di quelle norme che, in modo più o meno diretto, tendono ad

una tutela generale non solo degli acquirenti o dei fruitori di beni o servizi, ma di tutti coloro che in qualsiasi modo possono ricevere nocumento dai risultati dell'attività imprenditoriale.

L'acquisizione dei dispositivi medici

La commercializzazione dei dispositivi medici è regolamentata, come noto, dalla direttiva CEE 93/42, recepita in Italia con D.Lgs. 46/1997 modificato dal Dlg. 95/1998; tale documento costituisce il riferimento unico per quelli che sono i requisiti di sicurezza obbligatori per tutti i dispositivi messi in commercio dopo la data del 14 giugno 1998 e la sua applicazione coinvolge non solo il costruttore o mandatario nella Comunità, ma anche l'utilizzatore, in base all'art. 6 del Dlgs 626 del 19 settembre 1994. Pertanto all'acquisto del dispositivo la struttura sanitaria deve innanzitutto accertarsi della presenza della marcatura CE sullo stesso, marcatura che è in genere accompagnata, salvo per i dispositivi più semplici, quelli classificati come Classe I dalla Direttiva stessa, dal numero identificativo, di 4 cifre, dell'Organismo Notificato che è intervenuto, in un certo stadio del processo di certificazione, nell'attività di verifica della conformità. Per contro vengono a cadere le regolamentazioni preventive e le relative registrazioni/autorizzazioni quali quelle previste per esempio da:

- legge 186/1998 relativa al soddisfacimento dei requisiti di regola dell'arte ed all'applicazione delle norme CEI;
- Direttiva 84/539 CEE e relativa dichiarazione di conformità, che rimane applicabile solo per gli apparecchi elettrici in medicina veterinaria;
- Direttiva CEE 89/336 relativa alla compatibilità elettromagnetica, aspetto questo compreso tra i requisiti della CEE 93/42, per cui il soddisfacimento di quest'ultima è sufficiente per la dimostrazione di conformità con le prescrizioni di compatibilità elettromagnetica;
- Art. 189 DPR 13 marzo 1986 n. 128 relativo alla registrazione dei presidi medico-chirurgici presso il Ministero della Sanità e conseguente assegna-

zione del numero di identificazione.

Tali disposizioni rimangono comunque in vigore per tutti gli apparecchi messi in commercio ed in servizio prima della data del 14 giugno 1998.

A questo proposito è bene evidenziare la differenza tra i requisiti obbligatori, ovvero il rispetto della CEE 93/42, e quelli opzionali, frutto di caratteristiche prestazionali o qualitative aggiuntive, ma che rientrano nell'ambito volontario, quali la rispondenza a specifiche norme tecniche, la certificazione di prodotto evidenziata da un marchio volontario, l'approvazione o certificazione del sistema qualità aziendale del fornitore alle norme EN 46000 o ISO 9000.

Esistono poi casi particolari di prodotti che, in base ad esclusioni esplicite della direttiva, non sono soggetti a marcatura, quali:

- dispositivi destinati ad indagini cliniche;
- dispositivi su misura

Inoltre non sono tenuti ad essere marcati i componenti o le parti di ricambio dei dispositivi medici destinate a sostituire componenti analoghi già immessi sul mercato, così come le parti destinate all'ampliamento di un dispositivo secondo quanto già previsto dal fabbricante dello stesso ed indicato nella destinazione d'uso e nella documentazione di accompagnamento.

Non devono essere poi rimarcati i sistemi o kit completi per campo operatorio già individualmente marcati CE. Utilizzati in conformità alla destinazione d'uso e assemblati secondo le istruzioni allegate; in questo caso l'assemblatore dovrà rilasciare (e quindi la struttura sanitaria esigere) la dichiarazione di conformità alla direttiva, nella quale viene attestato, oltre al rispetto dei requisiti sopra detti, il controllo della compatibilità nell'assemblaggio dei dispositivi e la verifica finale del corretto assemblaggio (tale dichiarazione dovrebbe essere inviata in copia, in base all'art. 12 comma 2 DLgs 46/1997) al Ministero della Sanità.

Formalmente, in base alla CEE 93/42, nessun documento particolare deve essere fornito all'acquirente, dato che sia la dichiarazione di conformità, sia i certificati o attestati conseguiti secondo le procedure previste dagli allegati II, III, IV, V o VI della direttiva, sia il fascicolo tecnico di costruzione, non devono seguire obbligatoriamente il prodotto, ma devono solo essere custodite presso il fabbricante; la forn-

itura totale o parziale di tali documenti è quindi una concessione, non un obbligo, che il fornitore in segno di disponibilità rivolge all'acquirente. Viceversa sarebbe utile che l'acquirente, prima dell'ordine, richiedesse al fornitore le caratteristiche tecniche, la destinazione d'uso e le eventuali limitazioni di impiego, dato che l'uso del dispositivo al di fuori di quanto previsto dal fabbricante annulla qualsiasi provvedimento di sicurezza che questi possa aver preso in fase di analisi dei rischi, e sposta la responsabilità di eventuali danni sull'utilizzatore.

Di fondamentale importanza per il corretto utilizzo, manutenzione, gestione e dismissione dell'apparecchio è il manuale d'uso; sicuramente questo documento deve essere sempre fornito col prodotto; a tale scopo può essere conveniente seguire una check-list di riscontro dove registrare l'effettiva presenza del materiale e della documentazione necessaria, oltre al corretto stato di conservazione dell'imballo. Le informazioni per l'uso devono essere redatte in lingua italiana (come indicato dall'art. 5 comma 4° del Dlgs. 46/1997) e devono contenere:

- piano di etichettatura, che deve corrispondere a quello presente sull'apparecchiatura;
- chiara indicazione della destinazione d'uso;
- indicazioni sulle controindicazioni e precauzioni da adottare;
- istruzioni d'uso;
- modalità di installazione;
- indicazioni sulla manutenzione preventiva e correttiva;
- dismissione

Installazione ed uso

Al momento della consegna dell'apparecchiatura, una volta accertata la presenza di tutto il materiale e la documentazione necessaria, occorre osservare scrupolosamente le indicazioni del fabbricante per l'installazione; solo quando questa sarà completata sarà possibile eseguire il collaudo con le prove e verifiche di accettazione. L'installazione, salvo casi di ovvia semplicità, deve essere condotto da personale adeguatamente qualificato; anche un apparecchio apparentemente semplice, con alimentazione attraverso collegamento a spina, può richiedere particolari precauzioni, ad esempio per la realizzazione dell'equipotenzialità delle masse, o per il mantenimento di distanze di sicurezza per

problemi di compatibilità elettromagnetica.

La messa in uso dell'apparecchio può avvenire solo dopo esito positivo delle verifiche di accettazione, in genere costituite da una verifica funzionale e dalle misure dei parametri di sicurezza elettrica (corrente di dispersione, resistenza del conduttore di protezione, resistenza di isolamento). A tale proposito è bene osservare che in questo contesto la prova di rigidità dielettrica non deve essere eseguita, in quanto si presuppone già eseguita dal fabbricante e potenzialmente distruttiva o comunque deleteria per lo stato degli isolanti; la ripetizione di questa prova, che deve essere eseguita una sola volta nella vita dell'apparecchiatura, può causare proprio il danno di perdita di isolamento che si cerca di dimostrare con la prova come poco probabile. Analogamente è assurdo, in questa fase, eseguire prove di conformità completa ad una norma tecnica, dato che queste prove richiedono lo smontaggio dell'apparecchio stesso e l'effettuazione di operazioni potenzialmente distruttive.

L'apparecchio, una volta accettato, viene inserito nel registro delle apparecchiature nel quale devono essere riportate le informazioni anagrafiche, tecniche, il fornitore, la data di messa in servizio, il reparto e luogo di destinazione. Per ogni apparecchio dovrebbe essere predisposta una scheda di gestione con indicate, oltre alle informazioni indicate sopra, la frequenza delle operazioni di manutenzione e verifica, e la registrazione di tali operazioni, corredate dalle informazioni tecniche sulla tipologia degli interventi e sui dati relativi ai costi di gestione. Per un più agevole trattamento ed aggiornamento di tutti i dati può essere conveniente utilizzare un archivio in formato elettronico (es. su supporto Access) in modo da poter rendere le informazioni disponibili in forma aggregata, per l'interno parco macchine, ed in forma disaggregata per singola tipologia di apparecchiatura, reparto, centro di costo, produttore.

Nell'uso dell'apparecchiatura dovranno essere osservate le istruzioni e le limitazioni d'uso indicate dal fabbricante; per favorire questo, oltre ad una specifica formazione ed istruzione del personale addetto da parte del fabbricante o dei responsabili, dovrà essere conservata una copia del manuale d'uso in prossimità dell'apparecchio

(oltre all'originale che si consiglia di conservare in archivio); in particolari condizioni le istruzioni d'uso devono essere integrate da procedure ed istruzioni operative che traducano quanto indicato dal fabbricante in regole applicative calate nella reale pratica applicativa.

La storia e la tracciabilità del prodotto devono essere registrate nella scheda dello strumento, riportando le operazioni di manutenzione preventiva, correttiva, le verifiche periodiche le operazioni di riparazione con l'indicazione dell'intervento e delle parti sostituite. La documentazione tecnica dovrà essere aggiornata secondo le segnalazioni o gli up-grade forniti dal fabbricante, anche per quello che riguarda la revisione software dell'apparecchio o del sistema di automazione. La corretta esecuzione delle operazioni programmate può essere condotta mediante l'ausilio di piani di manutenzione e verifica fissati per tutto il parco strumenti.

Nella struttura sanitaria deve essere individuata la figura del responsabile del servizio di manutenzione (interno od esterno); in particolare il servizio deve garantire l'effettuazione delle operazioni necessarie a conservare la corretta funzionalità del dispositivo, l'esecuzione delle verifiche periodiche di sicurezza e funzionalità, l'esecuzione delle operazioni di manutenzione straordinaria necessarie a ripristinare, per quanto possibile, la corretta funzionalità del dispositivo in seguito a guasti, l'eventuale messa fuori uso dei dispositivi non più correttamente funzionanti o, ancor peggio, insicuri. Solo se la manutenzione viene condotta in questi termini la responsabilità dei requisiti essenziali di sicurezza rimane a carico del fabbricante; altrimenti questa va a ricadere inevitabilmente, secondo le rispettive competenze, all'utilizzatore ed al manutentore.

La manutenzione è quindi un'attività particolarmente delicata, che non può essere affidata con semplicità "all'elettricista della clinica" o peggio al "tuttofare"; la corretta esecuzione delle operazioni di manutenzione richiede infatti:

- approfondita conoscenza del dispositivo e delle operazioni periodiche che questo richiede;
- preparazione tecnica, addestramento e formazione adeguate, con trasferimento di conoscenze da parte del fabbricante;

- conoscenza dei potenziali rischi del dispositivo;

- possesso della strumentazione necessaria per effettuare le operazioni;

- disponibilità di schemi e tabulati tecnici del dispositivo;

- utilizzo di ricambi o materiali di consumo di tipo approvato dal fabbricante;

- controllo della corretta e completa effettuazione delle operazioni svolte su ciascun dispositivo;

- aggiornamento della documentazione tecnica e di gestione;

- avviso nei confronti del fabbricante delle operazioni di straordinaria manutenzione o riparazione per consentire a quest'ultimo la sorveglianza post-vendita e la rintracciabilità.

In pratica potrebbe essere comodo distinguere le operazioni di manutenzione in :

- manutenzione preventiva

- manutenzione correttiva

- verifiche di sicurezza

ed affidare l'attività a tre diversi soggetti; infatti la manutenzione preventiva può essere effettuata da personale appositamente addestrato e con buone conoscenze tecniche; la manutenzione correttiva dovrebbe essere eseguita dal fabbricante o suo soggetto delegato ed autorizzato. Le verifiche di sicurezza, poi, è bene siano effettuate da un terzo, non soggetto a condizionamenti che potrebbero orientare l'esito del controllo o verso una precoce dismissione dell'apparecchio o verso una tolleranza su certe carenze in termini di sicurezza, anche a seguito delle stesse operazioni di manutenzione svolte.

Tra la documentazione che deve essere gestita e conservata per ottemperare a quanto stabilito dalla CEE 93/42, vi è senz'altro quella relativa agli obblighi di segnalazione per incidenti, secondo quanto stabilito dagli artt. 9 e 10 del Dgs 46/1997. Infatti i rappresentanti delle strutture sanitarie pubbliche e private sono tenuti a comunicare al ministero della Sanità qualsiasi alterazione delle caratteristiche e delle prestazioni di un dispositivo o inadeguatezza delle istruzioni per l'uso da cui potrebbe derivare il decesso o il grave peggioramento delle condizioni di salute di un paziente o di un operatore, al fine di realizzare una sorta di vigilanza post-vendita. Tale obbligo vige, ovviamente, anche per il fabbricante, qualora venga a conoscenza dell'evento; pertanto è bene che gli operatori sanitari comunichino, al di là

dell'obbligo di segnalazione all'autorità competente, l'informazione relativa agli incidenti o assimilabili anche ai fabbricanti.

Lo scopo delle prove di sicurezza

Lo scopo di base delle prove di sicurezza elettrica sulle apparecchiature e sistemi medicali è garantire che il dispositivo sia sicuro sia per il paziente che per il personale medico e paramedico. Questo aspetto deve essere osservato nella fase di sviluppo del prodotto, in linea di produzione, e nel normale utilizzo. La norma EN 60601-1 è stata pensata soprattutto per la prima di queste aree, ma può essere applicata con successo anche nelle altre due. Le prove di sicurezza sono particolarmente cruciali nella fase di progettazione dato che la sicurezza deve essere progettata con l'apparecchiatura e non verificata a posteriori; la piena conoscenza e consapevolezza della norma da parte del progettista può aiutare nella realizzazione sicura piuttosto che dover risolvere i problemi sul prodotto finito. Comunque, anche quando il progetto è stato verificato come sicuro, sarà necessario per il costruttore effettuare le prove di sicurezza a fine linea di montaggio, dato che un progetto sicuro in origine può comunque essere compromesso da un cortocircuito di una saldatura, un errato collegamento di un connettore o altri errori di cablaggio e montaggio che possono generare dispersioni e rendere così il prodotto non sicuro. Solo con prove a fine linea il costruttore può essere certo di spedire al cliente prodotti sicuri.

Per gli apparecchi utilizzatori occorrono:

1. le prove di tipo;
2. le verifiche di accettazione;
3. le verifiche periodiche;
4. le verifiche funzionali.

Le prove di tipo, eseguite dal costruttore o da istituto qualificato, verificano la rispondenza dell'apparecchio alla relativa norma di buona tecnica.

Le verifiche di accettazione accertano l'integrità dell'apparecchio, prima della sua entrata in servizio.

Le verifiche periodiche controllano nel tempo il mantenimento delle caratteristiche di sicurezza.

Le verifiche funzionali accertano il mantenimento nel tempo dell'efficacia dell'apparecchio.

Le prove di tipo sugli apparecchi elettromedicali vengono condotte secondo

le prescrizioni delle Norme CEI (EN) relative; le prescrizioni tecniche alle quali gli apparecchi devono essere conformi sono quelle contenute nel documento armonizzato CEI EN 60601-1 - Apparecchi elettromedicali. Parte 1: Norme generali per la sicurezza (classificazione CEI: 62-5).

Le prove di accettazione e le verifiche periodiche prevedono l'esecuzione delle prove indicate nel fascicolo guida del CEI n° F3783R, il quale indica, oltre la tipologia di prove da eseguire, gli esami a vista da effettuare e gli intervalli di tempo da osservare per la ripetizione delle verifiche.

Le prove di sicurezza contenute nella EN 60601-1 sono relative a 10 aree di interesse. Brevemente queste sono:

1. **Corrente di dispersione a terra:** essenzialmente la corrente che scorre attraverso il conduttore di protezione nel cavo di alimentazione fino a terra.
2. **Corrente di dispersione nell'involucro:** la corrente che scorrerebbe da ogni possibile parte accessibile dell'involucro se una persona la toccasse;
3. **Corrente di dispersione nelle parti applicate:** comunemente conosciuta come corrente di dispersione nel paziente, è la corrente che scorre da o verso una parte applicata o tra parti applicate
4. **Rigidità dielettrica:** la capacità dell'isolamento di sopportare l'alta tensione (la prova comporta l'applicazione di una alta tensione tra le parti separate dall'isolamento in prova).
5. **Continuità del collegamento di terra:** la capacità del sistema di connessione di protezione di sopportare una corrente di 25A che fluisce nel circuito di protezione per verificarne la continuità
6. **Tensioni residue:** la tensione presente agli spinotti della spina 1 secondo dopo che la spina è scollegata dall'alimentazione. (La relativa prova è detta anche prova di scarica).
7. **Tensione sulle parti accessibili:** la tensione presente su qualsiasi parte accessibile, incluse le parti protette da aperture per il servizio.
8. **Energia accumulata:** l'energia immagazzinata in qualsiasi parte accessibile.
9. **Corrente assorbita:** la corrente assorbita dal prodotto;
10. **Potenza assorbita:** la potenza assorbita dal prodotto.

Durante le prove di dispersione, vengono simulate condizioni di normale funzionamento e di singolo guasto

riproducendo tutte le possibilità elettriche che si possono verificare sul campo. I guasti singoli rappresentano sostanzialmente condizioni di problemi potenziali; poiché è molto improbabile il verificarsi contemporaneamente di due o più guasti, tali guasti sono simulati uno alla volta. Il seguente è un elenco delle condizioni di guasto singolo simulate:

- a. Interruzione del conduttore di protezione;
- b. Interruzione del conduttore di neutro;
- c. Tensione di rete sulle connessioni SIP/SOP (segnali ingresso/uscita);
- d. Tensione di rete sulle parti applicate;
- e. Cortocircuito degli isolamenti;
- f. Interruzione del conduttore di protezione esterno;
- g. Interruzione del conduttore esterno di neutro.

Le condizioni normali sono situazioni elettriche che si verificano giornalmente e che non costituiscono un problema, quali ad esempio la messa a terra di una parte applicata, che avviene ogniqualvolta gli elettrodi di un ECG toccano l'involucro metallico. Le condizioni normali utilizzate nella EN 60601-1 sono:

- a. Linea alimentazione invertita;
- b. Terra funzionale collegata alla terra di protezione;
- c. Parti applicate collegate a terra;
- d. Parti metalliche isolate collegate a terra;
- e. Polarità di rete invertita nei collegamenti SIP/SOP;
- f. Polarità di rete invertita nelle parti applicate;
- g. Terra funzionale dell'alimentazione esterna collegata a terra.

Per quanto riguarda la strumentazione da utilizzare, la norma richiede l'uso di strumentazione per le correnti di dispersione a vero valore efficace; se possibile è bene utilizzare un misuratore con un fattore di cresta 10 o più ed un'accuratezza nella misura delle correnti di dispersione del 10%.

Soffermandoci sulle prove da eseguire periodicamente, si evidenziano le seguenti:

Corrente di dispersione verso terra (Rif. EN60601 art. 19 e figg. 16-17)

Nota anche come corrente di terra, è una prova critica per la sicurezza che comprende la somma di tutte le correnti di dispersione del prodotto in prova. In sostanza prevede la misura delle correnti che fluiscono verso terra

attraverso il conduttore di protezione del cavo di alimentazione. Questa prova necessita di essere effettuata in condizioni di uso normale e di guasto singolo. La norma EN 60601-1 specifica che la prova deve essere effettuata con collegamento del neutro aperto e chiuso in tutte le possibili combinazioni della polarità di rete (S5), il morsetto di terra funzionale collegato a terra (S10) ed i conduttori collegati al paziente messi a terra (S12). Tutto ciò corrisponde a 16 differenti combinazioni di prove se l'apparecchiatura ha un collegamento di terra funzionale e parti applicate.

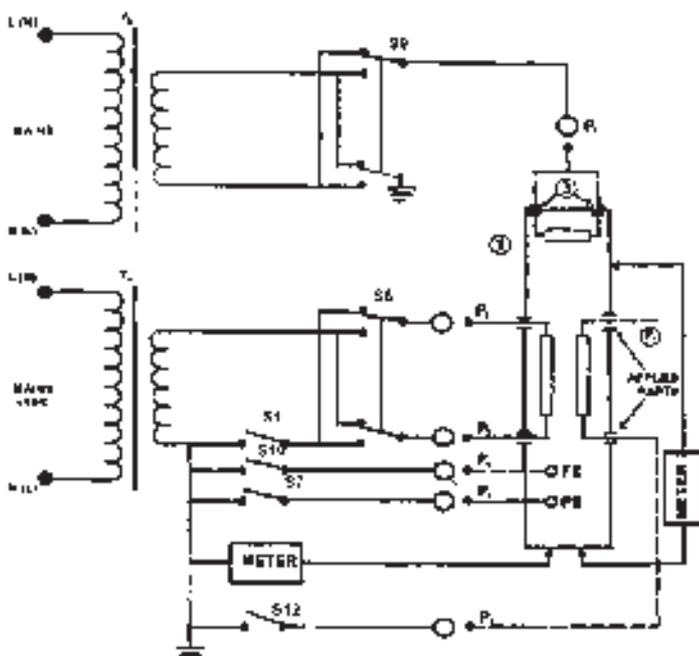
Correnti di dispersione nell'involucro (Rif. EN60601-1 art. 19 e figure 18 e 19)

La misura della corrente di dispersione nell'involucro consiste nel rilievo della corrente cui sarebbe sottoposta una persona al momento in cui dovesse toccare l'apparecchio in prova. La dispersione a terra deve essere misurata dalle parti accessibili conduttrici degli involucri, come i connettori, parti metalliche esterne, manopole e aste o, per involucri isolanti, da un foglio metallico (superficie 200 cm²) che riveste lo strumento in prova. La norma specifica che tale prova deve essere eseguita con il conduttore di protezione collegato e scollegato (S7) in tutte le possibili condizioni di polarità di rete (S5), di connessione del neutro (S1), con sorgenti esterne di alimentazione con polarità invertita (S9), terra funzionale collegata a terra (S10) e connessione al paziente messa a terra (S12).

Corrente di dispersione nelle parti applicate (Rif. EN60601-1 art. 19 e figure 20 e 26 e Appendice K)

La misura delle correnti di dispersione alle parti applicate (o connessioni al paziente) è la più critica di tutte le prove di sicurezza, dato che le parti applicate sono in diretto contatto con il paziente o, in caso di dispositivi invasivi, sono sotto la pelle del paziente dove la resistenza è la più bassa. Quando applicate sotto la pelle, possono essere fatali anche 15µA; la misura di livelli così bassi di corrente richiede una strumentazione molto sensibile e accurata. Questa prova è estremamente complicata anche per tutte le possibili combinazioni che devono essere provate; la prova prevede la misura della corrente che può scorrere attraverso il paziente in tutte

Figura 1 Schema misura correnti di dispersione



le possibili condizioni allorchè 10 o più conduttori sono connesse al paziente ed il paziente, a sua volta, tocca gli altri oggetti vicini. La EN 60601-1 specifica tre esempi distinti in cui la corrente di dispersione dovrebbe essere misurata:

- in apparecchiature di tipo B da tutte le connessioni al paziente collegate insieme o con tutte le parti applicate caricate in accordo alle istruzioni del costruttore (art. EN 60601-1 art. 19.1e);

- in apparecchiature di tipo BF da e verso tutte le connessioni al paziente di ogni singola funzione della parte applicata collegata insieme o con le parti applicate caricate in accordo alle istruzioni del costruttore (art. 19.1e EN 60601-1);

- in apparecchiature di tipo CF, da e verso, a turno, ciascuna connessione al paziente (art. 19.1e EN 60601-1);

Inoltre, per tutte le apparecchiature, la corrente ausiliaria al paziente deve essere misurata tra ciascuna connessione al paziente e tutte le altre connessioni collegate insieme (art. 19.1f EN 60601-1).

Continuità della connessione di terra (Rif. EN 60601-1 Art. 18f)

La norma EN 60601-1 art. 18.f specifica che la sicurezza del sistema di terra nell'apparecchio in prova deve essere

provata per garantire che le parti messe a terra del prodotto siano collegate solidamente al circuito di terra attraverso un conduttore di protezione. Inoltre è necessario verificare che l'involucro e tutte le parti accessibili sono connesse in modo adeguato al collegamento di terra del prodotto. Una corrente pari alla maggiore tra 25A e 1,5 la corrente assorbita dal prodotto, viene fatta scorrere nel circuito in prova a partire da una sorgente di tensione massima 6V. La resistenza misurata deve essere inferiore a 0,1W per le apparecchiature con cavo separabile oppure 0,2W per le apparecchiature con cavo non separabile collegato permanentemente.

Oltre alle prove indicate è consigliabile l'esecuzione di una prova di resistenza di isolamento, da effettuare per verificare lo stato degli isolamenti che costituiscono la barriera di protezione contro il pericolo da micro e macro shock, da eseguirsi con tensione continua di 500V applicata, con l'apparecchio disalimentato, tra le parti a tensione di rete e la massa o un foglio metallico posto sull'involucro isolante, tra le parti in tensione e le parti applicate, tra le parti applicate flottanti (tipo F) e la massa. Nell'esecuzione delle prove occorre confrontare i risultati non solo con i limiti assoluti indicati dalla Norma, ma anche con i risultati delle precedenti

misure; un eccessivo aumento (maggiore del 50%) dei valori di corrente di dispersione è indicativo di un degrado dell'apparecchio che può portare a breve a situazioni di pericolo e quindi richiede un intervento di manutenzione preventiva.

Esistono poi apparecchiature particolari per le quali le stesse prestazioni funzionali diventano fondamentali per la sicurezza; basti pensare ai defibrillatori o le pompe per infusione, agli elettrobisturi. Per queste apparecchiature l'esecuzione delle prove periodiche sopra dette è assolutamente insufficiente; ad esempio per il defibrillatore è ben più grave il pericolo di non corretta erogazione dell'energia di scarica o non corretto funzionamento del circuito di sincronismo rispetto al pericolo posto da basse correnti disperse in condizioni di guasto. Per alcune apparecchiature (elettrobisturi, defibrillatori) il CEI ha emesso documenti di guida per l'effettuazione delle verifiche periodiche, indicando la tipologia di prove da eseguire (per i defibrillatori il riferimento è la Norma CEI 62-47, per gli elettrobisturi la CEI 62-44); per altre apparecchiature non esiste un documento normativo specifico e deve essere l'esperienza e sensibilità dello sperimentatore a guidare il tipo di verifica da eseguire, utilizzando le norme specifiche di prodotto. Tali norme riportano le verifiche prove da eseguire come prove di tipo; è comunque necessario eseguire, di queste, almeno gli esami costruttivi e le verifiche non potenzialmente distruttive. Ad esempio per le incubatrici occorre eseguire la verifica del sistema di controllo della temperatura e degli allarmi, simulando l'ostruzione della ventilazione, il distacco dei sensori, il blocco delle ventole, ecc. A tale proposito l'ANIE ha da tempo pubblicato un "Capitolato speciale di appalto per la verifica periodica della sicurezza degli impianti elettrici e delle apparecchiature elettromedicali ai fini antinfortunistici" nel quale sono indicate, per tipologia di apparecchio, le prove minime da eseguire oltre quelle previste dalla guida CEI F3783R. Ovviamente tutte le prove e gli esami effettuati dovranno essere documentati e registrati nella scheda dello strumento; il rapporto di prova, di cui la guida CEI F3783R fornisce un esempio, deve contenere la chiara identificazione dell'apparecchio, le caratteristiche tecniche dello stesso in merito agli aspetti di sicurezza, il risultato

delle prove effettuate e la firma dello sperimentatore. E' buona regola poi riportare le condizioni in cui le prove sono state eseguite; ad esempio l'esecuzione della misura del conduttore di protezione eseguita con l'apparecchio preso individualmente o insieme al carrellino elettrificato su cui viene usato può portare a risultati completamente diversi.

L'interconnessione di più apparecchi

La sicurezza del paziente dipende dalle misure di protezione prese nell'impianto di alimentazione degli apparecchi elettromedicali e nella costruzione degli stessi; tuttavia tali misure possono rilevarsi inefficaci quando si ha un'interconnessione di più apparecchi applicati al paziente, soprattutto in caso di combinazione di apparecchi elettromedicali con apparecchi non di tipo medicale, come ad esempio i personal computer utilizzati per il controllo ed il trasferimento dei dati. Quest'area di confine tra l'impianto fisso e le apparecchiature viene trattato dalla Norma EN 60601-1-1, che, purtroppo, è tanto poco conosciuto quanto pochissimo applicata. Ecco allora che tutti i provvedimenti presi a livello progettuale dal fabbricante vengono annullati da installazioni provvisorie, prese volanti con più apparecchi alimentati, prolunghie, oppure ... il videoregistratore di casa del chirurgo perché "funziona bene solo quello". La norma EN 60601-1-1 introduce il concetto di sistema elettromedicale, ovvero l'insieme di più apparecchi elettrici utilizzati nell'area del paziente, in genere installati su un carrello elettrificato alimentato da una presa fissa. L'alimentazione degli apparecchi viene effettuata con la classica ciabatta (per la Norma CEI 23-50 presa mobile multipla, presa multipla portatile per la EN 60601-1-1); questa, per la norma citata, deve essere realizzata (vedi figura) in modo che una piastra blocchi le spine degli apparecchi collegati cosicché la configurazione predefinita sia alterabile solo mediante intervento volontario con utensile. Il livello di sicurezza viene migliorato con l'uso di un trasformatore di separazione, richiesto soprattutto in caso di combinazione di apparecchi elettromedicali con apparecchi non di tipo elettromedicale, che consente, grazie alla separazione degli avvolgimenti, la riduzione delle correnti di dispersione e quindi del rischio di micros-

hock.

La possibilità di utilizzo contemporaneo di apparecchi elettromedicali e non elettromedicali è sempre frequente data la massiccia diffusione di computer, videoregistratori, stampanti, riproduttori di immagine nei sistemi di analisi e monitoraggio del paziente. Questi dispositivi, spesso realizzati per una destinazione commerciale di largo consumo, vengono collegati all'apparecchio medicale e realizzano con questo un'unità con specifiche funzioni.

Tuttavia tali apparecchi ausiliari possono non essere idonei all'utilizzo in un ambiente adibito ad uso medico e soprattutto nell'intorno del paziente, che, in caso di contatto accidentale diretto o tramite altre persone con l'apparecchio, può trovarsi in situazioni di grave pericolo, non essendo rispettate le prescrizioni di sicurezza fissate dalla CEI 62-5.

A tale scopo il CENELEC pubblicato la norma europea EN 60601-1-1 "Apparecchi elettromedicali Parte 1: Norme generali per la sicurezza 1. Norma Collaterale: Prescrizioni di sicurezza per i sistemi elettromedicali".

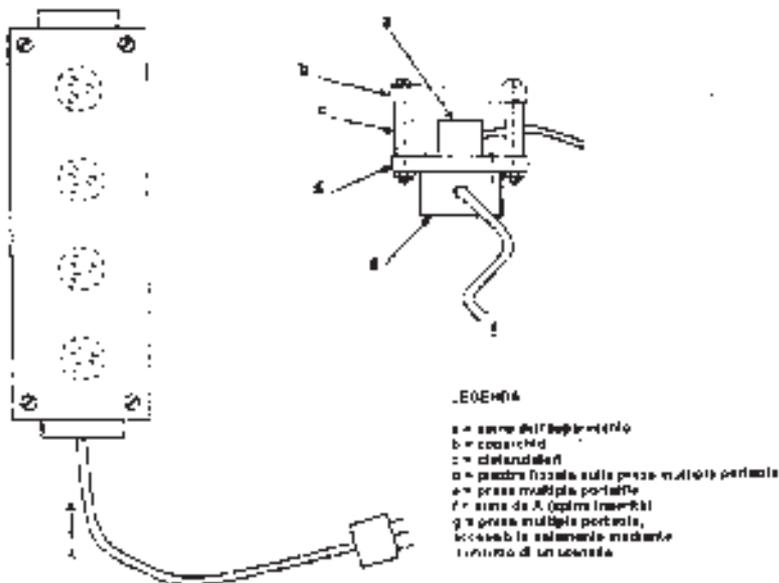
Questa norma definisce i requisiti di sicurezza addizionali per i Sistemi Elettromedicali. In particolare il sistema nel suo complesso deve garantire lo stesso livello di sicurezza imposto dalla CEI 62-5 nel "volume paziente",

ovvero, la zona in cui possono avvenire contatti intenzionali o non intenzionali tra il paziente e parti del sistema anche attraverso altre persone.

Fuori da questa area deve essere garantito il livello di sicurezza fissato dalle norme IEC-ISO (CEI-UNI) appropriate per l'apparecchio non elettromedicale.

L'appendice B della norma riporta una tabella per l'applicazione delle misure supplementari da prendersi nel caso di combinazioni di apparecchi medicali e non medicali, che dovranno essere rispettate al momento dell'installazione dei sistemi identificando una configurazione non alterabile dal personale medico e paramedico. L'obiettivo, in pratica, è quello di limitare le correnti di dispersione nell'involucro di un apparecchio non previsto per uso medicale a 0,1mA e 0,5mA in condizioni di guasto (interruzione del conduttore di protezione). Le misure supplementari per ottenere ciò sono identificate con codici letterali; in particolare:

- **Codice P:** conduttore di protezione ausiliario per apparecchio a spina oppure conduttore di protezione permanentemente installato;
- **Codice Q:** un trasformatore di isolamento limita la corrente di dispersione nell'involucro (CDI) ad un valore <0,5mA;
- **Codice R:** un alimentatore flottante limita la corrente di dispersione nell'in-



volucro (CDI) ad un valore <0,5mA

- **Codice S:** si applica un dispositivo di separazione;

- **Codice OK;** non occorre nessuna misura supplementare.

Infine occorre osservare come, anche rispettando le norme, esistano pur sempre delle zone d'ombra che pongono dubbi sulle modalità di utilizzo delle apparecchiature; ad esempio le Norme CEI 64-4 e 62-5 ammettono che gli apparecchi elettromedicali siano dotati di morsetti per collegamenti equipotenziali, da realizzare di volta in volta durante l'impiego.

La realizzazione di tali collegamenti, definiti "supplementari" nella precedente edizione delle Norme CEI 62-5, si è rivelata scarsamente attuabile in

pratica ed ha suscitato notevoli dubbi. Il dubbio fondamentale per l'utente, derivante forse dalla precedente definizione normativa e dal fatto che nelle precedenti edizioni delle Norme 64-4 la questione era ignorata, è se i collegamenti equipotenziali degli apparecchi costituiscano un'opzione migliorativa oppure una necessità.

L'attuale edizione delle Norme CEI 62-5 chiarisce che l'esistenza dei morsetti equipotenziali sugli apparecchi è alternativa alla presenza del conduttore di protezione incorporato nel cavo di alimentazione, indicando chiaramente che tali morsetti devono essere collegati al nodo equipotenziale, se esistono.

In pratica spesso mancano, né sono

esplicitamente richieste dalle Norme CEI 64-4 nell'impianto del locale adeguate predisposizioni per collegamenti equipotenziali da realizzare di volta in volta. Se le predisposizioni esistono, resta comunque l'aspetto di scarsa praticità derivante dalla necessità di dover realizzare un collegamento equipotenziale con giunzioni affidabili, ogni volta che si usa un apparecchio dotato del relativo morsetto.

Di fatto, spesso tali collegamenti vengono omessi, per l'uno o per l'altro dei motivi sopra esposti. Sarebbe quindi auspicabile l'eliminazione degli apparecchi che richiedono collegamenti equipotenziali aggiuntivi e separati dai cavi di alimentazione.

Riorganizzazione all'Agencia del Territorio Provinciale di Firenze

Si informa che a partire dal giorno 28.10.2002 hanno avuto inizio i lavori edili ed impiantistici relativi al 1° lotto di intervento del progetto di riorganizzazione del salone visure in previsione dell'accorpamento dei Servizi di Pubblicità Immobiliare presso la sede di Via dell'Agnolo n. 80.

L'intervento comporta l'interdizione al personale ed agli utenti dei locali prospicienti Via dell'Agnolo, del corridoio e spazi attigui. La zona interessata dalle lavorazioni è delimitata da pareti pannellate, che assicurano il completo isolamento da polveri ed un discreto abbattimento dei rumori. Tuttavia, le demolizioni principali, compatibilmente con le esigenze organizzative dei lavori, sono concentrate in orari di assenza del pubblico o di chiusura dell'ufficio. Le uscite di sicurezza sono comunque garantite e segnalate da appositi cartelli. Il collegamento fra la zona aperta al pubblico e l'ala su Via Verdi avviene esclusivamente passando dal 1° piano.

Le attività dei servizi catastali front-office, precedentemente collocate nella zona di intervento, sono spostate temporaneamente negli spazi all'interno del salone e della sala planimetrie. Il completamento delle opere edili ed impiantistiche è previsto per la fine dell'anno corrente.

Certi della collaborazione e della pazienza da sempre dimostrati, pur riconoscendo il disagio che questa situazione comporterà ai dipendenti ed agli utenti, si sottolinea che le temporanee difficoltà saranno comunque compensate da una migliore funzionalità, confort ed immagine dei luoghi di lavoro.

Norme catastali in materia di N.C.E.U. - Sanzioni amministrative

In attuazione del D.L. n° 472/97 l'Agencia del Territorio, Ufficio provinciale di Firenze, procederà all'applicazione delle previste sanzioni amministrative relativamente a tutte le violazioni delle norme catastali.

Tale disciplina trova un particolare riscontro in quelle che sono le attività strettamente collegate alla procedura Docfa 3.0 in vigore da gennaio 2002, relativamente alle casistiche previste nei casi di denunce di accatastamento e/o variazione, da cui possono derivare le seguenti tipologie di sanzioni:

SA02 - € 10 x u.i. - Omessa/tardiva dichiarazione di N.C. o Den. Var. successiva al 17.03.1985;

SA03 - € 25 x u.i. - Omessa/tardiva dichiarazione di N.C. o Den. Var. entro il 16.03.1985;

SA04 - € 10 x u.i. - Omessa dichiarazione fabbricati che hanno perso requisiti di ruralità;

SA05 - € 10 x u.i. - Omessa presentazione/errata redazione planimetria.

Le suddette sanzioni possono essere versate contestualmente alla presentazione della pratica Docfa beneficiando di un abbattimento pari ad 1/8 dell'importo della sanzione prevista. Qualora si dovesse riscontrare, in fase di successiva lavorazione, il non avvenuto pagamento della sanzione, l'Ufficio si attiverà secondo le modalità previste dalla Circolare n.2 del 2002, ad inviare la notifica sanzionatoria alla proprietà, la quale nei termini previsti dalla disposizione di legge, può proporre ricorso presso gli organi competenti. Inoltre, come previsto dalla Circolare n.9, si sottolinea che la redazione degli elaborati grafici deve permettere una chiara lettura delle immagini associate e che la data di realizzazione delle opere deve essere indicata in modo completo di giorno, mese ed anno.

Procedura Docte 1.0

L'Agencia del Territorio, nel quadro dell'attività di informatizzazione connessa allo sviluppo di miglioramento delle banche dati catastali ed in conformità alla previsione normativa di cui all'articolo 1, comma 4 e 7, del decreto ministeriale 19 aprile 1994, n. 701, ha predisposto la procedura informatizzata, denominata DOCTE 1.0., per la redazione e presentazione delle denunce di variazione culturali (mod 26A), del catasto terreni in formato digitale.

Ciò consente di favorire l'immediata acquisizione a sistema delle variazioni nello stato e nei redditi dei terreni e di conseguire il puntuale aggiornamento della banca dati catastale.

La nuova procedura informatica è già disponibile sul sito internet dell'Agencia del Territorio (www.agenziaterritorio.it) con le relative istruzioni sul suo utilizzo.

La procedura in questione è a disposizione gratuita dell'utenza e può essere utilizzata direttamente dai soggetti cui incombe l'obbligo della denuncia, ovvero avvalendosi dell'assistenza tecnica delle Associazioni di categoria degli agricoltori e/o professionisti abilitati.

Tale procedura andrà in vigore a far data dal 10.09.2002 in sintonia con quanto disposto dalla circolare n. 7 del 13 agosto u.s. della Direzione Centrale Cartografia, Catasto e Pubblicità Immobiliare.

Nel clima di un ormai consolidato rapporto di collaborazione tra codesti Ordini professionali ed Associazioni di categoria, si coglie l'occasione per sottolineare l'importanza di sensibilizzare tutti i professionisti ad utilizzare la nuova procedura e tutte le opportunità che la stessa offre per un migliore ed immediato aggiornamento dell'archivio catastale.

LA PAROLA AI SINDACATI

SILP - Sindacato degli Ingegneri Liberi Professionisti

Quando il Presidente dell'Ordine Prof. Martarelli ed il Direttore Responsabile ci hanno comunicato la decisione di accogliere sul Notiziario anche articoli e scritti delle associazioni sindacali degli ingegneri, ne siamo stati contenti ed abbiamo apprezzato l'iniziativa. Infatti, di sovente accade che gli ingegneri, coinvolti nella loro attività, non trovino modo di conoscersi e di farsi conoscere. Certamente l'organo di stampa dell'Ordine può essere uno strumento valido per migliorare la conoscenza almeno fra gli iscritti.

Gli ingegneri, come altri del resto, si organizzano in associazioni che possono avere caratteristiche e fini di vario tipo; per esempio con fini culturali, come è il Collegio degli Ingegneri della Toscana ed anche con fini sindacali come è appunto il caso del SILP Firenze, Sindacato degli Ingegneri Liberi Professionisti.

A chi si rivolge il SILP? Ma certamente agli ingegneri liberi professionisti, che hanno come caratteristica di avere come fonte principale se non esclusiva di reddito l'esercizio della professione di ingegnere. L'iscritto al SILP possiede dunque tutte le seguenti caratteristiche:

- è iscritto all'Ordine
- è titolare di partita IVA con codice di attività per l'esercizio della professione di ingegnere
- è iscritto ad Inarcassa e versa il contributo soggettivo ai fini previdenziali.

Il SILP non esclude gli altri ingegneri, che non abbiano le caratteristiche di cui sopra. Possono essere soci del SILP anche coloro che, pur non essendo nelle condizioni qui sopra richiamate, condividono interesse per gli scopi del SILP.

Quali sono gli scopi del SILP? Il

SILP ha lo scopo di rappresentare gli iscritti al Sindacato nella loro veste di esercenti un'attività imprenditoriale, sia come lavoratori autonomi sia come datori di lavoro. Questa sua funzione rappresentativa ha avuto il riconoscimento di "legittima rappresentatività", con atto del Ministero del Lavoro dell'11 maggio 2001. Tanto è che i rappresentanti nazionali del Sindacato partecipano agli incontri con il Governo con pari legittimità di altre Associazioni sindacali di imprenditori come Confindustria o di lavoratori come CNA o CGIL/CISL/UIL. Le caratteristiche del SILP sono tali che gli è riconosciuta la legittimità rappresentativa della categoria degli ingegneri liberi professionisti "in quanto parte datoriale". Quindi gli scopi del SILP sono quelli di rappresentare gli **interessi** degli iscritti in materia fiscale e previdenziale, in materia di organizzazione del lavoro, in materia assicurativa, di accesso ai mercati, di costituzione di gruppi d'acquisto, di presentazione sui mercati ed acquisizione di commesse, di tutela legale.

Come è organizzato il SILP? Il SILP ha l'organo principale nell'assemblea degli iscritti, che elegge il Consiglio Direttivo, composto da sette membri, che dura in carica per tre anni. Il Consiglio Direttivo elegge a sua volta il Presidente, il Vice Presidente, il Tesoriere, il Segretario. Può eleggere tra i suoi membri il Comitato Esecutivo composto da cinque membri di cui tre obbligatoriamente costituiti dal Presidente, dal Segretario e dal Tesoriere. Il Consiglio Direttivo può cooptare due membri fra gli iscritti. Attualmente, per il triennio 1 gennaio 2002 - 31 dicembre 2004 il Consiglio Direttivo è così composto:

- Presidente: dott. ing. Pietro Berna

- Vice Presidente: dott. ing. Carlo Succi

- Tesoriere: dott. ing. Luigi Canovaro

- Segretario: dott. ing. Paolo Cioni

- Consigliere: dott. ing. Piero Camici

- Consigliere: dott. ing. Roberto Cinotti

- Consigliere: dott. ing. Stefano Grisostomi

- Consigliere: dott. ing. Luciano Maestrelli

- Consigliere: dott. ing. Massimo Perini

L'assemblea elegge poi gli altri organi statutari che sono i probi viri e i revisori dei conti.

Ha diritto di voto all'assemblea chi sia in regola con i pagamenti delle quote sociali 24 ore prima della data di prima convocazione dell'assemblea.

Come si entra in contatto con il SILP? Chi vuole entrare in contatto con il SILP può farlo in diversi modi. Rivolgendosi direttamente ad un componente del Consiglio Direttivo, i cui recapiti postali e telefonici sono reperibili sull'Albo degli Ingegneri, scrivendo all'indirizzo di posta elettronica del Sindacato che è: silp.fi@virgilio.it

Il SILP ha di recente acquisito un dominio sul web e, compatibilmente con le risorse disponibili, realizzerà il sito internet, che sarà collegato con quello del sindacato nazionale e con quei siti che si renderanno disponibili al link.

Coloro che invieranno il loro indirizzo di posta elettronica al SILP potranno ricevere periodicamente e senza nessun altro onere le comunicazioni che normalmente vengono inviate agli iscritti, in modo che potranno avere diretta conoscenza di quello che in concreto fa il SILP.

Convegno sul D.P.R. 380/01

L'Ordine degli Ingegneri di Firenze, il Collegio degli Ingegneri della Toscana e il Collegio degli Ingegneri Ferroviari Italiani (CIFI), stanno organizzando, con il patrocinio della Facoltà di Ingegneria di Firenze, un convegno sul D.P.R. 380/01 - Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia - che si terrà il 13 dicembre p.v. per l'intera giornata a partire dalle ore 9 nell'edificio polifunzionale Morgagni dell'Università di Firenze.

Seguirà il programma dettagliato.

Coordinamento Nazionale degli Ingegneri Professionisti e Dipendenti

Di seguito alla notizia dell'attività portata avanti dal Coordinamento Nazionale degli Ingegneri Professionisti e Dipendenti circa il ricorso Inarcassa ed Inps di cui abbiamo già dato informazione nel precedente numero, pubblicando ulteriore materiale ricevuto.

Ricorso avverso ad Inarcassa ed INPS - Ulteriori informazioni.

A seguito delle precisazioni e dei chiarimenti espressi dagli esperti legali estensori del ricorso in oggetto, e della precedente comunicazione del 04.07.2002, è necessario precisare e ricapitolare gli elementi principali di seguito riportati, con preghiera di massima diffusione agli interessati.

1. La sottoscrizione del ricorso blocca i termini della prescrizione dei contributi versati all'INPS (5 anni) e la possibilità, in caso di accoglimento del ricorso, di richiedere la restituzione dei contributi versati e di trasferirli ad Inarcassa. I colleghi dipendenti e libero-professionisti non sottoscrittori del ricorso in oggetto, o di analogo, non potranno vantare il blocco della prescrizione di quanto versato all'INPS.

2. Può sottoscrivere il ricorso l'ingegnere e l'architetto dipendente che può esercitare la libera professione che, all'atto della sottoscrizione stessa, si trovi contemporaneamente nel divieto di potersi iscrivere ad Inarcassa e nell'obbligo di contribuzione all'INPS-Gestione Separata (10%); ossia colui che è in grado di dimostrare "l'interesse ad agire" nel momento della sottoscrizione stessa. Gli eventuali firmatari che non sono in possesso di detti requisiti verranno eliminati "automaticamente" dal ricorso in giudizio, senza che ciò possa rappresentare pericolo alcuno per la validità del ricorso stesso. Possono sottoscrivere il ricorso, quindi, anche i dipendenti di enti pubblici che esercitano atti di libera professione e che sono tenuti al versamento del 10% all'INPS-Gestione Separata.

3. Il ricorso verrà presentato dai legali presso il Tribunale del Lavoro di Roma verso il 15.09.2002 e quindi le

procure dei sottoscrittori devono pervenire entro e non oltre il giorno 10.09.2002 presso lo studio dell'avv. **Michele Clemente, Vicolo Orbitelli n. 31 - Roma.**

4. L'elenco dei sottoscrittori deve essere spedito allo scrivente Coordinamento Nazionale, preferibilmente per posta elettronica, con gli estremi dei versamenti individuali di Euro 60,00 ciascuno, effettuato sul **Conto BancoPosta n.34215319 intestato ad Ordine degli Ingegneri della Provincia di Padova - Comitato 10%, codice ABI 07601 codice CAB 12100 Agenzia n.10 Padova, di Poste Italiane s.p.a.**

5. Il ricorso può essere sottoscritto (ad integrazione) anche successivamente alla data del deposito del ricorso stesso, con le stesse modalità, ma comunque prima dei 60 giorni

antercedenti alla prima udienza.

6. Si sta valutando, in presenza della litis pendenza, la possibilità di "congelare" il versamento del contributo integrativo (2%) ad Inarcassa per i sottoscrittori del ricorso stesso, attivando forma di versamento alternative, senza incorrere in sanzioni.

7. Vi comunicheremo successivamente le modalità di sostegno all'iniziativa ad adiuvandum dei Consigli degli Ordini Provinciali.

8. Il prossimo incontro del Coordinamento Nazionale è fissato in occasione del Congresso Nazionale degli Ingegneri di Imperia nel giorno di **mercoledì 11.09.2002, ore 15.00, in sede da definire.**

Ogni altra informazione si trova nel sito www.pd.ordineingegneri.it/dieci-per cento nella sezione Notizie e Circolari.

Circolare 8 Ottobre 2002

I legali Prof. Avv. Sergio Panunzio e Avv. Michele Clemente di Roma, che seguono per conto di tutti noi il ricorso avverso ad Inarcassa e Inps, dopo un ulteriore approfondito esame dell'iter procedurale, **ritengono necessario acquisire da tutti i ricorrenti la seguente documentazione:**

- 1. attestato della posizione previdenziale per reddito di lavoro dipendente (è sufficiente trasmettere copia del certificato che attesta la retribuzione mensile del ricorrente)**
- 2. copia del certificato di attribuzione della partita I.V.A. (certificato rilasciato al momento dell'apertura della propria partita I.V.A.)**

La trasmissione della documentazione deve avvenire **in tempi rapidi** e può essere fatta:

1. via posta prioritaria all'indirizzo seguente: Avv. Michele Clemente, Vicolo Orbitelli n. 31 - 00186 Roma
2. via fax all'avv. Michele Clemente n. 06/68211553
3. Via e-mail (dopo aver scannerizzato i documenti richiesti) all'avv. Michele Clemente: e.clemente@agora.it

Sulla base di questa nuova esigenza e delle numerosissime richieste, pervenute al Comitato da parte di colleghi di tutta Italia, di avere a disposizione alcuni giorni oltre la data del 30 settembre 2002 per aderire al ricorso, si è convenuto di **differire per l'ultima volta al 28 ottobre 2002** il termine ultimo per la raccolta delle adesioni. Entro tale data dovrà essere eseguito il versamento di Euro 60,00 per ciascun ricorrente e trasmessa la Procura alle liti presso lo studio **dell'avv. Michele Clemente, Vicolo Orbitelli n. 31 - 00186 Roma.**

Si ricorda infine che anche dopo la presentazione ufficiale del ricorso e fino al primo esame da parte del Tribunale, coloro che lo desiderino potranno aggregarsi al primo gruppo di ricorrenti con pari dignità e diritti. Per tale motivo continuate per favore ad esercitare l'opera di proselitismo. Quanto più numerosi saremo, tanto maggiori saranno le probabilità di un esito positivo dell'iniziativa.

Buon lavoro a tutti.

*Ingg. Fabio Bonfà, Pasqualino Boschetto,
Marco Favaretti, Giorgio Simioni.*

CONVEGNI

Firenze - 28.09.02 - Congresso Nazionale FNA Federamministratori

Sintesi dalla relazione del Presidente Franco Pagani

Premesso che il tema del congresso è volutamente dedicato alla valenza pubblica del ruolo dell'Amministratore condominiale, ed è per questo che mi soffermo sul tema della riforma delle professioni ed in particolare su quello della professione di amministratore condominiale.

La battaglia senza esclusione di colpi sugli ordini professionali ha finito per far passare da anni in secondo piano, se non per "massacrare" virtualmente, il dibattito sulle professioni non regolamentate. Oggi, cioè nel momento in cui le incomprensioni tra ordini professionali e Governo sembrano in parte appianate, sul versante delle professioni non riconosciute è divenuta sempre più palpabile un'atmosfera di perplesso attendismo.

Il Cnel, interlocutore per anni delle associazioni, sembra assumere sempre di più il ruolo di "banca dati" o tutt'al più organismo di "saggi" dediti a pareri e consulenze, mentre la riforma del titolo V della Costituzione ha rilanciato il ruolo attivo delle Regioni, a cui è data delega sulla riforma. Già la Calabria si è mossa, con una prima legge quadro. Inevitabilmente, si ricomincerà da zero, e perdipiù secondo strategie e programmi che sono tutti da costruire, a livello locale.

Sebbene non sia notizia ufficiale, parrebbe che la nuova via indicata per le professioni non regolamentate sia un riconoscimento attraverso un "ruolo" professionale. In Lazio, esiste anche una proposta di legge a proposito di amministratori condominiali.

Tutto bene, quindi: anche per gli amministratori condominiali si aprirebbe una strada analoga a quella a suo tempo tracciata per i mediatori: esami professionali presso le Camere di commercio, polizze obbligatorie, tesserino, codici di comportamento. In altre parole, gli stessi filtri all'ingresso nella professione attualmente già garantiti all'interno delle associazioni degli amministratori, ma inesistenti per chi non è iscritto (cioè la maggioranza degli amministratori che esercitano nel nostro Paese).

Peccato che, a differenza del ruolo dei mediatori, non sia garantita l'esclusività. In altre parole, l'iscrizione

agli "elenchi" è solo una sorta di bolino di garanzia, non una necessità. E non ci sembra che i cittadini, anzi i condomini italiani, siano allenati nel saper distinguere tra professionista con ruolo e professionista senza: ancora oggi la preoccupazione principale è risparmiare sull'onorario e solo dopo amare esperienze si punta verso esperienza e buona fama.

L'istituzione del ruolo è già qualcosa, si potrebbe ribattere. In fondo sono decenni che gli amministratori condominiali lottano per una qualche sorta di riconoscimento della loro attività, e non hanno ancora cavato un ragno dal buco... Col tempo si vedrà: occorrerà "trattare" con le Regioni per vedere di ottenere qualcosa di più, e poi chissà...

Il parere della Fna-Federamministratori è però un po' diverso. Non ci scagliamo, per carità, contro l'istituzione del ruolo, che è pur sempre un passo avanti. Però non possiamo tacere un fatto: lo scopo del ruolo non deve essere principalmente quello di tutelare i professionisti, ma soprattutto quello di conseguire obiettivi di pubblica utilità, a garanzia non solo dei singoli cittadini ma anche della collettività.

L'amministratore condominiale non ha solo molteplici compiti e responsabilità, in crescita nel tempo: ha, soprattutto, una personalità "pubblica".

"E' suo compito garantire la sicurezza statica ed impiantistica degli edifici e fare da rappresentante fiscale del condominio"

Questa funzione pubblica, che non ha uguali in altre professioni non riconosciute (e perfino in alcune riconosciute), impone delle regole e delle competenze. Non si tratta quindi tanto di dare un riconoscimento agli amministratori, quanto di tutelare gli interessi della comunità, intesa non solo come insieme di cittadini, ma anche di istituzioni (enti locali e pubblici servizi, per esempio).

Questa tutela non dovrebbe limitarsi

a una procedura burocratica di esami di ammissione: va chiesto molto di più: un sistema di certificazione di qualità, meglio se stratificato in più livelli, a seconda della preparazione tecnica e dell'esperienza raccolta. Ed è poco probabile che le Camere di Commercio, che pure potrebbero esercitare un ruolo importante di controllo, possano curarsene a fondo. Il loro campo d'azione è già vastissimo e il personale addetto numericamente insufficiente.

Parrebbe più logico affidare la formazione e la verifica della professionalità alle associazioni, sotto l'attento controllo di enti di certificazione estranei ad esse, per evitare conflitti



di interesse.

Inoltre il dibattito sul ruolo tace un importante problema: quello delle garanzie economiche che l'amministratore condominiale dovrebbe dare ai suoi clienti. Non scordiamo che oggi un professionista di calibro medio-piccolo, che gestisca solo una ventina di condomini, si vede passare tra le mani ogni anno milioni di euro. E' impensabile, d'altronde, che abbia la disponibilità economica per assicurarsi, da solo, con polizze fidejussorie: occorre che le garanzie siano offerte da una rete associativa o comunque da un fondo della categoria, sul modello di quanto accade da tempo in Francia. Non è più tempo per accontentarsi delle solite polizze di responsabilità civile, che non coprono il dolo o la colpa grave.

Essenzialmente, dall'esperienza che ho potuto trarre in questi anni l'influenza sul campo della riforma delle professioni è molto vasto, e questo fa sì che ogni eventuale buona possibile soluzione contrasti con gli interessi o le finalità di qualche altra categoria o settore pubblico. Per capire l'importanza che riveste il settore professionale ed in particolare quello al quale noi ci riconduciamo, delle attività professionali non regolamentate, basti sapere che secondo i dati del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL), i professionisti operanti nei settori di attività non regolamentate ammontano a più di due milioni e settecentomila, numero già assai rilevante e destinato sicuramente a crescere nei prossimi anni. Un numero imponente di professionisti che rappresentano e quantificano, l'espressione del cambiamento epocale in atto nel mondo dei servizi professionali, che attendono risposte chiare ai loro problemi, primo fra tutti la regolamentazione e cioè l'emanazione di norme di tutela che rispondano in principalmente all'esigenza di tutelare i consumatori ed allo stesso tempo i professionisti seri e capaci. Ciò non deve togliere la valenza sicuramente di tutto rispetto rappresentata dai professionisti regolamentati (per meglio capirsi iscritti agli albi) che dagli ultimi rapporti del Centro studi investimenti sociali (CENSIS) risultano più di 1,5 milioni di professionisti.

Siamo quindi in attesa di vedere definito uno degli impegni prioritari dell'attuale legislatura, e cioè quello di varare finalmente una riforma di grande rilievo per la società italiana, nella quale le attività professionali abbiano riconosciuto il loro ruolo primario, portatrici come sono di valori e di servizi essenziali per lo sviluppo della società moderna. Se da una parte è ormai molto sentita l'esigenza di modernizzare l'ordinamento delle professioni intellettuali, avendo ben chiaro il principio che la tutela degli interessi degli utenti si realizza nell'ambito del libero mercato, anche se sulla base di regole e di parametri diversi rispetto a quelli propri del sistema delle imprese, dall'altra ancora si registrano posizioni di duro attaccamento alle tradi-

zioni prettamente italiane, senza la capacità di valutarne le parti ancora di interesse da quelle ormai nettamente anacronistiche. Deve essere ben chiaro che l'Italia in quanto membro dell'unione europea, deve accelerare i tempi di adeguamento specialmente su temi di così grande rilevanza, cosicché avendo chiare le diversità presenti negli ordinamenti degli Stati membri occorre cercare di individuare gli strumenti normativi più competitivi.

Sotto questo profilo, nella scorsa XIII legislatura il Governo ha perso l'occasione per normare definitivamente con una legge quadro l'intero mondo professionale e nella nuova stagione legislativa dobbiamo regi-

strare svariate nuove proposte in gran parte non condivise.

E' auspicabile quindi che il processo di modernizzazione del settore professionale Italiano sia adeguato e regolamentato in modo organico a livello nazionale entro breve tempo, o perlomeno che sia garantita una regolamentazione certa e seria delle attività attualmente non regolamentate entro un ragionevole tempo che potrebbe essere quello della fine del corrente anno, al fine di non rendere ulteriormente difficile il percorso naturale di specializzazione e emersione delle nuove professioni italiane che già hanno subito un'ingiusta penalizzazione rispetto alle rispettive categorie professionali europee.

PROMOZIONE RISERVATA AGLI ISCRITTI DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI FIRENZE



Storia e pratica del condominio

Collana Pratica Fiscale - Serie Testi

Autore: Franco Pagani - Sara Guidi

Pagine 464 + CD-Rom

Il testo è corredato da un Cd-Rom contenente il formulario completo e la demo del programma Data Ufficio per la gestione dei condomini.

Vi è illustrata la storia e lo sviluppo dell'istituto condominiale; è analizzato l'organismo condominiale e della comunione nel Codice Civile; sono rappresentate le nuove realtà condominiali e l'adeguamento delle relative norme. Il testo si completa con un prontuario normativo, con un formulario personalizzabile e con una dettagliata casistica giurisprudenziale.

Su iniziativa del Geom. Franco Pagani di Firenze, co-autore del libro citato, è stato concesso dall'editore uno sconto promozionale riservato agli iscritti dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Firenze del 30% sul prezzo di copertina.

Chi è interessato all'acquisto potrà ordinare il testo direttamente dall'editore al prezzo scontato di Euro 16,27 da pagare in contrassegno postale inviando l'ordine completo di indirizzo e generalità fiscali per la fatturazione a mezzo e-mail al r.battistini@dataufficio.com

Nell'ordine da inviare in e-mail dov'è essere specificato:

Codice: 08216

Titolo: STORIA ED EVOLUZIONE DEL CONDOMINIO

Quantità: n. 1 libro

Prezzo di copertina: € 23,24 - sconto 30% per promozione concessa a mezzo autore Geom. F. Pagani Prezzo € 16,27

CORSI & CONCORSI

"L'abitare dell'anziano" Premio nazionale di idee per giovani progettisti

I Lions Club Anzola Emilia Laura Bassi, Bologna Re Enzo, Bologna Valli Lavino-Samoggia e l'Associazione Profutura con la consulenza dell'Ordine degli Architetti di Bologna, bandiscono un premio nazionale di idee sul tema "L'abitare dell'anziano", riservato a giovani professionisti, nati non prima del 1° gennaio 1970 ed iscritti agli Ordini degli Architetti e/o degli Ingegneri.

Il montepremi, che è finanziato dalle quote dei Soci ed assomma a 5000 euro complessivi, sarà assegnato come segue:

- a) 4.000 euro al progetto primo classificato
- b) 500 euro cadauno a due progetti segnalati

Il premio nasce come realizzazione concreta del tema distrettuale di studio dei Lions Club del Distretto 108 TB nell'anno sociale 2002-2003 e delle finalità statutarie dell'Associazione Profutura. Pertanto si propone di far scaturire dalla competenza e creatività di giovani professionisti un nuovo modello abitativo per l'anziano.

Tale modello di edificio, per un massimo di otto nuclei familiari dovrà auspicabilmente andare al di là dei tradizionali schemi della "casa di riposo" e dell'"albergo per anziani", caratterizzandosi per:

- a) aderenza concettuale ai problemi fisici e psicologici della vita nella terza e quarta età;
- b) concreta realizzabilità del progetto stesso.

L'idea premiata sarà acquisita in proprietà dagli Organizzatori, che si riservano la facoltà di offrirla, anche gratuitamente, in utilizzo ad Enti Locali, Associazioni ed Onlus interessati alla concretizzazione del progetto premiato. Nessun ulteriore impegno nei confronti del vincitore grava sugli Organizzatori o sugli Enti e/o Associazioni che intendano dare seguito al progetto stesso.

Presentazione degli elaborati. Gli elaborati saranno presentati alla Giuria allo stadio di "progetto preliminare", corredati da un relazione descrittiva di massimo tre cartelle.

Scadenza del bando. Gli elaborati debbono pervenire agli Enti

Organizzatori (che fissano la propria sede c/o Segreteria Distretto Lions, via Amendola 13, Bologna) entro il 15 gennaio 2003.

Giuria. La giuria sarà composta da 5 membri. Presidente arch. Pierluigi Cervellati. Membri: Raffaele Malaguti, delegato dall'Ordine degli Architetti, ing. Sergio Bedini, delegato dall'Associazione Profutura, e da un sociologo. Segretario: Ornella Ventura, presidente del Lions Club Anzola Emilia Laura Bassi

I lavori della Giuria si concluderanno entro il 15 aprile 2003 con la scelta del progetto vincitore e dei due progetti segnalati.

La premiazione dei vincitori avverrà con pubblica, solenne cerimonia entro il 15 giugno 2003.

E' allo studio la possibilità di effettuare una mostra degli elaborati presentati, che comunque verranno conservati in un'apposita Banca Dati.

(Ogni ulteriore informazione può essere richiesta telefonando al numero 051-262136)

Modifiche importanti apportate alla Legge n° 109/1994

Con la legge n°166 del 1° agosto 2002, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n° 158/L del 3 agosto 2002 sono state apportate alcune importanti modifiche alla legge 109/1994 in materia di appalto di lavori pubblici con riguardo all'art. 17. Più precisamente:

- È stato previsto che anche i "consorzi stabili di società di professionisti e di società di ingegneria" possono risultare affidatari di incarichi esterni di progettazione, direzione dei lavori ed altri incarichi di supporto tecnico-amministrativo alle attività del responsabile unico del procedimento.

- **È stato abrogato il divieto** per le società di ingegneria di risultare affidatarie di incarichi di importo stimato inferiore alla soglia comunitaria (€ 200.000). Pertanto, dall'entrata in vigore della L. 166/2002, **le società di ingegneria al pari degli altri soggetti ed enti individuati dal 1° comma dell'art. 17 L. 109/1994, potranno acquisire incarichi esterni di progettazione, direzione dei lavori e di attività di supporto di qualunque importo.**

- È stato previsto che ai corrispettivi delle società di professionisti e a quelli delle società di ingegneria relativi alle attività professionali svolte si applica il contributo integrativo se previsto dalle casse di previdenza di ciascun firmatario del progetto. Detto contributo dovrà essere versato - *pro quota* - direttamente dalla Società alla relativa cassa.

- È stato previsto al comma 8° che a lato dell'affidamento dell'incarico deve essere "dimostrata la regolarità contributiva del soggetto affidatario".

- Sono state modificate le modalità di affidamento degli incarichi professionali. Sono state, infatti, previste tre soglie:

1) per gli incarichi di progettazione di importo pari o superiore alla soglia comunitaria (€ 200.000) si applicherà la disciplina comunitaria come descritta dal D. L.vo 157/1995 o dal D. L.vo 158/1995 (a seconda che l'oggetto dell'incarico ricada o meno nei settori esclusi);

2) per gli incarichi di progettazione di importo compreso fra € 100.000 e € 200.000, si rinvia al regolamento (D.P.R.554/1999);

3) per gli incarichi di progettazione o di direzione dei lavori di importo inferiore a € 100.000 è stabilito che l'incarico verrà affidato fiduciarmente. **In buona sostanza è stata elevata la soglia minima per il ricorso agli incarichi fiduciari, prima fissata a € 40.000.**

- È stato introdotto il comma 12 ter., secondo il quale con Decreto Ministeriale saranno determinate le tabelle dei corrispettivi delle attività che possono essere espletate dai soggetti affidatari degli incarichi. Viene inoltre ribadito che i corrispettivi predetti sono minimi inderogabili e che ogni patto contrario è nullo.

RICEVIAMO & PUBBLICHIAMO

Al Prof. Ing. FRANCO ANGOTTI
Presidente Emerito dell'Ordine degli
Ingegneri di Firenze

e, per conoscenza,

Al Dott. Ing. AURELIO FISCHETTI
Direttore Responsabile del Notiziario
dell'Ordine degli Ingegneri di Firenze

Firenze, 19 settembre 2002

Caro Presidente,
leggendo sull'ultimo Notiziario il tuo indirizzo di saluto, ed in particolare i commenti all'esito delle elezioni per il Consiglio, sentiamo il dovere verso i Colleghi lettori (ed elettori), di formulare qualche precisazione, che siamo certi troverà cortese ospitalità sul giornale.

Il tuo accenno alla "perdita di qualche collega, confluito nell'altra lista" sottintende una lettura dei fatti tanto minimalista da risultare fuorviante. Quei "qualche collega" cui anonimamente ti riferisci, e che qui ti scrivono, nel corso del precedente mandato consiliare hanno ricoperto ruoli tutt'altro che marginali. Il loro gruppo comprende infatti il Vicepresidente dell'Ordine, il Direttore del Notiziario, il Presidente del Centro Studi Urbanistici, il Coordinatore della Commissione Notule. Quanto all'attività da essi promossa e gestita, l'elenco sarebbe lungo (e ti è comunque ben noto), ma iniziative come il Master sul Project Financing seguito dal Convegno in Palazzo Vecchio, l'indagine socioculturale sugli iscritti con relativo Convegno sempre in Palazzo Vecchio, la costituzione del Centro Studi Urbanistici e dell'Associazione Sicurezza cantieri Onlus, le sinergie attuate col Centro Studi Calamandrei (ne ricordiamo solo alcune), hanno procurato all'Ordine visibilità e attenzione istituzionale del più alto livello, fornendo le premesse per future efficaci azioni politiche al servizio della categoria.

Ma indipendentemente da questo a nessuno sfugge che nel nuovo Consiglio gli uscenti sono solo sei su 15, dunque una netta minoranza; il tuo richiamo ad una continuità che evidentemente apprezzi come valore in sé non può prescindere da questo dato indiscutibile. Inoltre se si considerano i sei Consiglieri uscenti di "Progetto Europa" e i quattro di "Ingegneria è Innovazione" (che sarebbero stati cinque se Paolo Govoni non avesse rinunciato unicamente per ragioni personali), anche a nulla voler dire dei ruoli e all'attività svolta o non svolta (e per carità di patria sarà meglio non parlare) risulta ben evidente che il Consiglio uscente in realtà si è nettamente spaccato in due. Altro che continuità! E ciò, come sai benissimo, non è avvenuto per "elettorali-smi", ma per profondo contrasto di vedute sulla concezione della futura politica dell'Ordine. Il che ci sembra del tutto nor-

male, civilmente e democraticamente legittimo. Non capiamo perché tu debba minimizzare questi fatti sbandierando invece una "stabilità degli indirizzi di fondo" che proprio non si vede (a meno di considerare garanzia sufficiente la tua benedizione di Presidente emerito).

Conosci bene la nostra impostazione, lealmente sostenuta in tante occasioni pubbliche ben prima del confronto per la definizione di una nuova lista: una professione che ha nell'innovazione il suo scopo esistenziale deve guardare avanti, sostenendo politicamente riforme di cui vi è assoluto bisogno, pena declassamento e marginalizzazione. Non occorre certo ricordarti i contenuti di cui parliamo: un nuovo ordinamento scientificamente e legalmente in linea coi tempi (e quindi dura lotta, con ogni mezzo legale, per l'abrogazione del catastrofico DPR 328), un attendibile sistema di accreditamento scientifico-professionale, percorsi di crescita delle strutture associate (soprattutto di quelle formate da giovani), formazione permanente e sua certificazione, sinergia culturale orientata all'innovazione con gli ingegneri dirigenti e dipendenti d'azienda.

Di questo, a nostro vedere, doveva soprattutto occuparsi il futuro Consiglio. Naturalmente eravamo e siamo consapevoli della complessità di un programma così ambizioso. Ma d'altra parte crediamo di aver concretamente dimostrato, in due mandati di attività consiliare, più interesse per le sfide a lungo termine che per l'attività di routine e segretariato.

Ora ricorderai bene, essendone stato protagonista, come nelle riunioni informali tenute allo scadere del mandato per definire la lista per l'attuale ci sia stata contrapposta una linea di politica dell'Ordine ben diversa dalla nostra, orientata essenzialmente ad un programma di gestione dell'esistente, linea che giudicavamo insufficiente e nella quale non avremmo potuto riconoscerci. Ma non solo. Le nostre osservazioni sulla opportunità che il futuro Presidente, sia in relazione al momento politico (DPR 328, aree di conflitto con altre professioni come agronomi e geologi, evidenza di manovre che mirano alla subordinazione dell'ingegnere all'architetto, etc.) che per una equilibrata alternanza dovesse essere essenzialmente un libero professionista del settore civile incontrano una sordità totale e priva di qualsiasi giustificazione.

Quindi ecco, caro Presidente, che nessuno si è perso e nessuno è confluito in altre liste, come genericamente dici tu. Molto semplicemente dal confronto di due ben differenziate linee politiche sono scaturite, come era giusto, due liste che si sono confrontate elettoralmente secondo le regole. La nostra è risultata sconfitta, la tua (ci sembra legittimo chiamarla così) vincitrice, e su questo non c'è niente da dire, chi vince governa e

chi perde va a casa. Ma il confronto fra le due linee rimarrà comunque aperto, ciò è nell'ordine delle cose perché gli uomini passano ma i loro problemi restano. Ognuno deve fare lealmente la sua parte, sostenuto dalle sue convinzioni e dal consenso che ad esse sa guadagnare: non capiamo quindi perché tu debba rammaricarti se "qualche collega" che con professorale condiscendenza definisci "capace" (e te ne siamo comunque grati) non si è prestato a fornire "utili contributi" alla realizzazione di obiettivi di insufficiente respiro nei quali non può rinoscersi.

Questo sentivamo di dover precisare a te personalmente e ai Colleghi. Di questi argomenti si è parlato finora troppo poco, e questo non va bene, teniamo a dirlo anche se ne portiamo la nostra parte di responsabilità. Ma siamo e continueremo ad essere disponibili al confronto su questi temi, sul Notiziario o in qualsiasi altra sede.

Con viva cordialità

Giuliano Delfiol, Adamo Discepoli, Paolo Govoni, Raffaello Lugli, Giuseppe Moschi

Carissimi colleghi,
Vi ringrazio per l'attenzione che avete dedicato alla mia lettera apparsa sull'ultimo numero del Notiziario e Vi assicuro che non era permeata da alcun intento malevolo nei vostri confronti, ne tanto meno riduttivo della vostra azione da consiglieri emeriti. Ho espresso ciò che in tutta sincerità penso e che mi sento di confermare anche dopo la lettura della Vostra lettera che certamente sarà pubblicata insieme a queste mie poche righe.

Le Vostre argomentazioni hanno un presupposto che ne vanifica la portata e cioè che Voi non siete stati corpi separati all'interno del consiglio, ma parte integrante di una squadra che ho avuto l'onore di guidare per ben 4 anni. Durante questi 4 anni, non ho mai registrato, all'interno della squadra, differenze abissali, come Voi lasciate intendere, sulla visione e sul ruolo dell'ordine in un contesto sia politico come quello attuale sia geografico come quello fiorentino. Quello che è successo negli ultimi giorni e che Voi chiamate "contrapposizione di linea politica" era evidentemente condizionato e strumentale per favorire da parte Vostra una soluzione elettorale e da parte mia una diversa conclusione del mio mandato, ferma restando la linea politica.

In questo senso io ho registrato il Vostro distacco dalla linea che, per più anni, ho portato avanti, anche con il vostro contributo prezioso, e che è stata ampiamente condivisa dai colleghi che sono venuti a votare. E' questo per me il senso della continuità.

Con rinnovata stima e cordialità.

Franco Angotti